DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 5

il Quotidiano del NordEst

Martedì 7 Gennaio 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Volontario colpito per rubare l'incasso del falò
Corazza a pagina V

La storia
Il sogno di Salgari e il canale dalla Giudecca fino a La Spezia
Favaro a pagina 16

Calcio
Ronaldo-show con tripletta Ma l'Inter vince e aggancia la Juve
A pagina 19

L'analisi

La scommessa dell'energia per neutralizzare il Medio Oriente

Francesco Grillo

È, paradossalmente, il petrolio che ha segnato il destino del mondo arabo. Ed è, altrettanto paradossalmente, nell'inizio della fine della dipendenza dal greggio, la più robusta speranza di normalità per centinaia di milioni di arabi che, da settant'anni, tra Damasco e Tripoli, vivono di guerre senza fine. Una fine determinata dalle evoluzioni tecnologiche più importanti, nonché dalle priorità ambientali che definiranno la politica globale del ventunesimo secolo. È in questa prospettiva - che viene più dall'economia che dai droni – che l'Europa può ritrovare un ruolo. Un ruolo e una leadership che non riuscirà più a recuperare in tempi medi su campi che rimangano, solo, di battaglia.

"Nel Medio Oriente le cose possono sempre andare peggio di come non stiano già andando. Basta dargli un po' di tempo e ci riusciranno". Ad adattare la legge di Murphy a quella che è stata l'area del mondo che ha ospitato più guerre negli ultimi settant'anni, fu, del resto, Ryan Crocker che per essere stato il diplomatico americano con maggiore esperienza del pianeta arabo e ambasciatore in Libano, Siria, Iraq e Afghanistan, fu definito da uno dei suoi Presidenti, il Lawrence d'Arabia degli Stati Uniti.

Nel Medio Oriente e nel mondo Arabo, se qualcosa può andare male, molto probabilmente ci andrà e anche i maggiori esperti di crisi senza fine, di fronte all'ennesima ipotesi di una guerra mondiale che parta da Baghdad e dalla rabbia degli ayatollah (...)

Continua a pagina 23

Libia, torna l'allarme sbarchi

▶L'Italia fa pressione sulla Ue per un vertice subito. Le milizie di Haftar conquistano Sirte

▶Teheran, milioni ai funerali di Soleimani: «Sarà un Vietnam». La Nato: «Impediremo l'atomica iraniana»

Braccio di ferro sul vertice europeo in Libia, mentre il generale Haftar conquista Sirte. Sul piano diplomatico Conte insiste affinché Roma sia nel gruppo di contatto. Migranti, terrorismo e crisi energetica: la minaccia, ora più che mai, arriva dalla Libia. Anche se le partenze sono diminuite, le prospettive sono preoccupanti. Il pericolo potrebbe diventare concreto nei prossimi mesi. Intanto Teheran minaccia gli Usa: «Sarà un Vietnam». La Nato: «Impediremo l'atomica iraniana».

Ajello, Conti, Errante, Pollio, Pompetti e Ventura
alle pagine 2, 3, 4 e 5

Lotteria Italia. Biglietto venduto a Gonars

	Biglietto	Città	Premio
1	0 005538	Torino	5.000.000 €
2	P 463112	Gonars (UD)	2.500.000 €
3	N 121940	Roma	1.500.000 €
4	C 127922	Lucca	1.000.000 €
5	P 370303	Erba (CO)	500.000 €

La fortuna arriva in Friuli Vinti 2,5 milioni di euro

L'ESTRAZIONE Amadeus, conduttore dei "Soliti ignoti". A pagina 11

Il caso

Prescrizione, slitta la verifica: Pd e Iv frenano la mediazione

Prescrizione, slitta il vertice: Pd e Iv frenano la mediazione. La riunione è stata spostata ufficialmente per impegni internazionali. Ma in realtà l'intesa si complica. Il premier vorrebbe rinviare i dossier a dopo le regionali.

Conti a pagina 7

Lo smog va alle stelle, in Veneto scattano i divieti di circolazione

▶Tregua natalizia finita, stop auto più vecchie. Zaia: non è colpa dei falò

Smog alle stelle in tutto il Veneto, termina la sospensione delle limitazioni del traffico concessa dal 16 dicembre per non ostacolare gli spostamenti durante il periodo natalizio. Oggi, domani e dopodomani, dalle 8.30 alle 18.30, nei capoluoghi è vietata la circolazione di autoveicoli alimentati a benzina Euro 0 e Euro 1, così come a diesel Euro 0, Euro 1, Euro 2, Euro 3 e vetture private alimentate a diesel Euro 4. Torna la polemica sui panevin, dopo lo smog record segnato nella notte dei falò. Il governatore Zaia però ribatte: «Non è certo colpa dei Panevin».

Pederiva a pagina 12

Padova

La moglie dell'imam espulso: «Non è stato mai un violento»

«Non è mai stato violento». Così la moglie difende Merrouane Grine, espulso da Padova con l'accusa di essere diventato un islamico radicalizzato, di fare proselitismo inneggiando all'odio per l'Occidente.

De Salvador e Lucchin
a pagina 9

Friuli, per salvare le valli aziende "gratis" ai giovani

Dall'inizio del nuovo secolo, le valli della montagna pordenonese (l'area va dal confine con il Veneto segnato dalle dolomiti friulane e bellunesi) hanno perso circa mille abitanti, un settimo della popolazione. Secondol'Istat, nel 2040 i paesi meno densamente abitati saranno sull'orlo dell'abbandono. È per questo che la Regione Friuli ha varato un piano: supportato (per ora) da 800mila euro, punta a trattenere nelle valli i giovani. Gli imprenditori al di sotto dei 41 anni che vorranno avviare un'impresa agricola o forestale oppure rilevarne una nei comuni montani potranno farlo praticamente gratis.

Agrusti a pagina 13

ECCELLENZE Arrigo Cipriani nel suo Harry's bar di Venezia

Veneto

Del Vecchio, shopping di hotel Sbarco a Milano per Cipriani

Leonardo Delvecchio, attraverso la controllata Covivio Hotels, torna ad investire nel suo territorio con una sfilza di quattro e cinque stelle (ben otto) situati a Roma, Firenze, Venezia, oltre che a Nizza, Praga e Budapest. Un'operazione da 573 milioni di euro. Il gruppo Cipriani di Venezia, invece, che si era fino ad ora espanso a livello internazionale, sbarca a Milano. Il gruppo ha siglato un accordo con la Merope asset management per la locazione trentennale dell'intero palazzo Bernasconi, all'angolo tra Corso Venezia e Via Palestro.

Alle pagine 14 e 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✣ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✣ "Ritratti Veneziani vol. 3" + € 7,90 ✣ "Il libro dei Pensieri - Agenda 2020" + € 5,90 ✣ "Il Calendario Barbanera 2020" + € 2,90

La guerra in Nord Africa

Libia, pressing italiano per salvare il summit A Sirte avanza Haftar

▶Bruxelles: «La missione? Mai annunciata» Borrell cena a Roma, trattativa con Serraj

▶Le milizie di Misurata in difficoltà nella città petrolifera. Ma arrivano i rinforzi turchi

Le milizie di Haftar attisve nella zona di Sirte

LA CRISI

BRUXELLES In Libia è stata la giornata delle mosse militari, non dell'azione politico-diplomatica chiara. Nelle stesse ore in cui a Bruxelles e nelle capitali chiave d'Europa si metteva la sordina sul tentativo di riannodare i fili diplomatici con una missione in Libia apertamente sponsorizzata dal governo italiano, le forze del generale Haftar hanno dichiarato di aver preso il controllo della città di Sirte, importante porto libico a 450 chilometri da Tripoli. In posizione centrale lungo la costa, Sirte viene considerata un passaggio strategico nell'offensiva militare contro il governo di Fayez al-Sarraj insediato a Tripoli. Era controllata finora dalle milizie che sostengono il governo di accordo nazionale dalla metà del 2016, cioè dopo la sconfitta dell'Isis. Fino all'ottobre 2011 era la roccaforte di Gheddafi che lì venne ucciso: era l'epoca della prima guerra civile alla quale seguì la seconda guerra civile nel 2015 con l'arrivo dell'Isis. «Abbiamo liberato Sirte dalle milizie terroristiche in tre ore«, ha dichiarato il portavoce dell'autoproclamato Esercito nazionale libico Ahmed al-Mismari. Simmetricamente, dall'altro fronte, l'annuncio del comandante della Backup Force dell'esercito di Tripoli, Nasir Ammar, che un gruppo di soldati turchi specialisti di difesa aerea e radar jamming (inganno radar, una tecnica di guerra elettronica) sono arrivati a Tripoli, prima tappa dell'invio "progressivo" di militari da parte della Turchia annunciato dal presidente Erdogan per "far sopravvivere il governo legittimo" di al-Sarraj.

LA DIPLOMAZIA

È questo il contesto in cui l'Europa cerca disperatamente di trovare un filo per una soluzione diplomatica della crisi per evitare (anche qui) un'escalation militare fino a una sanguinosa (e probabilmente irrisolvibile) resa dei conti tra al-Sarraj e Haftar a Tripoli. Fin dal mattino, ha via via perso peso la prospettiva della missione dei ministri degli esteri di Italia, Francia, Germania e Regno Unito più l'Alto rappresentante Ue per la politica estera e di sicurezza Josep Borrell. Da un lato l'attacco aereo sull'accademia di polizia a Tripoli ha aggravato le tensioni e il conflitto, facendo emergere un problema di opportunità politica; dall'altro lato il terreno in Libia è fuori controllo e una missione di ministri europei pone evidenti rischi dal punto di vista della sicurezza. Ecco perché ieri è scattata l'operazione sganciamento con il portavoce di Borrell che ha dichiarato: «Non possiamo confermare gli impegni dell'Alto rappresentante Ue che vadano oltre le prossime ore«, in ogni caso «da parte nostra non è stata annunciata alcuna missione». Tutto questo nonostante gli aspetti operativi per la missione fossero già pronti. E così la scaletta della giornata, con gli incontri (separati) con al-Sarraj e con il generale Haftar. Obiettivo: ottenere il "cessate il fuoco" e convincere al-Sarraj e Haftar a sedersi a un tavolo. Per ore è andata avanti una marcia indietro con la richiesta del ministro degli esteri del governo di Tripoli Siyala di rinviare la missione Ue fortemente voluta dall'Italia.

Josep Borrell

LA CENA

Il tentativo di organizzare l'incontro è andato avanti fino a sera. L'alto rappresentante Ue, a Roma, ha incontrato il ministro degli Esteri Luigi Di Maio. La riunione pomeridiana e la cena, già programmata, non hanno portato al risultato sperato, anche per ragioni di politica interna, dal leader dei Cinquestelle. La missione è risultata impossibile. È stato anche ipotizzato che l'incontro tra i quattro ministri più Borrell e i due grandi rivali libici potesse avvenire non in Libia bensì in un altro Paese. È circolata l'ipotesi Tunisia e anche quella di un incontro a Bruxelles. Soprattutto non è chiaro se al-Sarraj e Haftar siano effettivamente disponibili. Alla fine è stato organizzato un incontro dei ministri europei a Bruxelles: l'ipotesi, al momento, è quella di una conversazione telefonica con Serraj, mentre si proverà a organizzare una visita, magari a Roma, di Haftar. Il tempo incalza, gli spazi per un'azione politica da parte della Ue, ridotta ai margini della partita libica, si stanno restringendo.

LO SCENARIO

Domani Erdogan incontrerà a Istanbul Putin ed è prevedibile che dall'incontro possa uscire uno schema concordato per i futuri equilibri in Libia e non solo. Di qui la 'corsa' dei quattro governi europei a ritrovare rapidamente un ruolo per dare un senso concreto alla posizione costantemente ribadita sulla necessità di una soluzione politica che dia stabilità alla Libia. Diventata una litania. Ciò in vista della conferenza di Berlino organizzata da Angela Merkel per riportare l'Europa al centro della partita libica: dovrebbe tenersi il 19 gennaio, ma la data non è stata ufficializzata.

Antonio Pollio Salimbeni

L'EUROPA VUOLE ORGANIZZARE UN CONFRONTO PRIMA DELL'INCONTRO TRA ERDOGAN E PUTIN IN PROGRAMMA DOMANI

IL TENTATIVO DI MEDIAZIONE: OGGI COLLOQUIO CON IL LEADER DI TRIPOLI, POI POSSIBILE VISITA DEL CAPO DI BENGASI

La situazione nel Paese

Governo di **Tripoli**, riconosciuto dall'Onu

Governo di **Tobruk**: appoggi da Egitto, Eau, Russia...

TUNISIA
TRIPOLI
Misurata
Golfo della Sirte
Derna
Bengasi
TOBRUK
Sirte
Harawa
EGITTO
LIBIA

Sirte è stata **conquistata** ieri **dalle truppe di Haftar**

Ha chiesto aiuto a...
Stati Uniti
Italia
Regno Unito
Algeria
Turchia

Fayez Al Serraj
Presidente e primo ministro della Libia

Khalifa Haftar
Capo delle forze armate di Tobruk

centimetri

Foreign fighters e migranti: il caos allarma l'Europa

IL CASO

ROMA Migranti, terrorismo e crisi energetica. La minaccia, adesso più che mai, arriva dalla Libia. Anche se, al momento, le partenze sono diminuite. Gli analisti riferiscono che oggi sono solo 7000 persone in attesa, pronte a prendere il largo, bloccate dalle condizioni climatiche avverse e anche dalla guerra, che ha interrotto l'attività dei trafficanti. Ma le prospettive sono preoccupanti. Il pericolo potrebbe diventare concreto nei prossimi mesi.

Se l'Italia non riuscirà a esercitare la propria influenza e a ad assumere un ruolo centrale nella risoluzione della crisi, i migranti potrebbero diventare un'arma di ricatto per il nostro Paese. Non solo. L'allarme riguarda anche la questione dei foreign fighters, pronti a rientrare in Europa, attraverso i nostri porti, e la gestione delle risorse energetiche, perché i disordini e il controllo dei porti petroliferi da parte delle milizie hanno già provocato pesanti conseguenze per l'Italia, come segnalato da FederPetroli.

La gestione della crisi libica è fondamentale per l'Europa ma innanzi tutto per l'Italia. La guerra, in corso da mesi, ha solo momentaneamente bloccato le partenze, ma l'instabilità del Paese e la mancanza di interlocutori rischiano di far precipitare la situazione.

L'ALLARME RIGUARDA ANCHE LA POSSIBILE PARTENZA DI FOREIGN FIGHTERS PRONTI A RAGGIUNGERE L'EUROPA

LA MINACCIA

Il controllo del territorio e delle forze in campo potrebbe coincidere, in primavera, con la ripresa dei viaggi verso l'Italia, che finora ha fallito nel tentativo di svolgere un ruolo nella gestione della crisi. Al momento, la diminuzione delle partenze è legata anche alla mancanza di imbarcazioni e al cattivo tempo. La presenza di truppe militari nel paese ha bloccato anche i mercanti di uomini. Lo scorso 25 dicembre, per la prima volt, sono stati salvati 33 profughi, tutti libici. Il Viminale monitora la situazione, i numeri non sono allarmanti. Ma alla ripresa delle partenze si lega anche la minaccia terroristica. Finora, approfittando del caos, tremila persone sono fuggite dai centri di detenzione, mentre il centro del jihadismo si sarebbe progressivamente spostato così verso il Sahara, avvicinandosi pericolosamente alle sponde del Mediterraneo, attraverso la Libia. Migliaia di foreign fighters, arrivati a dalla Siria e dall'Iraq, stanno alimentando le fila del califfato e proprio dalla Libia potrebbero partire per raggiungere l'Europa attraverso le nostre coste.

87 gli immigrati sbarcati dal primo gennaio

589 gli sbarchi registrati nel dicembre 2019

1.680 i minori arrivati nel 2019 non accompagnati

C'è poi la questione energetica con il controllo dei pozzi di petrolio. La Petroleum facilities guard, è costituita da miliziani che, con occupazioni e incursioni, controllano la produzione. Alla guida Ibrahim Jadhran, che ha dato vita al governo autonomo della Cirenaica, capace di condizionare le major petrolifere che operano in libia: dalla francese Total all'italiana Eni. Jadhran che in passato aveva bloccato la produzione di alcuni porti, chiede che Tripoli accetti il riconoscimento dell'indipendenza della Cirenaica, "derubata" in questi anni da Tripoli. Le conseguenze in uno scenario di crescente instabilità potrebbero essere devastanti, anche per l'Italia che dipende dalle forniture libiche. Le ricadutee il rischio di pesanti conseguenze sono più volte state denunciate da Michele Marsiglia, presidente di FederPetroli «La paura dell'Italia oggi è proprio quella che, in mancanza di aiuti alla Libia dall'Europa, altri Paesi come Turchia, Russia ed Egitto possano inserirsi, in maniera determinante, sul proseguo di business libici sia petroliferi che di ricostruzione post-guerra».

Valentina Errante

Missioni di pace
I militari italiani all'estero

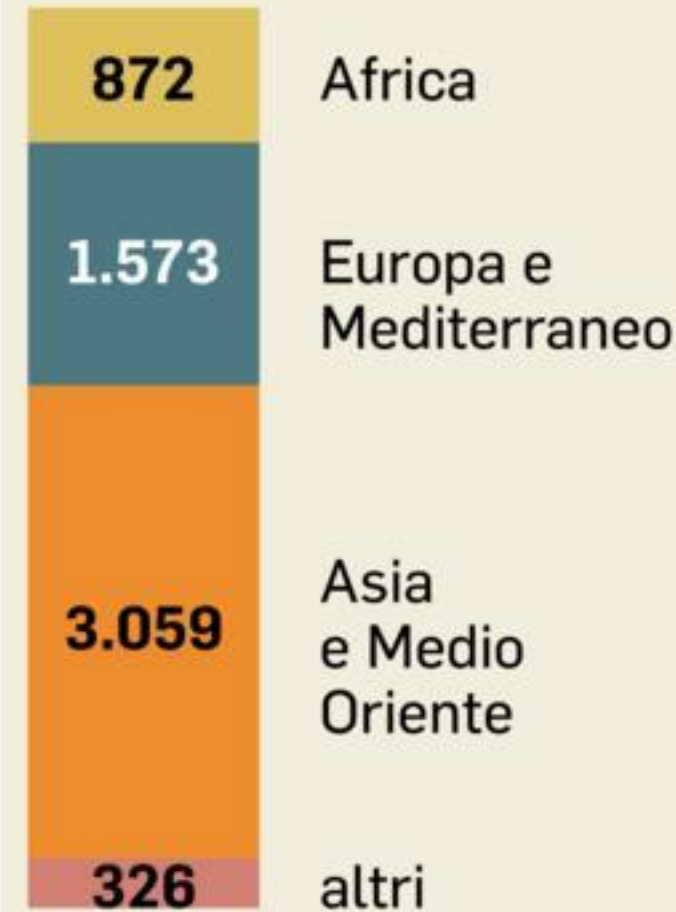
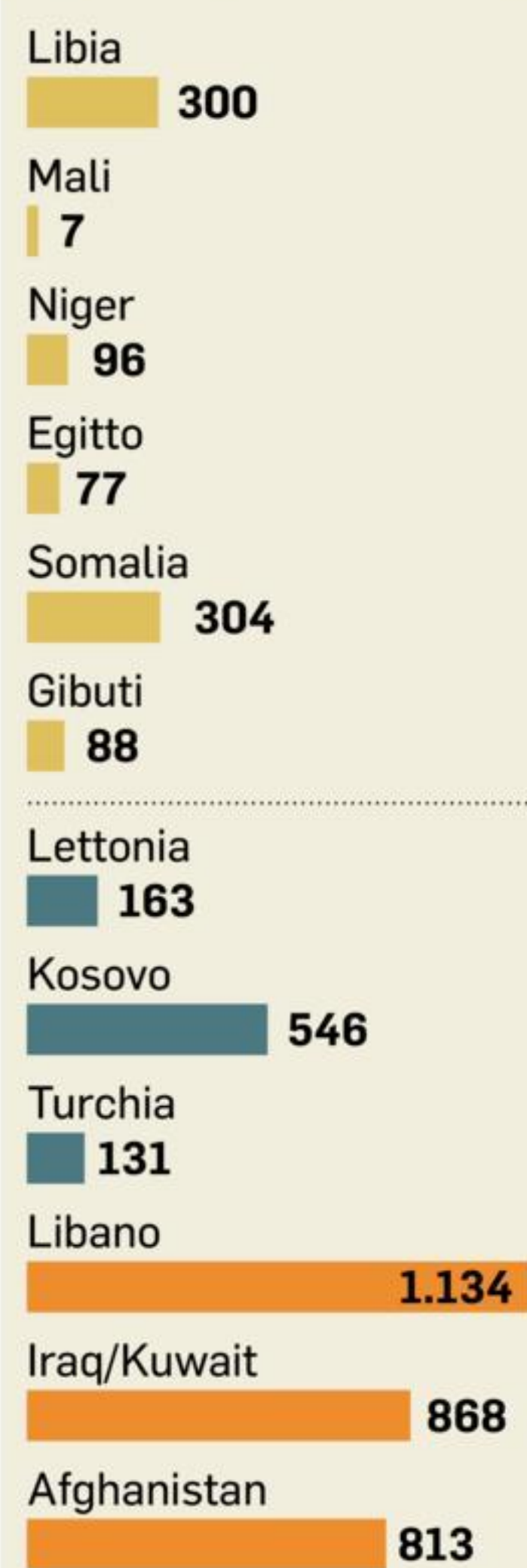
TOTALE 5.830

872	Africa
1.573	Europa e Mediterraneo
3.059	Asia e Medio Oriente
326	altri

NEI PRINCIPALI PAESI

Paese	Militari
Libia	300
Mali	7
Niger	96
Egitto	77
Somalia	304
Gibuti	88
Lettonia	163
Kosovo	546
Turchia	131
Libano	1.134
Iraq/Kuwait	868
Afghanistan	813

ALTRE MISSIONI

Missione	Militari
Eunavformed	184
Mare Sicuro	558
Task Force Air	113

Fonte: ministero della Difesa — Centimetri

Conte, incubo isolamento: Roma nel gruppo di contatto

▶L'attivismo del premier per recuperare la centralità perduta. Telefonata con Merkel

▶Il ministro degli Esteri cerca un canale con Turchia e Russia: domani al Cairo, poi Tunisi

IL RETROSCENA

ROMA Adesso che l'Italia sembrava aver finalmente scelto da che parte stare, a Tripoli non siamo graditi e tantomeno vogliono che arrivi in Libia l'annunciata missione europea che Josep Borrell - alto rappresentante della politica estera della Ue - smentisce essere mai stata in programma. I ministri degli esteri, italiano, francese, tedesco e inglese, si vedranno comunque, forse a Tunisi o Bruxelles, per cercare ognuno di comprendere da che parte va un boccino che nessuno controlla e che rotola tra la Cirenaica e la Tripolitania, tra Ankara e Mosca.

LA SORTE

La prova del fallimento di tutti i tentativi di mediazione, compresa l'annunciata conferenza di Berlino, sta nell'infittirsi dei raid aerei, mentre l'Italia tenta di recuperare il tempo perduto dalla conferenza di Palermo ad oggi. Rientrare in partita, quando per mesi la politica estera italiana è stata declinata solo nella versione di lotta all'immigrazione clandestina, non è facile. Il blitz americano in Iraq, e ancor prima la decisione di Erdogan di schierare proprie truppe a Tripoli, ha svelato anche l'inconsistenza di quella sorta di "ius primae noctis" che si diceva che Washington riconosceva all'Italia su ogni possibile mediazione in terra libica.

Un castello di quasi-certezze che frana sull'Italia e anche sull'Europa della von der Leyen alla quale il nostro governo si rivolge con insistenza pur sapendo che la politica estera i restanti Ventisette se la gestiscono ognuno per proprio conto. La responsabilità di aver a lungo lasciato solo il rappresentante speciale delle Nazioni Unite in Libia Gassame Salamè non è solo di Roma, ma soprattutto di Parigi che pensava di poter "fare piatto" grazie al generale Haftar, ma anche di Berlino che sulla Libia continua a chiamarsi fuori. Quando parlano le armi è difficile che l'Italia e l'Europa possano far molto, ma il rischio che domani a Soci Erdogan e Putin decidano come spartirsi la Libia, riguarda non solo Bruxelles o Roma.

Mentre i soldati di Erdogan - turchi e non mercenari - forniscono al premier Sarraj una sponda ben più consistente di nebulosi esercizi diplomatici, a palazzo Chigi e alla Farnesina ieri ci si è occupati solo di Libia e Iran. Conte ha interloquito al telefono con la Cancelliera Angela Merkel e lo sceicco Mohamed bin Zayed Al Nahyan, vice comandante degli Emirati Arabi e sostenitore di Haftar. Di Maio ha cenato alla Farnesina con Josep Borrell, alto rappresentante della politica estera Ue. Obiettivo del governo è costituire una sorta di gruppo di contatto che permetta all'Italia di tornare in partita insieme a Francia, Germania e Regno Unito. Domani Di Maio sarà al Cairo, poi in Algeria e Tunisia, ma obiettivo dell'Italia è parlare direttamente con Mosca e Ankara per evitare che alla fine lo scontro tra Haftar e Serraj non si risolva a danno degli interessi italiani. Il fatto che i protagonisti in Libia siano ora Russia e Turchia - due Paesi a «democrazia guidata», come li definisce un ambasciatore di lungo corso - complica l'interlocuzione e rende complicato anche l'invito al cessate il fuoco.

LA PARTITA LIBICA SI INCROCIA CON QUELLA IRANIANA IL GOVERNO CONFERMA LA PRESENZA DEI NOSTRI SOLDATI

Ma la "partita" libica si incrocia con quella iraniana e spinge il governo a confermare la presenza dei soldato italiani evitando di essere risucchiato nelle spirali pacifiste che nella maggioranza cominciano ad avvertirsi. In attesa di comprendere in quale direzione intenda andare una politica estera che non si occupi solo di sbarchi e di presunte invasioni di migranti, il governo si rifà ai tradizionali riferimenti atlantici ed europeisti. Il problema è che in queste occasioni l'Europa mostra tutti i suoi limiti e che la Nato si è chiamata fuori dalla decisione Usa di uccidere il numero due del governo iraniano.

Restare nel guado ancora a lungo aspettando che Haftar e Serraj, Mosca e Ankara, ascoltino l'invito al cessate il fuoco, potrebbe risultare illusorio. Il tentativo di fare asse con un Paese come la Germania, Paese che in politica estera non ha certo la potenza di Francia o Regno Unito, è il segno che l'Italia ha perso gli "argomenti" che sino a qualche tempo fa gli permettevano di agire in solitaria in Libia e persino nel complicato scenario iraniano. D'altra parte, in politica estera soprattutto, i vuoti si riempiono rapidamente. E dietro al cespuglio non c'è solo la Russia di Putin, ma anche la Cina di Xi.

Marco Conti

MEDIAZIONI Luigi Di Maio con il generale Stefano Del Col capo missione Onu in Libano
Sopra, Giuseppe Conte (foto ANSA)

Il doppio fronte caldo di Di Maio, stretto tra la guerra vera e quella pentastellata

IL PERSONAGGIO

ROMA Defilato per un bel po', Luigi Di Maio, se non assente, dalla grande partita sullo scacchiere mediorientale. Ma ieri di colpo, mentre il mondo è incendiato e il premier Conte si fa fotografare come l'unico commander in chief di tutti i dossier di politica estera e con il telefono in mano per parlare con la Merkel e magari anche con l'amico Donald che lo chiama Giuseppi, il capo grillino assediato da Paragone e dai morosi della rimborsopoli stellata che vogliono far saltare in aria il movimento lancia il suo manifesto pacifista. Abolire la guerra, ecco, dopo non aver abolito la povertà. Ma c'è poco da scherzare, naturalmente. Perché Di Maio ha la piena consapevolezza della gravità del momento e adotta per l'Italia la linea arcobaleno che rientra da sempre nell'identità grillina. «La pace prima di ogni cosa», è il monito del capo della Farnesina. Posizione fortemente pacifista, cioè, sulla crisi del Golfo Persico.

E insomma: «La guerra genera altra guerra, la violenza chiama altra violenza, la morte altra morte». Se si sentiva messo all'angolo, per il fatto che The Donald ha chiamato gli altri e non lui sul caso Soleimani, Luigi con un lungo post su Fb ha cercato di prendersi un pezzo di scena. E i toni e i contenuti del suo "aboliamo la guerra" significano che il ministro degli Esteri sarà contro ogni tipo di intervento - anche la concessione delle basi italiane agli americani - se le cose dovessero precipitare?

PER TROVARE ANCHE LUI UN PROPRIO SPAZIO LANCIA IL "MANIFESTO PACIFISTA": LA VIOLENZA GENERA SOLO ALTRA VIOLENZA

OCCASIONI MANCATE

Intanto la situazione è così brutta in Libia che la missione dei Paesi Ue, che proprio Di Maio doveva guidare oggi a Tripoli, non parte più. Doveva essere una sua (mezza) consacrazione a (improbabile) pacificatore del Paese ma niente. Sarà per un'altra volta. Ci sarà tempo, anche se forse non ci sarà affatto, per dimostrare le sue capacità in quel teatro complicato al di là del nostro mare e non è certo da oggi, e da quando sta lui al governo, che l'Italia in Libia s'è rivelata debole, incapace e subalterna ai francesi e agli altri, fin dalla guerra del 2011 contro Gheddafi.

E niente Tripoli, insomma. Dove sembrano arrivare prima i soldati mandati da Erdogan e dove la Turchia vuole prendersi il posto che l'Italia e la Ue non hanno saputo occupare, nonostante quel Paese sia strategico per tante ragioni. Avanti invece verso Il Cairo, dove domani arriverà Di Maio dai protettori del generale Haftar. Inseguito però il capo stellato, in questa missione così internazionalmente delicata, dalle beghe contabili che i probiviri M5S e i capigruppo del movimento discutono contemporaneamente - cacciare su due piedi tutti quelli che non versano l'oblo a Casaleggio-Rousseau o trovare qualche sconto e dissimulare qualche pateracchio? - nelle riunioni stabilite. E si spera che, durante i colloqui diplomatici con gli egiziani, non squilli il telefono da Roma con domande del tipo: «Paragone ancora ci attacca. Bombardarlo o il pacifismo vale anche su di lui?». E ancora un'altra questione: non è che Di Maio si distrae con i problemi del mondo e si dimentica il patto appena siglato con Zingaretti sul proporzionale con sbarramento al 5 per cento?

IL BLOG DELLE STELLE E I SUOI ASSICURANO: NON È VERO CHE È INADEGUATO È SOLTANTO UMILE

FUOCO AMICO

Un momento gonfio di grattacapi, local e global, dunque per Di Maio. Che ieri è stato tutto impegnato in riunioni a getto continuo alla Farnesina e dopo Il Cairo andrà in Algeria e in Tunisia. E per fortuna c'è il blog delle stelle che è sceso in campo per dire che non è vero che Luigi sia unfit da stratega di politica estera, come sostengono i detrattori o gli invidiosi. Mentre il fido Buffagni assicura: «Di Maio inadeguato? Macché, lavora con umiltà e fa bene». Ma il fuoco amico di scissionisti e brontoloni 5 stelle rischia di distoglierlo dalla sua missione per la pace nel mondo.

Mario Ajello

La crisi in Medio Oriente

Iraq, il giallo del ritiro Usa Altolà della Nato: «L'Iran non avrà la bomba atomica»

▶I Pasdaran: «Colpiremo anche i britannici» Allarme Moody's: economia mondiale a rischio

▶I militari: «Rispettiamo la volontà irachena e ce ne andiamo». Ma il Pentagono smentisce

LA GIORNATA

NEW YORK «L'Iran sarà il vostro prossimo Vietnam!» Il terzo giorno delle esequie di stato per il generale iraniano Qassem Soleimani ha visto eccessi di parossismo nella rabbia esibita per le strade del Paese. La figlia del militare nella sua lunga tunica nera ha rinnovato la promessa rivolta alle spose e alle mamme statunitensi: «Preparate le vostre bare», mentre i leader ripetono che la vendetta è sicura, e che avrà lo stesso peso dell'oltraggio subito. Mentre il comandante al Quds specifica: «Prenderemo di mira anche gli alleati degli Usa, compresi i militari britannici».

Toni furenti anche da Trump contro il parlamento iracheno, colpevole di avere approvato una mozione che chiede il ritiro delle truppe statunitensi da tutto il territorio nazionale.

DICHIARAZIONI

La Casa Bianca ha esercitato pressioni su Baghdad per bloccare quel voto, come ha rivelato il sito di notizie politiche della capitale Axios, e Trump non ha nascosto il suo disappunto di fronte ai cronisti che lo accompagnavano: «Se ci chiedono di andare via, non lo faremo in modo amichevole. Abbiamo speso miliardi per costruire una base aerea in quel Paese. Non ce ne andremo senza prima aver riscosso i nostri investimenti». E ancora: «Li colpiremo con sanzioni come non ne hanno mai viste prima, più dure di quelle in vigore contro l'Iran».

Il messaggio è stato registrato a Baghdad. Il primo ministro dimissionario Mahdi aveva convocato l'ambasciatore Usa Matthew Tueller per quella che avrebbe dovuto essere la cerimonia di consegna della risoluzione, ma ha finito per dirgli che basterà ritirare dalla scena i soli militari Usa impegnati in azioni di combattimento. Non è stato abbastanza per gli statunitensi.

In serata il comandante delle forze Usa in Iraq, il generale William H. Seely, ha annunciato il «riposizionamento» delle forze della coalizione in vista di un «ritiro definitivo dal Paese, nel rispetto della decisione sovrana» del parlamento iracheno. Una dichiarazione che è stata contraddetta dal capo del pentagono Mark Esper: «Non c'è stata assolutamente alcuna decisione di lasciare l'Iraq».

LE ALLEANZE

La decisione deve aver gettato nello sgomento la delegazione saudita che si era precipitata ieri a Washington per far presente le preoccupazioni del governo di Riad difronte all'ipotesi di un'Iraq lasciato sguarnito dalla protezione degli Usa, con l'Iran libero di estendere la sua pressione militare sulla linea di confine tra Arabia e Iraq. Adel Mahdi ha cercato anche di riabilitare agli occhi degli Usa l'operato del suo governo, accusato di aver aperto le porte del paese all'Iran, e di aver lasciato che Soleimani concordasse con gli sciiti iracheni l'assalto all'ambasciata. Il premier ha detto che il generale dei pasdaran stava arrivando in città per negoziare con una delegazione sunnita il raffreddamento della tensione tra Iran e Arabia Saudita, grazie alla mediazione di Baghdad.

I Paesi europei sono in prima linea negli appelli alla calma. L'alto rappresentante per la UE Josep Borrell ha parlato a lungo con il ministro degli Esteri iraniano Javad Zarif e i due hanno promesso di incontrarsi. Borrell ha chiesto che Teheran si impegni a mantenere in vita il Piano congiunto di azione che dal 2015 ha fermato il programma di sviluppo nucleare iraniano, e che il regime di Teheran ha detto domenica scorsa di voler abbandonare. «Gli alleati hanno affermato che l'Iran non deve mai ottenere l'arma nucleare e si sono detti preoccupati dal programma missilistico dell'Iran». Lo ha detto il segretario generale della Nato Jens Stoltenberg al termine della riunione straordinaria degli ambasciatori dei 29 paesi dell'Alleanza atlantica. Merkel, Johnson e Macron gli hanno fatto eco con raccomandazioni dal tono più moderato a non abbandonare lo spirito e la lettera dell'accordo. La tensione resta altissima nelle cancellerie di molti Paesi, e la borsa non può che riflettere le preoccupazioni. Petrolio e soprattutto l'oro sono sotto pressione. L'agenzia Moody's valuta che un escalation delle tensioni in atto potrebbe avere gravi ripercussioni sull'economia globale, e provocare «shock economici e finanziari».

Flavio Pompetti

TRUMP MINACCIA: «VOGLIONO CACCIARE LE NOSTRE TRUPPE? ALLORA DOVRANNO PAGARCI MILIARDI PER RIMBORSARCI»

Lacrime e rabbia

La figlia di Qassem Soleimani, Zeinab, ha giurato vendetta per la morte del padre durante la cerimonia funebre a Teheran: «Pazzo Trump non credere che sia tutto finito col martirio di mio padre»

Lo Ayatollah Ali Khamenei ha officiato l'orazione funebre sul feretro di Soleimani pregando e piangendo accanto al presidente dell'Iran Hassan Rouhani

(Foto EPA/IRAN'S SUPREME LEADER OFFICE)

Folla di centinaia di migliaia di persone a Tehran per i funerali del generale iraniano Qasem Soleimani

Baghdad si prepara all'addio degli Usa «Al loro posto soldati russi e cinesi»

LA SVOLTA

È tutto pronto per l'allontanamento dei 5mila militari statunitensi dall'Iraq, a dispetto della minaccia di Trump di chiedere il risarcimento dei "miliardi di dollari" spesi per insediarli. «Ce ne andremo», conferma il comandante delle forze Usa, William H. Seely. L'uccisione con un drone del generale Qassem Soleimani, capo delle forze Qods dei Guardiani della rivoluzione iraniana, ha innescato una reazione a catena che può favorire il subentro di Russia e Cina, considerate ora più affidabili nel contrasto a ciò che residua dell'Isis e come argini alla mal sopportata invadenza iraniana.

LA RISOLUZIONE

Il premier iracheno, Adel Abdul Mahdi, non si è opposto alla risoluzione approvata dal Parlamento con i voti della componente sciita (assenti i sunniti e gli altri), che intimava agli americani di lasciare il Paese. La decisione finale spetta al governo e non al Parlamento, perché le truppe Usa sono in Iraq grazie a uno scambio di lettere del 2014 tra esecutivi. I termini non sono mai stati resi pubblici, ma non includevano l'eliminazione di Soleimani, tanto più che - rivela il premier Mahdi – il generale iraniano era volato a Baghdad come latore di un messaggio di mediazione con gli storici nemici sauditi. La posizione governativa, che corrisponde ai sentimenti di gran parte della popolazione, è che l'Iraq non vuole trasformarsi nel campo di battaglia tra Stati Uniti e Iran. Dice Mahdi: «Non vogliamo diventare parte di alcun conflitto e non accettiamo che l'Iraq sia terreno per rese di conti». E se gli Usa, uccidendo il numero 2 del regime iraniano, hanno superato la "linea rossa" per essere accolti in Iraq, le autorità di Baghdad sono pronte a rivolgersi a Mosca e a Pechino. Ieri Mahdi ha ricevuto l'ambasciatore cinese, Zhang Tao, ringraziandolo per le posizioni assunte nel Consiglio di sicurezza Onu «favore dei diritti iracheni». L'ambasciatore ha offerto «assistenza militare cinese all'Iraq».

Significativamente Qais al Khazali, leader del Movimento filo-iraniano Asaib Ahl al Haq, ricorda al governo che «ci sono alternative come Russia e Cina per mantenere la sicurezza in Iraq». Un meccanismo per gestire l'espulsione delle forze americane è stato già predisposto, secondo il portavoce del comandante in capo delle Forze armate irachene, Abdul Karim Khalaf, citato dall'agenzia Nova: «La coalizione internazionale contro lo Stato islamico lavorerà per attività di consulenza, armamento e addestramento, ma tutte le forze armate straniere lasceranno il Paese. Abbiamo già limitato la libertà di movimento delle unità della Coalizione internazionale via terra e via aerea».

IL RISARCIMENTO

Gli Usa hanno sbagliato a compiere «azioni unilaterali senza informare il comando delle Forze armate irachene. I loro recenti attacchi sono una follia che non può essere tollerata». Soleimani era «un ospite che non poteva essere colpito, la sua presenza era stata richiesta dall'Iraq». Quanto al risarcimento chiesto da Trump, si tratta di una "scorrettezza che sarà respinta dagli altri Paesi". A più di 16 anni dall'invasione, e dopo 5mila caduti, gli Usa si ritrovano a dover abbandonare l'Iraq in mano a Iran, Russia e Cina. A dimostrazione di quanto sostengono analisti come Emma Sky, ex consulente delle Forze Usa in Iraq e oggi a Yale: "Gli Stati Uniti hanno una politica verso l'Iran, non verso l'Iraq".

Marco Ventura

Un contingente di soldati statunitensi fanno la guardia al primo check point all'ingresso di Fallujah, in Iraq

(foto EPA)

IL PREMIER MAHDI: «NON VOGLIAMO DIVENTARE CAMPO DI BATTAGLIA PER CONTENZIOSI DI ALTRI PAESI»

Gli obiettivi

TORRE AZADI
Simbolo di Teheran, costruita nel 1971: qui le manifestazioni anti Usa

IL PALAZZO DEL GOLESTAN
Il più antico monumento di Teheran, residenza della dinastia reale Qajar

LA CITTÀ SANTA DI QOM
Ospita il santuario di Hazrat-é Masumeh: solo i musulmani vi entrano

LA MOSCHEA DI ISFAHAN
Monumento selgiuchida in Persia (1038-1118). Dal 2012 è un bene Unesco

Attacco ai siti culturali, Usa divisi e Londra avverte: noi non ci stiamo

▶Trump rilancia: «Loro torturano, perché noi non possiamo colpire i monumenti?»

▶Johnson: «Convenzioni internazionali lo proibiscono, impegnati a rispettarle»

L'OPERAZIONE

NEW YORK Donald Trump raddoppia la minaccia di attaccare i siti culturali sacri per la popolazione iraniana. Lo ha fatto durante il volo di ritorno da Miami a Washington, al termine della lunga pausa natalizia nella sua proprietà di Mar a Lago. Il presidente si è intrattenuto per una mezz'ora con i giornalisti che erano a bordo dell'Air Force One, e quando gli è stato chiesto di elaborare il concetto di colpire i luoghi della cultura in Iran, ha avuto una reazione di stizza: «A loro (gli iraniani, ndr) è permesso di uccidere i nostri; possono torturare e mutilare i soldati statunitensi, possono colpirci cole le loro bombe antiuomo e farci saltare in aria, e noi non saremmo autorizzati a toccare i loro siti culturali? No, non è così che funziona!»

LE NORME

In realtà dovrebbe funzionare esattamente così: attaccare simboli della cultura di un Paese è un crimine di guerra, al pari di altre azioni contro le persone, stando a quanto stabilisce la convenzione dell'Aia, e come è stato ribadito da diverse risoluzioni dell'Onu, a partire da quella adottata nel 2001, dopo che i talebani avevano demolito le statue rupestri del Buddha in Afghanistan. La necessità di tutelare i simboli della cultura universale è una consapevolezza di data recente ma ben condivisa nella comunità internazionale. La Corte internazionale ha espresso condanne negli ultimi anni per gli scempi compiuti dall'Isis in Siria e in Iraq, e ha indicato responsabilità personali per i crimini commessi.

Anche gli Usa sono coscienti della gravità delle parole del presidente. Poche ore prima il segretario Pompeo aveva cercato di minimizzare la prima uscita pubblica di Trump sul tema, assicurando che in un eventuale escalation del conflitto con l'Iran, gli Usa «agiranno entro i confini della legalità». A Trump quei confini stanno stretti, e la riconferma della minaccia suscita le ovvie preoccupazioni di Teheran, ma anche l'allarme delle cancellerie degli altri Paesi firmatari di quegli accordi. «Non siamo stati noi a iniziare questa guerra, sono stati gli Usa, – si difende il capo dei consiglieri militari del leader supremo Ali Khamanei, Hossein Dehghan – e a questo punto gli Stati Uniti possono solo aspettarsi una risposta di pari peso a quello dell'uccisione di Soleimani. Se loro pensano di colpirci ancora in uno dei 52 siti che dicono di aver individuato sul nostro territorio, allora è bene che sappiano: noi abbiamo una lista di 500 delle loro postazioni alle quali possiamo avere accesso, e siamo pronti a colpirle se necessario».

Anche negli Stati Uniti la dichiarazione del presidente ha suscitato scalpore, i democratici al Congresso sono partiti all'attacco, e gli artisti sul palco dei Golden Globe denunciano indignati l'offesa al patrimonio culturale mondiale.

Ancora una volta la Casa Bianca è intervenuta a correggere il tiro della retorica del suo presidente, o almeno a cercare di darle una motivazione. La consigliera Kellyann Conway, una delle voci più intime dell'ufficio ovale, ha precisato che alcuni dei templi della cultura in Iran sono usati per occultare e proteggere installazioni militari, e che per questo l'amministrazione Trump pensa di essere legittimata a colpirli. Il dibattito non riguarda solo i due Paesi coinvolti, ma interessa ogni altro stato al mondo che ha un patrimonio culturale da difendere, e che è preoccupato all'idea di vedere gli Usa, il Paese che si dichiara garante della protezione dei diritti umani, calpestare simboli che spesso fanno parte dell'identità di un popolo.

KELLYANN CONWAY, CONSIGLIERA NELLO STUDIO OVALE: «TANTI MONUMENTI NASCONDONO BASI MILITARI»

PRIMO MINISTRO Boris Johnson

IL DISTINGUO DI BORIS

Un primo distinguo è arrivato dall'Inghilterra, primo tra gli alleati degli Stati Uniti. Il portavoce di Boris Johnson è stato molto cauto nel calcare la mano sul dissenso, e ha detto che i rapporti tra Londra e Washington sono ottimi, a dispetto del silenzio che ha preceduto l'assassinio del generale Soleimani, del quale Downing Street è stata tenuta all'oscuro. Ma sull'ipotesi di bombardare i siti culturali iraniani, Johnson è stato lapidario: «Dovranno farlo senza il nostro aiuto – ha detto il suo addetto stampa – ci sono convenzioni internazionali che lo proibiscono, e che noi ci impegniamo a rispettare».

Flavio Pompetti

Offensiva dem al Congresso «È un dittatore, va fermato»

▶Scontro con la Casa Bianca mentre avanza l'impeachment

IL CASO

NEW YORK Il ritorno del Congresso dalle ferie natalizie prometteva già un rilancio della tensione con la Casa Bianca, dato il prossimo avvio del processo di impeachment contro Donald Trump al Senato. Ma l'impennata militarista del presidente ha contribuito a moltiplicare la tensione: la speaker della Camera Nancy Pelosi ha confermato che in settimana verrà presentata una risoluzione per porre dei limiti alle azioni militari che il presidente potrà usare contro l'Iran. La disposizione, che si appella al War Powers Act del 1973, chiederà che il presidente obbedisca al dettato costituzionale e interpelli il Congresso prima di effettuare altri attacchi, e in mancanza di tali consultazioni che interrompa entro trenta giorni qualsiasi intervento bellico. Ma Trump parla via Twitter: «Questo comunicato serve a notificare il Congresso degli Stati Uniti che se l'Iran colpisse persone o bersagli americani, gli Stati Uniti risponderebbero in pieno e velocemente e forse in modo sproporzionato».

LA REPLICA

La Commissione Affari Esteri della Camera gli ha prontamente risposto: «Questo tweet le ricorderà che secondo la Costituzione degli Stati Uniti i poteri di guerra sono prerogativa del Congresso. Lei non è un dittatore e dovrebbe leggere la legge sui poteri di guerra». Un deputato della California, Ro Khanna, ha già avanzato l'ipotesi che si possa aprire un secondo processo di impeachment sull'escalation militare contro l'Iran. Un impeachment è comunque nell'aria. Ieri è arrivata una notizia che non può che allarmare Trump, cioè la comunicazione dell'ex consigliere per la sicurezza nazionale John Bolton di essere pronto a testimoniare se verrà convocato formalmente dai senatori. Il processo di impeachment riguarda lo scandalo delle pressioni sull'Ucraina, ma se Bolton parlasse di certo sarebbe un imbarazzo per Trump: solo pochi mesi fa era così ansioso di realizzare un accordo «migliore» di quello realizzato da Obama nel 2015 che si era detto pronto a incontrare il presidente iraniano «senza nessuna condizione». E quella fu la ragione per cui Bolton si dimise.

Anna Guaita

ANTENORE
ENERGIA
luce e gas a misura d'uomo

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR

I nodi dei rosso-gialli

Prescrizione, slitta il vertice Pd e Iv frenano la mediazione

▶Riunione spostata ufficialmente per impegni internazionali. Ma in realtà l'intesa si complica

▶Il premier vorrebbe rinviare i dossier a dopo le regionali, anche su Aspi però il tempo stringe

IL CASO

ROMA «Sulla prescrizione la palla è nelle mani di Bonafede e del M5S, come abbiamo ribadito più volte. Noi di Italia Viva siamo pronti a discutere se c'è la volontà di correggere questa barbarie giuridica. Altrimenti voteremo la proposta Costa». I renziani di Italia Viva schierano Luciano Nobili per tornare ad avvisare grillini e palazzo Chigi che rinviare il vertice, che si sarebbe dovuto tenere oggi, non cambia le carte in tavola. Anche se il Pd non lancia ultimatum, la posizione dei dem è in linea con quella di IV e di Leu che da settimane chiedono al ministro Bonafede di rivedere quella riforma della prescrizione fatta con la Lega che cancella ogni certezza sulla durata dei processi.

I COSTI

Il motivo del rinvio del vertice viene addebitato da fonti di governo a «questione di agende», ma il rinvio è anche la conferma che un accordo ancora non c'è. Il dossier è da tempo nelle mani del presidente del Consiglio che lavora per cercare di arrivare alla riunione decisiva con uno schema che porti almeno ad una bozza di compromesso. Ma le posizioni sono molto distanti, anche perché i grillini ne hanno fatto una sorta di bandiera da non ammainare a qualunque costo. «Ora tocca al Partito Democratico decidere- sostiene l'azzurro Enrico Costa - smetta di zigzagare, di gettare la palla in tribuna, di cercare mediazioni improbabili e voti per cancellare la riforma Bonafede». L'appuntamento è per la seconda metà del mese, quando alla Camera si dovrà votare la proposta di FI che altro non è che un ritorno alla prescrizione di Andrea Orlando. Ma il Pd minaccia anche di presentare un emendamento che di fatto riassumerebbe la proposta a suo tempo presentata da Walter Verini, responsabile giustizia del Pd, e che potrebbe raccogliere anche i voti di tutte le opposizioni.

Sul tavolo il premier Conte avrebbe già pronta una sorta di mediazione che prevede l'accelerazione della riforma del processo penale con l'inserimento di una sorta di tempistica per i tre gradi. Ma per il Pd ciò non è sufficiente a bloccare subito la cancellazione della prescrizione entrata in vigore con il nuovo anno. Chiedono una norma transitoria che la blocchi quantomeno per coloro che sono stati assolti in primo grado.

LA SFIDA

Giovedì, salvo ulteriori slittamenti, potrebbe essere l'occasione per risolvere la questione. Rinviare ulteriormente, magari dopo le elezioni regionali del 26 gennaio, non è comunque possibile. La tecnica di far slittare in avanti le questioni più spinose inizia a mostrare la corda anche sul dossier Autostrade. I grillini insistono per la revoca della concessione e difendono la norma inserita nel Milleproroghe che abbatte di molto i risarcimenti dovuti alla Società in caso di revoca del contratto. Fortemente contrari a cambiare le regole del gioco mentre il contratto è in essere, è Italia Viva. Dubbi ci sono però anche nel Pd dove c'è chi chiede che la valutazione sulla concessione venga sganciata dalla questione relativa al crollo del Ponte Morandi.

L'emergenza internazionale, seguita al blitz americano contro l'Iran, ha messo solo in parte la sordina al nodo prescrizione che oggi sarà oggetto di una sorta di presidio di +Europa, Azione, Energie per l'Italia e Radicali italiani «per chiedere l'immediata cancellazione del blocco».

Ma. Con.

Palazzo Chigi (foto ANSA)

Calabria La manifestazione a Riace

E ora le Sardine sposano la causa di Lucano

«Ringrazio le Sardine perché loro, come me, sono umane e contro i seminatori di odio». Lo ha detto Mimmo Lucano (in foto), ex sindaco di Riace, incontrando il gruppo di Sardine, capeggiato dalla leader calabrese del movimento, Jasmine Cristallo, che ha organizzato una manifestazione in suo sostegno nel centro della Locride diventato famoso nel mondo per l'accoglienza dei migranti. Quasi in 200 sono arrivati nel piccolo paese da tutt'Italia.

Dai negozi al fine vita ecco tutte le leggi di cui si è persa traccia

L'aula della Camera (foto ANSA)

IL FOCUS

ROMA Hanno conquistato titoli dei giornali, diviso le forze politiche e, in alcuni casi anche l'opinione pubblica. Eppure si tratta di provvedimenti che non sono mai diventati legge, rimasti fermi a metà del guado, se non prima. E non si può dire che sia tutta colpa della pazza crisi di questa estate, con annesso cambio di governo e maggioranza.

La querelle sulle chiusure domenicali dei negozi, per esempio, è nata e continuata esclusivamente all'interno dell'allora coalizione gialloverde. Diverso è invece il caso delle proposte per superare il numero chiuso alla facoltà di medicina, su cui Lega e M5s erano su posizioni molto vicine, mentre l'attuale maggioranza parte da una sensibile distanza. E che dire della legge sul suicidio assistito, che creava divisioni tanto tra i gialloverdi quanto tra i giallorossi? C'è poi il caso, per certi versi paradossale, delle modifiche al codice della strada, bloccate da mesi sebbene abbiano avuto un primo consenso trasversale. Per alcuni di questi provvedimenti il 2020 sarà l'anno della definitiva archiviazione, altri hanno qualche chance di essere approvati. Sempre che la maggioranza esca dal loop dell'eterno rinvio.

IL CAMBIO DI MAGGIORANZA HA ALLUNGATO I TEMPI SU MOLTI TEMI, ECCO A CHE PUNTO SIAMO

Barbara Acquaviti

Chiusure domenicali sul binario morto

Un anno di discussione in commissione Attività produttive della Camera non è bastato ad arrivare a una sintesi. La legge che riguarda gli orari dei negozi e le chiusure domenicali è un pallino grillino sin dagli inizi di questa legislatura. Una lunga trattazione e numerose audizioni non sono state sufficienti a far trovare la quadra, tanto che alla fine lo stesso relatore leghista aveva spiegato che era necessario ricominciare tutto da capo. Luigi Di Maio ha provato a rilanciare il tema anche all'interno della nuova maggioranza. Tuttavia, rispondendo a un'interrogazione, il ministro Patuanelli ha chiamato fuori il governo e rinviato la palla al Parlamento. Un accordo pare dunque altamente improbabile.

Numero chiuso negli atenei l'intesa c'è

La vecchia maggioranza era partita spedita sul provvedimento che avrebbe dovuto superare il numero chiuso per l'accesso alla facoltà di Medicina. Anche perché Lega e M5S erano sulla stessa lunghezza d'onda: la strada era quella del modello francese, ossia consentire a tutti gli studenti di iscriversi, spostando al secondo anno il test decisivo per proseguire. In questo caso, la crisi di metà agosto è stata fatale. Poco prima, infatti, il relatore pentastellato aveva presentato un testo base. Da allora, tuttavia, la discussione si è arenata anche perché tra 5stelle e Pd ci sono sensibilità diverse. Il tema è stato affrontato in alcune riunioni della nuova maggioranza ma, al momento, non si è andati molto oltre l'intenzione di trovare una soluzione al problema.

Eutanasia bloccata dai veti incrociati

La politica, incapace di decidere, alla fine ha dovuto subire la supplenza della magistratura. In questo caso, le divisioni erano presenti nella vecchia come nella nuova maggioranza. Chiamata a esprimersi sul caso di dj Fabo e Marco Cappato, la Consulta aveva deciso di dare alle Camere un anno di tempo per esprimersi sul tema del fine vita. Un anno che però è trascorso invano tanto che, a settembre del 2019, la Corte ha emesso una sentenza in cui ha escluso, per determinati casi, la punibilità dell'aiuto al suicidio. Recentemente Cappato è stato assolto per quell'episodio e rilanciato la necessità di una legge chiara sul fine vita. M5s e Pd partono da posizioni meno distanti rispetto ai gialloverdi, ma nei dem pesa la componente cattolica.

Codice stradale tutti d'accordo si torna in aula

L'iter in commissione alla Camera è stato lungo e complesso, ma alla fine - lo scorso luglio - il primo sì alla riforma del codice della strada è arrivato quasi all'unanimità, con la sola eccezione di Forza Italia. Tra le misure inserite, lo stop alle botticelle nei centri urbani, l'obbligo di casco per i ciclisti under 12 e il contrasto all'uso dello smartphone alla guida. Pochi giorni dopo il testo è approdato nell'aula della Camera dove si è svolta la discussione generale. Subito dopo, però, è stato inviato nuovamente in commissione. In questo caso, però, non c'è un problema di volontà politica e anzi c'è una propensione trasversale ad andare avanti. Non è infatti escluso che nelle prossime settimane la riforma torni nel calendario dell'aula.

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

Esecuzioni Immobiliari Delegate

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Budoia (PN), Via Rojal - Lotto UNICO: Civile abitazione così disposta; piano terra a zona giorno e comprende soggiorno, cucina separata con uscita autonoma verso giardino, disimpegno e w.c.; piano primo zona notte che comprende disimpegno, 3 camere, una delle quali con uscita su terrazza, bagno. Garage e scoperto di pertinenza. **Prezzo base Euro 117.000,00.** Offerta minima Euro 87.750,00. **Vendita senza incanto 13/03/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 158/2015 + 44/2016 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 158/2015 + 44/2016**

Porcia (PN), Corso Italia 23 - Lotto UNICO: Appartamento posto al piano primo del Condominio Italia, composto da quattro vani: zona giorno costituita da ingresso, cucina e pranzo-soggiorno, grande terrazzo; zona notte disimpegno-distribuzione notte, due camere ed un bagno. Cantina civ. 9 composta da un unico vano. Occupato. Irregolarità catastali sanabili. Spese condominiali non pagate. **Prezzo base Euro 20.250,00.** Offerta minima Euro 15.188,00. **Vendita senza incanto 13/03/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 162/2016 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 162/2016**

MULTIPLI IMMOBILIARI

San Michele al Tagliamento (VE), Via Valgrande 10 - Lotto 1: Casa a schiera su tre piani: atrio, cucina, pranzo-soggiorno, tettoia e terrazzo al piano terra; due camere, un bagno, un disimpegno e due terrazzi al piano primo; ripostiglio, bagno, garage, CT e un vano tecnico nel sottoscala con accesso dall'esterno al piano seminterrato. L'immobile insiste su un'area di base e di pertinenza. Irregolarità edilizie sanabili. Occupata. **Prezzo base Euro 187.007,63.** Offerta minima Euro 140.255,72. **San Michele al Tagliamento (VE), Corso del Sole 60 - Lotto 2: Ufficio** al piano terra di un edificio denominato Condominio Bianco Azzurro, comprende due uffici, un disimpegno, un wc, un retro ufficio e una CT. Insiste su area di base e di pertinenza. Irregolarità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 101.719,69.** Offerta minima Euro 76.290,00. **Vendita senza incanto 11/03/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 140/2015 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 140/2015**

Fontanafredda (PN), Via Carducci 67 - Lotto 1: Strutture facenti parte di un'azienda agricola atta alla produzione ed alla coltivazione floricole (serre), suddivise in: ufficio costituito da una zona reception, magazzino e servizio igienico; spogliatoio costituito da un locale e servizio igienico; 3 serre; e 5 serre tunnel. Terreno destinato all'accesso e terreno nel quale insiste parte delle serre tunnel e la restante parte destinata a prato. Liberi. **Prezzo base Euro 210.000,00.** Offerta minima Euro 157.500,00. **Fontanafredda (PN) - Lotto 2: Terreni** coltivati a soia ricadono in zona omogenea E.6.2. Liberi. **Prezzo base Euro 52.500,00.** Offerta minima Euro 39.375,00. **Vendita senza incanto 13/03/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 293/2012 + 309/2014 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 293/2012 + 309/2014**

BENI COMMERCIALI

Fossalta di Portogruaro (VE), Via A. Manzoni 25/E - Lotto UNICO: Capannone ad uso deposito ed uffici su due piani fuori terra, composto al piano terra da ampio locale, due ripostigli, ufficio, spogliatoio e servizi igienici; primo piano composto da un altro ufficio con antibagno e WC. Il complesso dispone di marciapiede comune frontale e di ampio parcheggio. Occupato da terzi giusta contratto di locazione ad uso commerciale. **Prezzo base Euro 112.500,00.** Offerta minima Euro 84.375,00. **Vendita senza incanto 11/03/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 8/2017 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 8/2017**

Gruaro (VE), Via dell'Industria 11 - Lotto UNICO: Fabbricato ad uso industriale nel quale viene svolta l'attività di lavorazione del marmo. L'area destinata alle lavorazioni si sviluppa in un unico piano mentre la zona ad uffici/servizi, si sviluppa su due piani fuori terra. Area esterna sufficientemente ampia per realizzare, eventualmente, altri corpi di fabbrica. Occupata da terzi con contratto non opponibile alla procedura. Irregolarità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 486.750,00.** Offerta minima Euro 365.062,50. **Vendita senza incanto 10/03/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 84/2017 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 84/2017**

TERRENI E DEPOSITI

Brugnera (PN) - Lotto 2: Terreni agricoli con sovrastanti basamenti in c.a. sparsi e container da cantiere non saldamente infissi al suolo che ricadono in zona agricola E4 di interesse agricolo paesaggistico. Occupati in forza di contratto di affitto registrato in epoca antecedente alla trascrizione del pignoramento. **Prezzo base Euro 9.281,00.** Offerta minima Euro 6.961,00. **Vendita senza incanto 13/03/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 301/2012 + 49/2016 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 301/2012 + 49/2016**

Spilimbergo (PN) - Lotto 2: Terreno agricolo andamento pianeggiante. Affittato con contratto di locazione. Gravato da un diritto di usufrutto per la quota di 1/3. **Prezzo base Euro 84.000,00.** Offerta minima Euro 63.000,00. **Vendita senza incanto 10/03/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 73/2016 + 9/2017 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 73/2016 + 9/2017**

Vendite Fallimentari

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Azzano Decimo (PN), Via Gramsci 14 - Lotto UNICO: Compendio immobiliare. Prezzo base Euro 86.400,00. Rialzo minimo Euro 1.000,00. **Vendita senza incanto 03/03/2020 ore 14:30** presso lo studio del Curatore Fallimentare Dott. Edi Campaner in Sacile (PN), via Verdi 1 tel. 043470962, indirizzo e-mail: edicampaner@gmail.com. Offerte segrete che gli offerenti dovranno far pervenire in busta chiusa presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Pordenone entro le ore 11.30 del 03/03/2019, dovrà essere corredata di un assegno circolare intestato al fallimento, a titolo di cauzione di importo pari al 10% del prezzo offerto. G.D. Dott. Lucia Dall'Armellina. **FALLIMENTO N. 64/2008**

MULTIPLI IMMOBILIARI

Sacile (PN), Strada Casut 15A - Lotto UNICO: Lotto immobiliare insistente su ampia superficie scoperta pianeggiante (17.030 mq) a forma pressoché rettangolare. Due appezzamenti di terreno pianeggiante privi di edificazioni, affiancati, costituenti un bene utilizzato come unico. **Prezzo base Euro 110.000,00.** Rialzo prestabilito Euro 1.000,00. **Vendita senza incanto 05/03/2020 ore 14:30** presso lo studio del curatore Dott. Gianluigi Degan in Pordenone, Borgo Sant'Antonio 12 tel. 0434524076. Termine presentazione offerte entro le ore 12:30 del 04/03/2020 presso lo studio sopra citato, accompagnate da assegno circolare non trasferibile intestato al Fallimento per un importo pari al 10% della somma offerta a titolo di cauzione che sarà infruttifera di interessi per il versante. G.D. Dott.ssa Lucia Dall'Armellina. **FALLIMENTO N. 52/2016**

Spilimbergo (PN), zona Industriale sul Cosa - Lotto 3: Ramo d'azienda mobiliare ed immobiliare, avente ad oggetto l'attività di segheria e lavorazione del legno, produzione di elementi di legno grezzi e finiti, nonché il commercio all'ingrosso e al dettaglio di legname, articolata in due reparti produttivi e in quello commerciale/amministrativo: laboratorio segatronchi ove avviene la trasformazione dei tronchi in tavole; laboratorio segheria elementi, dove avviene la trasformazione delle tavole in elementi semilavorati; uffici commerciale, amministrazione e gestione ordini. **Prezzo base Euro 758.500,00.** Eventuali offerte in aumento Euro 5.000,00. **Vendita senza incanto 03/03/2020 ore 16:00** presso lo studio del Curatore Dott. Norberto Paronuzzi in Pordenone, via Ospedale Vecchio 3 tel. 043420094, email: paronuzzi@associati.net. Offerte irrevocabili di acquisto dovranno pervenire entro le ore 12:00 del 02.03.2020 esclusivamente mediante messaggio di posta elettronica certificata inviato all'indirizzo f49.2018pordenone@pecfallimenti.it. Versamento della cauzione mediante bonifico bancario sul c/c del fallimento c/o Banca della Marca Credito Cooperativo, filiale di Pordenone, V.le Cossetti 24, IBAN IT91I0708412500036003700779. G.D. Dott.ssa Roberta Bolzoni. **FALLIMENTO N. 49/2018**

BENI COMMERCIALI

San Vito al Tagliamento (PN) Zona Industriale Sanvitese del Ponte Rosso, via Pinzano 5 - Lotto UNICO: Immobile ad uso industriale: capannone industriale, edificio per uffici ed alloggio custode, a due piani fuori terra ed uno seminterrato, due centrali elettriche esterne, cisterna e vasca rifiuti, su terreno della superficie totale di mq 14.000 ca. **Prezzo base Euro 1.200.000,00.** Offerte in aumento Euro 5.000,00. **Vendita senza incanto 04/03/2020 ore 13:00** presso lo studio del liquidatore Dott. Francesco Dimastromatteo in Pordenone, Corso Garibaldi 66 tel. 043427973 email: f.dimastromatteo@adest.it. Le offerte segrete dovranno essere presentate presso la Cancelleria del Tribunale di Pordenone, entro le ore 11.00 del 03/03/2020 in busta chiusa, accompagnate da cauzione mediante assegno circolare non trasferibile intestato al Fallimento, o tramite bonifico bancario, sul c/c della procedura c/o FriulOvest Banca di Pordenone IBAN IT18M0880512500021000000769 – SWIFT ICRAITRRMDO. **FALLIMENTO N. 83/2013**

Porcia (PN) - Lotto 1: Appartamento facente parte del "Condominio Carpini", posto al piano primo e composto da ingresso/disimpegno, soggiorno, cucina, w.c, due camere, bagno e due terrazze esterne con vano tecnico. Di pertinenza, al piano scantinato, la cantina e l'autorimessa, accessibili attraverso spazi di uso comune nonché locale ad uso deposito posto su corpo staccato a livello del piano scantinato, ad uso posti auto. Le unità immobiliari sono attualmente concesse in affitto giusto contratto di locazione. **Prezzo base Euro 80.500,00.** Offerte in aumento Euro 1.000,00. **Porcia (PN) - Lotto 2: Terreni edificabili** sul retro del Condominio Carpini, sup. catastale di 1.660 mq ricadente in zona residenziale B.2. **Prezzo base Euro 63.000,00.** Offerte in aumento Euro 1.000,00. **Vendita senza incanto 03/03/2020 ore 14:30** presso lo studio del Liquidatore Giudiziale Dott. Francesco Dimastromatteo in Pordenone, Corso Garibaldi 66 tel. 043427973 email: f.dimastromatteo@adest.it. OFFERTA ORDINARIA presso la Cancelleria del Tribunale di Pordenone - OFFERTA TELEMATICA mediante registrazione al sito telematico con rispetto dei requisiti di identificazione; in entrambi i casi l'offerta dovrà essere presentata entro le ore 11:00 del 25/02/2020. Indipendentemente dalla modalità prescelta per l'invio dell'offerta e la partecipazione alla procedura competitiva, valgono le medesime norme e si applica ad entrambe le tipologie di partecipanti il medesimo Regolamento di vendita. Deposito cauzionale mediante assegno circolare non trasferibile intestato al Concordato Preventivo o bonifico bancario, effettuato sul c/c della procedura c/o Monte Paschi di Siena IBAN IT88R0103012501000002102705. **CONCORDATO PREVENTIVO N. 10/2014**

TERRENI E DEPOSITI

Fiume Veneto (PN), via Maestri del Lavoro - Lotto 1: Terreno edificabile ai fini commerciali con attuazione indiretta, di 10.000 mq, negli ultimi anni utilizzato come deposito a cielo aperto per attrezzature edili. **Prezzo base Euro 72.000,00.** Offerte in aumento pari a Euro 1.000,00. **Vendita senza incanto 28/02/2020 ore 10:00** presso lo studio del Curatore Dott. Maurizio Democrito in Pordenone (PN), via Piave 68 tel. 0434541667 o via email all'indirizzo info@studiodemocrito.it. Offerte irrevocabili ed incondizionate di acquisto, ad un prezzo non inferiore a quello di stima, dovranno pervenire in busta chiusa presso la Cancelleria del Tribunale di Pordenone viale Martelli entro le ore 11:30 del giorno 27/02/2020. L'offerta dovrà essere cauzionata per l'importo del 10% del prezzo offerto con assegno circolare non trasferibile intestato al Fallimento. G.D. Dott.ssa Lucia Dall'Armellina. **FALLIMENTO N. 2/2017**

Perizia ed altra documentazione utile sui siti:

www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - GestionaleAsta - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it

Enti Pubblici ed Istituzioni

❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

ACQUE DEL CHIAMPO S.P.A.

Avviso di aggiudicazione - CIG 80506484E5

Questo ente informa che il 19/12/2019 è stata aggiudicata la procedura ristretta per il Servizio di gestione di n. 60 erogatori d'acqua refrigerata e gasata da installarsi presso gli istituti scolastici nel territorio dei comuni soci. Importo di aggiudicazione: € 868.596,00 + iva. Aggiudicatario: Artide srl. Inviato alla GUUE il: 19/12/2019. Avviso integrale disponibile su: https://www.acquedelchiampospa.it/trasparenza/Bandi-di-gara-e-contratti/avvisi-sui-risultati-della-procedura-di-affidamento.

Il responsabile del procedimento
ing. Alberto Piccoli

REGIONE DEL VENETO

DIREZIONE ACQUISTI E AA.GG.

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO

Si informa che in data 23 dicembre 2019 l'aggiudicazione della procedura aperta per l'affidamento della fornitura del servizio di predisposizione, stampa, confezionamento e consegna del materiale elettorale a basso impatto ambientale necessario allo svolgimento delle elezioni regionali 2020 è divenuta efficace. Aggiudicatario: CIG: 79908967FB – RTI tra Maggioni S.p.A. (mandataria) Cortella Poligrafica s.r.l (mandante) per un importo di € 357.206,20 iva esclusa- Per info: www.regione.veneto.it.

Il Direttore - Avv. Giulia Tambato

«Non è un imam, tutto un errore»

▶La difesa di Merrouane Grine, espulso da Padova al Marocco con l'accusa di fare proselitismo inneggiando all'Islam radicale

▶La moglie: «Lui non odia l'Occidente, mi ha sposato malgrado fossi divorziata e da maratoneta avessi gambe e braccia nude»

IL CASO

PADOVA Un divorzio e degli abiti sportivi. Sono le colonne portanti su cui si baserà la strategia difensiva che l'avvocato Marco Destro nominato da Nadia Slimani sta mettendo a punto per riportare in Italia il marito Merrouane Grine. Quarantunenne originario di Rabat, a Padova da oltre dieci anni e padre di un bimbo nato il 20 novembre, è stato espulso venerdì con l'accusa di essere diventato un islamico radicalizzato, di aver usato i social network per fare proselitismo inneggiando all'odio per l'Occidente e per gli ebrei e di aver indottrinato la moglie e un'altra donna. «È tutto un grande errore. Un grandissimo, inspiegabile errore» ha gridato mentre alle sette del mattino gli agenti della Digos si presentavano alla porta del suo appartamento di via Gigante. Non si aspettava quell'irruzione Grine, tanto meno la moglie si aspettava di trovarsi da sola a dover accudire il neonato. L'uomo ha dovuto raccogliere poche cose ed è stato trasferito in tribunale dove, davanti al giudice di pace e assistito da un avvocato d'ufficio, ha presenziato all'udienza di convalida del fermo. Convalida arrivata in pochi minuti, prima ancora che il nordafricano realizzasse quanto stava succedendo. «Non state cercando me, non ho fatto nulla» si è difeso mentre veniva accompagnato a Bologna e imbarcato su un aereo per Casablanca. A seguire ogni metro del suo viaggio c'era Nadia. «È innocente. Lo amo, non è mai stato un violento», ha spiegato tramite il legale: «Le persone si rivolgevano a lui perché riusciva sempre a dare una mano, ma non era un imam né una figura religiosa». Su tutto questo però c'è l'ombra di una denuncia per maltrattamenti in famiglia: «Non l'ho mai denunciato - ha spiegato la moglie - furono i vicini a chiamare il 112 perché sentirono litigare. Tutto poi è finito lì».

«MALTRATTAMENTI? IO NON L'HO DENUNCIATO: FURONO I VICINI A CHIAMARE IL 112 PERCHÉ SENTIRONO LITIGARE» ORA RICORSO AL TAR

IN ATTESA DEL RICORSO

Ora ci sono trenta giorni per presentare ricorso al Tar del Lazio: l'avvocato Marco Destro è già al lavoro e intenzionato a chiedere un'istanza di sospensiva in attesa che venga fissata la prima udienza a Roma. Si parla di almeno un mese. «Il fatto che Grine non potesse essere un musulmano radicale lo dimostra la sua storia personale e con questa daremo battaglia demolendo ogni accusa» spiega il legale. La moglie proprio in Marocco nel febbraio 2011 si è sposata la prima volta, per poi divorziare. A decretare la fine di quell'unione è un procedimento firmato da un giudice, di cui Merrouane era perfettamente a conoscenza quando, tre anni fa, è diventato il secondo marito di Nadia. «Avrebbe mai potuto un radicalizzato che predica l'odio per i costumi occidentali accasarsi con una donna che era già stata sposata? Impossibile» aggiunge l'avvocato «senza contare che questo dimostra come le rispettive famiglie siano molto liberali». Alla fede al dito già calzata dalla donna si aggiunge la brillante carriera sportiva: «È arrivata in Italia per allenarsi come maratoneta. Uno sport che non si pratica coperte dal niqab. Lei oggi lo indossa per scelta ma ha sempre vestito abiti sportivi, che lasciavano in mostra braccia e gambe. È forse questa un'abitudine da integralisti indottrinati?» chiosa Destro. L'avvocato non esclude di citare a testimoniare anche la padovana che secondo le indagini Grine avrebbe radicalizzato. Un'italiana che si sarebbe convertita all'Islam cominciando a frequentare la moschea "al Hikma", ma che con Grine avrebbe avuto contatti solo sporadici, con l'uomo che le consigliava alcune preghiere e letture, avrebbe assicurato Nadia.

Serena De Salvador

ESPULSO Merrouane Grine (anche nella foto in basso a sinistra) condotto in aeroporto dagli agenti e, sotto, la moglie Nadia, impegnata in un allenamento

L'intervista Benazzuoz Slimani

«Nessun sospetto altrimenti l'avrei detto alla polizia»

È un campione di maratone che, lasciati i colori del natio Marocco, ora corre con la maglia azzurra. Benazzouz Slimani, noto anche per aver vinto la prima Rovigo Half Marathon, è il fratello di Nadia, la moglie di Merrouane Grine. Adesso, oltre a impegnarsi nell'atletica, dovrà prendersi cura della sorella, anche lei ex promessa dello sport, appena diventata madre e rimasta sola dopo l'espulsione del marito.

Cosa pensa di questa vicenda?

«Merrouane è innocente. È solo una vittima. Ma lui crede nella giustizia italiana e siamo certi che tutto si risolverà».

Ma lei ha dei dubbi su di lui?

«Assolutamente no. Sono sicuro anche io che tornerà senza alcuna macchia in Italia. Se avessi mai avuto un dubbio su di lui sarei stato il primo a denunciarlo. Ho giurato sulla Costituzione italiana quando ho preso la cittadinanza e quindi mi sono impegnato a proteggere questo mio nuovo Paese. Se avessi anche solo sospettato che mio cognato facesse le cose di cui è accusato, sarei andato io dalla polizia. Ma io sono certo che è innocente».

Come può esserne così sicuro?

«Lo conosco bene. Non avrei mai lasciato che mia sorella si sposasse con una cattiva persona. Prima che ci fosse il matrimonio ho "indagato" su di lui e non c'era niente che poteva farmi pensare di non potermi fidare».

A proposito di sua sorella, però, aveva presentato denuncia contro di lui...

«Non è vero. Questo è solo un grosso equivoco. Non ha mai maltrattato mia sorella. Sono stati i vicini di casa che hanno chiamato i carabinieri perché li sentivano litigare, ma era un litigio normale in una coppia. A chi non è mai capitato di alzare la voce?».

ATLETA Benazzouz Slimani

PARLA IL COGNATO, ATLETA AZZURRO: «HO FIDUCIA NELLA GIUSTIZIA ITALIANA, ORA MI PRENDO CURA DI MIA SORELLA»

E quello che scriveva su Facebook?

«Tutto quello che si sta dicendo sembra fatto a posta per mettere paura nelle persone. E noi questo non lo accettiamo. È sicuramente uno scambio di persona. Merrouane è innocente al cento per cento e quello che hanno detto di lui è totalmente falso. È impossibile che lui abbia fatto queste cose. Questo è stato detto solo per mettere il terrore dello straniero».

Ha sentito sua sorella?

«Sì, è disperata. Ha un bambino piccolissimo. Ed è per quel bambino e per mia sorella che mio cognato dimostrerà la sua innocenza e tornerà nella sua seconda Patria».

Cosa dice Nadia?

«Dice che ha bisogno di aiuto. Domani (oggi, ndr) tornerò a Padova e verrà a stare con me. Ha necessità di essere sostenuta. Chi va fuori a comprare la spesa? Chi esce a prendere il latte per il neonato? Adesso è sola. Bisogna che cerchi di rimanere più serena possibile»

Suo cognato, l'ha sentito?

«Sì, dice che tornerà e che dimostrerà la sua innocenza. Crede nella giustizia italiana. Ci crediamo tutti noi».

Marina Lucchin

Vicentina morta in spiaggia, i genitori oggi in Marocco

IL GIALLO

VICENZA Sono attesi per oggi in Marocco i genitori di Eva Valerio, la 30enne vicentina rinvenuta morta domenica davanti alla spiaggia di Boutalha. I familiari della ragazza intendono così seguire da vicino le indagini sul decesso, anche in vista dell'autopsia che sarà effettuata nei prossimi giorni. La salma è arrivata ieri all'ospedale di Agadir e, secondo quanto ribadito dalla stampa magrebina, non evidenzierebbe segni di violenza, il che farebbe ancora propendere gli inquirenti per l'ipotesi dell'annegamento, anche se la giovane è stata trovata vestita con maglietta, pantaloni, calzini e scarpe sportive: non certo una tenuta da bagno e nemmeno da kitesurf, la disciplina praticata in quel lembo di Atlantico affacciato sul Sahara.

TURISTA Eva Valerio aveva 30 anni

IPOTESI ANNEGAMENTO ANCHE SE LA GIOVANE È STATA TROVATA CON MAGLIETTA, PANTALONI, CALZINI E SCARPE SPORTIVE

IN PAESE

Sono ore di dolore a Montecchio Precalcino, il paese in cui vive la famiglia Valerio, anche se Eva era nata nella vicina Thiene, come risulta dal passaporto e dalla patente di guida che sono stati trovati tra i suoi effetti personali nel camper in cui la turista viaggiava con un amico marocchino. Dopo la sua scomparsa, le foto dei documenti sono state diffuse (non senza polemiche) sui social, peraltro raccogliendo numerosi messaggi di cordoglio. Secondo quanto emerso dalle indagini, la donna aveva conosciuto il suo compagno di viaggio in Francia, dove aveva lavorato nel settore turistico, svolgendo la stagione sia estiva che invernale in un rifugio. Da quella conoscenza era nata l'idea di una vacanza per fare trekking, cominciata ancora a novembre e approdata dalle dune all'oceano, fino al probabile annegamento risultato fatale alla 30enne. Il cadavere è stato recuperato in un punto noto tra i surfisti come "31k", cioè al trentunesimo chilometro della laguna di Dakhla, ma non presentava la tenuta tipica del kite né di una nuotata. Cruciali saranno dunque i risultati autoptici. «Sono in contatto con i carabinieri per eventuali sviluppi nell'inchiesta – dice il sindaco Fabrizio Parisotto – e nel frattempo ho fatto sapere alla famiglia che siamo a disposizione per ogni necessità». (*a.pe.*)

Imola

Litiga per il cellulare rubato al figlio poi investe e uccide il ladro: arrestato

IMOLA È stato arrestato con l'accusa di omicidio volontario aggravato dai futili motivi l'uomo italiano di 43 anni che domenica sera ha travolto e ucciso un ragazzo marocchino di 24 anni ad Imola. Secondo quanto ricostruito, nei giorni precedenti l'investitore aveva avuto una discussione con la vittima, per via del furto di un cellulare subito a fine anno dal figlio. Verso le 22.30, il nordafricano era a piedi, quando è stato investito e ammazzato dall'auto guidata dall'italiano, che ha chiamato i soccorsi e poco dopo si è presentato in commissariato. L'uomo ha sostenuto di aver inteso sbarrare la strada al giovane, in modo da poterlo affrontare faccia a faccia, ma l'impatto con la sua Jeep è stato fatale al pedone. «Il mio assistito è distrutto da un evento che non era quello che avrebbe voluto», ha spiegato l'avvocato Luca Sebastiani.

G | Martedì 7 Gennaio 2020
www.gazzettino.it

I PRECEDENTI

CORSO FRANCIA

Gaia von Freymann e Camilla Romagnoli, investite e uccise il 21 dicembre a Roma da un'auto guidata da Pietro Genovese

L'AQUILA, SARA SFORZA

Sara Sforza il 2 gennaio è morta mentre era in macchina travolta da un'altra auto guidata da un uomo positivo ai test su alcol e droga

IL 18ENNE DI MONTEROTONDO

Ahmed Abouhekal lo scorso luglio è stato ucciso da un 28enne che aveva abusato di cocaina e guidava a gran velocità

SETTE VITTIME IN ALTO ADIGE

Da destra Julius Uhlig, Julian Vlam e Rita Vetter tre dei sette ventenni uccisi a Lutago

IL DRAMMA

Ubriachi alla guida, altri morti a Senigallia travolte due donne

▶Investite all'uscita della discoteca, nel sangue del guidatore alcol quattro volte il consentito

▶È stato lo stesso uomo, un 47enne del posto, a dare l'allarme: «Ho investito qualcosa». Arrestato

SENIGALLIA Ancora una notte in discoteca, ancora la notte di un giorno di festa, ancora la morte in agguato. L'8 dicembre 2018 alla Lanterna Azzurra, sei vittime. Ieri mattina, altre due a Senigallia, subito dopo la serata del divertimento dedicata alla Befana. Due amiche per la pelle, insieme fino alla fine: falciate sull'Arceviese, a Bettolelle, in un tratto di strada provinciale definito maledetto dai residenti. A travolgerle un senigalliese: guidava ubriaco, è stato arrestato ora è in camera di sicurezza, in questura ad Ancona. È stato lui, Massimo Renelli, 47 anni, a dare l'allarme, intorno alle 4.30 del mattino. «Ho investito qualcosa» ha detto. Quel «qualcosa» erano Sonia Farris, 34 anni, ed Elisa Rondina, 43, di Colli al Metauro, nel Fanese. Avevano trascorso la serata nella discoteca Megà, che proponeva una serata dedicata alla musica degli anni Ottanta e Novanta. I loro corpi, sbalzati fuori dalla sede stradale, sono stati ritrovati in un campo, dopo l'arrivo dei soccorritori, solo grazie alla livida luce delle fotoelettriche dei vigili del fuoco che hanno svelato la tragedia. Inutile l'arrivo dei soccorritori del 118, per le due donne non c'era nulla da fare. La polizia stradale, guidata dal comandante Francesco Cipriano, ha rilevato l'incidente: da un lato con l'identificazione delle due vittime; dall'altro con gli accertamenti sulle condizioni del guidatore. Renelli, con un passato da camionista e fino a pochi mesi fa gestore del Circolo Acli di Cannella, frazione dove risiede, aveva un tasso di alcol nel sangue quattro volte superiore al limite di legge. Anche lui era uscito dal Megà dopo avervi trascorso la serata. Secondo quanto è stato ricostruito, l'uomo si è fermato dopo l'impatto. È sceso ed è andato a vedere perché non trovava nulla. Ha quindi deciso di chiamare la polizia per riferire che era accaduto qualcosa. Il tragico investimento davanti al guardrail in prossimità di un fosso. Le vittime avevano parcheggiato nel piazzale davanti alla cantina Mezzanotte, subito dopo il ponte sul fosso, erano a pochi metri dalla loro auto ma non l'hanno potuta raggiungere. Elisa aveva acceso la torcia del cellulare per rendersi più visibile. Sono state investite da dietro, senza scampo, a terra è rimasto un segno di frenata. L'arresto è scattato immediatamente quando l'etilometro ha evidenziato l'alto livello di alcol.

SI CHIAMAVANO SONIA ED ELISA, AMICHE DA TEMPO UNA FACEVA LA PARRUCCHIERA L'ALTRA LA MAESTRA

Il padre e la sorella di una vittima dove è avvenuto l'incidente

Da sinistra Sonia Farris ed Elisa Rondina travolte e uccise vicino a Senigallia da Massimo Renelli (sotto) risultato positivo all'alcoltest

Il titolare del locale

«Sono sconvolto, era stata una bella serata»

«Sono sconvolto per l'accaduto». A parlare è Enzo Tombari, titolare insieme al fratello Gabriele della discoteca Megà. Ha scoperto solo nella tarda mattinata di ieri l'accaduto. «Sono andato via verso le 6.30 – racconta – ho visto passando che c'erano i vigili del fuoco e la polizia però mai avrei potuto immaginare una cosa del genere. Ho pensato ad un incidente ma sembrava una situazione tranquilla, veicoli in mezzo alla strada non c'erano. Poi era anche distante dalla discoteca quindi non potevo immaginare si trattasse di due mie clienti. Sono davvero addolorato. Era stata una serata bellissima – prosegue – dedicata agli anni '80 e '90 ed ero andato via soddisfatto. Poi invece questa tragedia».

LE STORIE

Sonia ed Elisa abitavano a Calcinelli di Fano. Sonia faceva la parrucchiera, Elisa era una maestra delle elementari. Come molti altri clienti avevano dovuto lasciare le macchine a ridosso dell'Arceviese, ribattezzato «la strada della morte». Tra i pericoli la mancanza di una banchina laterale: non c'è spazio per i pedoni ed è pericoloso anche solo fermarsi. In alcuni tratti c'è qualche striscia di terra dove poter camminare, lì nemmeno quella. Anche Renelli stava rientrando a casa a Cannella. «Sono passato a mezzanotte - racconta Moreno Evangelisti, che abita vicino al Megà - ho visto tante macchine parcheggiate ovunque, fino a dove lavoro io alla Cms che sarà mezzo chilometro dal Megà. Ho visto anche due persone a piedi che andavano verso la discoteca ed ho pensato che fosse davvero pericoloso camminare a piedi di notte sull'Arceviese. Dopo alcune ore ho saputo cos'era successo. Una tragedia». Tutti nella zona conoscono Renelli. Era stato l'oste fino a pochi mesi fa del circolo di Cannella, poco distante, dove si era recato anche la sera prima. Ieri mattina il padre e la sorella di Sonia sono andati a vedere il luogo dell'incidente. «Ci hanno avvisato solo stamattina - hanno detto solo la forza di dire - lei viveva da sola. Ancora non riusciamo a crederci». Per terra, vicino al guardrail, hanno trovato i suoi occhiali spezzati a metà.

Stefano Aguzzi.
Sabrina Marinelli

LA TRAGEDIA

Alto Adige, le vittime salgono a 7 Lechner: vorrei essere uno di loro

ROMA Sale a sette il bilancio della strage di Lutago, quando sabato notte un'automobile ha investito una comitiva di giovani turisti tedeschi davanti al loro albergo a Lutago, in Alto Adige. È deceduta alla clinica universitaria di Innsbruck, Julia di 21 anni. Le condizioni della ragazza da subito erano risultate gravissime. Ha lasciato intanto il reparto di psichiatria dell'ospedale di Brunico, dove era ricoverato ed è stato trasferito in carcere, il giovane di 27 anni che era alla guida dell'auto, Stefan Lechner. Trovato con un tasso alcolemico quattro volte superiore ai limiti di legge e accusato di omicidio stradale e lesioni stradali, è sotto choc. «Vorrei che fossi io al posto di quei ragazzi», ha detto Lechner, come riferisce il suo legale, Alessandro Tonon. Il giovane ha anche raccontato di non essersi allontanato dal luogo dell'incidente. «È sceso dalla macchina e ha tentato di rianimare uno dei ragazzi e quando sono arrivati i carabinieri e andato da loro dicendo: «Sono stato io», afferma Tonon. Stefan, racconta chi lo conosce, «non è un mostro». Il giovane viveva ancora con i suoi genitori a Chienes e lavorava come operaio saldatore alla Weger, un'azienda specializzata nella realizzazione di impianti di trattamento e condizionamento aria. Dedica i soldi che mette da parte alla sua passione: le auto sportive. Solo pochi mesi fa ha acquistato una Audi Tt usata, con la quale avrebbe poi causato il tremendo incidente. Per salvare la vita di Julia, la settima vittima, i soccorritori avevano tentato l'impossibile. L'elisoccorso Aiut Alpin Dolomites può volare anche di notte, essendo dotato di visori notturni di ultima generazione.

MORTA LA VENTUNENNE JULIA, ERA RICOVERATA IN CONDIZIONI GRAVISSIME A INNSBRUCK L'INVESTITORE È STATO TRASFERITO IN CARCERE

LA TELEFONATA

D'inverno il servizio termina con l'imbrunire, ma per Raffael Kostner e la sua squadra non esistono turni di lavoro. Quando arriva la telefonata, a qualsiasi ora, loro intervengono. Per trasferire la giovane in Austria la squadra, composta da un pilota, un copilota, un medico d'urgenza e un soccorritore, è stata buttata giù dal letto e pochi minuti dopo l'elicottero rosso era in volo verso la valle Aurina, dove è stata prelevata la ferita. Dopo aver sorvolato nel buio totale la cresta di confine con le sue vette che superano i tremila metri, l'Aiut Alpin è atterrato sulla piazzola della clinica universitaria di Innsbruck, che dispone di un reparto di rianimazione all'avanguardia. Purtroppo la corsa contro il tempo e tutti i tentativi dei medici di strapparla alla morte sono stati vani. Oggi Julia, che aveva ancora un'intera vita davanti, è deceduta. Troppo gravi sono state le ferite riportate nel terribile incidente.

L'automobile che ha travolto la comitiva di turisti tedeschi a Lutago, in Alto Adige

TERAPIA INTENSIVA

Ora si spera che almeno gli altri feriti si possano salvare. È ancora in pericolo di vita un ragazzo ricoverato nell'ospedale di Bolzano. A fare il punto è il bollettino dell'azienda sanitaria dell'Alto Adige, in cui si spiega che la situazione clinica degli altri 2 pazienti in terapia intensiva è stabile. Per quanto riguarda i sette feriti meno gravi - 3 pazienti ricoverati a Bressanone e 4 pazienti ricoverati a Brunico - alcuni sono già stati dimessi o attualmente in fase di dimissione. In mattinata gli ultimi membri della comitiva di giovani turisti tedeschi, tutti ventenni o poco più, hanno lasciato la valle Aurina e sono tornati in Germania. Già ieri sera era partito un primo pullman, dopo un incontro con l'ambasciatore e il console che hanno anche visitato i feriti nell'ospedale di Brunico.

Lotteria Italia, 2,5 milioni vinti in Friuli

▶La dea bendata favorisce Torino con il biglietto da 5 milioni ma si ferma anche a Gonars: secondo premio. Veneto a secco

▶Calo negli acquisti dei tagliandi rispetto a un anno fa: -3,4% Assegnati 20 premi di 2ª categoria (100mila) e 180 di terza (20mila)

IL CONCORSO

ROMA La dea bendata sorride anche al Nordest. È stato venduto a Gonars il biglietto della Lotteria Italia da 2,5 milioni di euro. Amadeus, durante la trasmissione "I soliti ignoti" ha reso noti i numeri delle matrici dei "magnifici 5", ovvero i biglietti che si aggiudicano i premi più alti: 5 milioni con il biglietto O 005538 venduto a Torino; 2 milioni e 500 mila con la serie P 463112 venduto a Gonars (Ud); un milione e 500 mila con il biglietto N 121940 venduto a Roma (distributore locale); un milione di euro con il biglietto C 127922 venduto a Lucca; con 500 mila euro con la serie P 370303 venduto a Erba (Co). Oltre ai premi di prima categoria, sono stati assegnati anche 20 premi di seconda dell'importo di 100mila euro (uno solo a Nordest, a Trieste; Veneto a secco) e altri 180 di terza categoria da 20mila euro ciascuno. Lo scorso anno il maxipremio da 5 milioni di euro andò nel Salernitano.

LA FLESSIONE

Roma resta la provincia leader nella vendita della Lotteria Italia anche per questa edizione e, ancora una volta, è l'unica a superare il milione di tagliandi (1.035.340), in calo però (-5,5%) rispetto allo scorso anno (1,3 milioni venduti nel Lazio). Confermato il podio delle province con le maggiori vendite: Milano è stabile al secondo posto con circa 546mila tagliandi (+0,1%) e Napoli è ancora terza con 304mila biglietti, in aumento del 2,9%. In top five ci sono anche Bologna (229.730, 0,1%) e Torino (226.460, +3,2%). Per quel che riguarda il Veneto sono stati venduti 434.400 tagliandi (-9 per cento). Verona è la provincia dove si è giocato di più (125.020 biglietti); poi Padova (86.360); Venezia (84.900). In Friuli Venezia Giulia i tagliandi venduti sono stati 91 mila (-4.9 per cento).

Per partecipare all'estrazione di ieri sera sono stati venduti 6 milioni 717 mila tagliandi, per un incasso di 33,5 milioni di euro (il 3,4% in meno rispetto all'anno precedente). Un calo inesorabile che dura praticamente da 18 anni, nel passaggio dal 2001 al 2002 quando quasi 10 milioni di biglietti restarono invenduti ai Monopoli.

Mai, nella sua storia ultrasessantennale, la Lotteria Italia era scesa così in basso per numero di biglietti venduti. Il 2020, infatti, resterà nella storia del gioco nazionale come l'annus horribilis per quella che viene considerata la lotteria più popolare del Paese, nonché l'ultima rimasta in vita. Si tratta del peggior risultato in termini di vendita (-3,4% rispetto al 2018) per quella che un tempo era considerata la lotteria più popolare del Paese e che ora è la sola superstite tra le 13 estrazioni tradizionali degli anni '90, tutte soppiantate dai gratta e vinci.

L'interesse degli italiani infatti è andato via via scemando, portando a un vero e proprio crollo delle vendite il cui picco è iniziato almeno a un decennio fa. Così dall'edizione del 2009, in cui i biglietti acquistati erano stati ben 18,5 milioni, sono stati individuati diversi colpevoli. Oltre alla crisi a frenare gli italiani sarebbe stata anche solo il sospetto che, dopo il bacio della Dea Bendata, fossero costretti a condividere la buona sorte con le casse dello Stato. Al punto che l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ha dovuto precisare che la cosiddetta "tassa sulla fortuna" non si applica «alle vincite di qualunque importo della Lotteria Italia».

IL "RIVALE" GRATTA&VINCI

Negli anni il montepremi è andato aumentando di anno in anno, passando dai 100 milioni di lire del 1957 agli attuali 5 milioni di euro di oggi. Una cifra ormai stabile da quando andò in pensione la lira lasciando spazio alla moneta unica europea. Inevitabilmente l'appeal della Lotteria Italia è andato calando a causa anche dei premi multimilionari di altri giochi con cadenza settimanale, giornaliera o, in alcuni casi oraria.

Gli italiani in pratica non hanno più voglia di aspettare la fortuna e la cercano ogni giorno nei Gratta&Vinci, con lo 0,000043 per cento di possibilità di cambiarsi la vita con premi superiori a 100mila euro. Su tutti il Superenalotto, il sogno degli italiani che lo scorso anno, poco prima di Ferragosto, ha regalato la cifra record di 209 milioni di euro, vinti con una schedina casuale da 2 euro. Ma non solo. A pesare sul crollo della vendita dei biglietti sarebbe anche la decisione, ormai di due anni fa, di abbinare al biglietto della Lotteria Italia anche quello del Gratta&Vinci, un incentivo che ha portato ad un decremento addirittura del 18,6% rispetto all'anno precedente. In attesa dell'estrazione di ieri la Lotteria Italia ha già distribuito premi giornalieri per 750mila euro euro.

F.P.

I numeri

6,7 milioni di biglietti venduti per l'edizione di quest'anno

37,4 milioni di biglietti venduti nel 1988: primato della Lotteria

15 miliardi delle vecchie lire: il premio più ricco assegnato in 2 edizioni

13 lotterie all'anno nel periodo di massima espansione: 1991-1997

I SOLITI IGNOTI Amadeus durante la trasmissione abbinata alla Lotteria

C 497235 ROMA	M 059274 RICCIONE (RN)
L 064678 CASTELLARANO (RE)	L (288423) TORINO
E 237293 ROMA	E 468061 FRASCATI (RM)
E 235721 ROMA	A 473573 TORTONA (AL)
N 221621 MOLFETTA (BA)	M 160464 TRIESTE (TS)
F 409216 SALERNO (SA)	P 475690 ROMA (RM)
D 133481 PAVIA (PV)	N 065499 NAPOLI
E 346697 TORINO DI SANGRO (CH)	M 003332 SALERNO
P 431020 PALO DEL COLLE (BA)	A 351631 PARMA
P 412570 LAVIS (TN)	E 323839 PISCINA (TO)

E ci sono gli sbadati non riscosse vincite per ben 29 milioni

IL FOCUS

ROMA È di 29 milioni di euro il totale dei premi non riscossi della Lotteria Italia dal 2002 a oggi. Nell'edizione 2018 gli italiani hanno "dimenticato" di riscuotere oltre 1 milione di euro, diviso in 6 premi di seconda categoria da 50mila euro ciascuno e da 31 di terza categoria da 25mila euro. Tutti reclamati i cinque premi di prima categoria, dal primo premio da 5 milioni di euro, vinto a Sala Consilina (Salerno) al quinto da 500mila euro vinto a Fabro (TR). Premi di prima categoria tutti riscossi anche nell'edizione 2017 (ma il totale delle "dimenticanze" fu comunque da 970mila euro). L'ultimo "black out" milionario c'è stato, invece, nell'edizione 2016, con un biglietto da 2 milioni di euro mai riscosso.

La storia della Lotteria Italia, ricorda Agipronews, è costellata da dimenticanze milionarie. Il primato degli "sbadati" appartiene all'edizione 2008/2009, quando a non essere reclamato fu il primo premio da 5 milioni di euro, venduto a Roma (e rimesso poi in gioco l'anno successivo). Nel 2003 i premi non riscossi ammontarono a quasi 4 milioni di euro. L'anno seguente i biglietti vincenti dimenticati furono del valore di 1,1 milioni. Nel 2007 non furono incassati premi per un totale di 1 milione 125 mila euro. Solamente 220mila euro i premi dimenticati nell'edizione 2010, mentre nel 2011 le somme lasciate allo Stato furono pari a 2 milioni di euro, corrispondente al secondo premio vinto a Modena, più vincite inferiori per ulteriori 700 mila euro. Nell'edizione 2012 furono invece dimenticati premi per 642 mila euro.

NEL 2009 NON VENNE PRESENTATO NEMMENO IL TAGLIANDO DEL PRIMO PREMIO (RIMESSO IN GIOCO L'ANNO SUCCESSIVO)

I RECORD

Dimenticanze a parte, l'anno d'oro della Lotteria Italia resta il 1988, quando furono venduti 37,4 milioni di biglietti, abbinati alla trasmissione televisiva Fantastico 9 (condotta da Enrico Montesano e Anna Oxa). Il premio più ricco è stato da 15 miliardi di lire, assegnato in due edizioni, entrambe abbinate a "Carramba che sorpresa", nel 1998 e nel 1999. Tra il 1991 e il 1997 è invece il periodo di massima espansione delle lotterie, ben 13 l'anno, mentre tra il 2011 e il 2014 l'unica superstite era rimasta la Lotteria Italia. Dal 2001 in poi, il primo premio è sempre stato da 5 milioni, tranne che in due occasioni: i 6 milioni messi in palio nel 2003 e i due primi premi da 5 milioni di euro del 2009.

Da Padova 1998 a Verona 2010 le tappe della fortuna a Nordest

I PRECEDENTI

VENEZIA L'anno scorso il Nordest dovette accontentarsi di due premi minori, di seconda categoria venduti a Venezia e a Isola Rizza nel Veronese, da 50 mila euro ciascuno. Insomma solo qualche briciola rispetto al grande montepremi della Lotteria Italia che dispensa gettoni d'oro in tutto il Belpaese. Ma il rapporto del Triveneto con questo "gioco" ha sempre sofferto di alti e bassi. Ripercorrendo a ritroso l'ultimo ventennio, il primo premio di 5 miliardi di lire venne registrato nel 1998 a Padova, dopodiché sono stati centrati solo risultati inferiori, ad eccezione dell'annata d'oro targata 2005 (6 milioni di euro fra Gorizia e il Trevigiano) e del 2010 super per Verona (altri 5 milioni).

PIOGGIA DI DENARI

Una pioggia di denari che fece contento più di qualcuno e che baciò il Nordest in modo cospicuo. La vincita di ventidue anni, comunque, fu indubbiamente ingente. Quelli che oggi sarebbero circa 2,5 milioni di euro, ma che all'epoca del vecchio conio contavano molto di più nell'immaginario collettivo, vennero aggiudicati all'edicola di piazzale Stazione. Curiosamente dodici mesi dopo la fortuna sembrò voler nuovamente baciare Padova, questa volta non più in città bensì in provincia, a Cadoneghe: peccato che il secondo biglietto estratto nel 1999, anche in quel caso del valore di 5 miliardi, in realtà non fosse mai stato venduto, anche se per una decina di giorni era stato in possesso di un bar in via Giotto. Negli anni successivi sono stati soprattutto "spiccioli" - si fa per dire, ovviamente - con quote di un certo rilievo con i 600 mila euro a Lonigo nel 2002; nel 2003 all'autogrill di Arino di Dolo in provincia di Venezia, un fortunato automobilista di passaggio si portò via il biglietto vincente da un milione di euro, mentre nel 2005 la Dea bendata baciò un anonimo di Gorizia che si portò a casa il premio di 5 milioni di euro; e un veneto a Roncade un'altra sommetta non da poco di un milione.

NEGLI ANNI SCORSI SOLO PREMI DI CATEGORIE MINORI CI SONO SEI MESI DI TEMPO PER RISCUOTERE

LA SERATA La puntata di ieri sera su Rai 1 con l'estrazione dei tagliandi vincenti

ALTI E BASSI

Negli anni recenti è andata meno bene con cifre tra i 500 e i 50 mila euro distribuiti un po' a pioggia in alcuni paesi dell'entroterra veneziano, trevigiano e nel Vicentino. Insomma, "solo" qualche euro rispetto a quando è finito in altre parti di Italia. Ma proprio ieri, l'organizzazione della Lotteria Italia ha ricordato le modalità da svolgere all'indomani di una vincita. Ci sono sei mesi di tempo dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'elenco dei biglietti vincenti: è quella la "data di scadenza" della Lotteria Italia. I vincitori avranno 180 giorni per riscuotere il premio, presentando il tagliando vincente, integro e in originale, negli sportelli di Banca Intesa Sanpaolo oppure all'Ufficio Premi di Lotterie Nazionali.

NUOVA FRANA A ROCCA PIETORE

Altra **emergenza** nel paese bellunese già devastato da Vaia: la Provincia interverrà per uno smottamento a Caracoi che minaccia la strada.

Allerta smog, scattano i divieti nelle città

▶Impennata di polveri sottili, da oggi a giovedì livello arancione a Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Vicenza. Stop ai diesel Euro 4

▶Record nella notte dei Panevin: nella Marca picco di 445 contro il limite di 50. Le raccomandazioni di Arpav su auto e impianti

LA SITUAZIONE

VENEZIA Com'è tradizione, l'Epifania si è portata via tutte le feste, ma ha anche riportato in Veneto l'allerta smog. E con l'allarme, pure i divieti: l'impennata di polveri sottili, registrata nelle ultime ore dalle centraline dell'Arpav, ha allungato la serie di sforamenti dei limiti di legge, facendo scattare nelle principali città il livello arancione e dunque lo stop fino ai diesel Euro 4. Una situazione su cui ieri ha inciso anche una diffusa sensazione fisica di irrespirabilità dell'aria, a causa dei Panevin accesi domenica sera in numerose località del territorio regionale.

LA NORMATIVA

Le misure di contenimento delle Pm10 sono imposte ai Comuni con più di 30.000 abitanti dal nuovo "Accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure di risanamento per il miglioramento della qualità dell'aria nel Bacino Padano", che oltre al Veneto coinvolge pure l'Emilia Romagna, la Lombardia e il Piemonte, disponendo un'ordinanza condivisa fra i capoluoghi di provincia. Il primo livello di allerta si attiva, a partire dal giorno successivo a quello di controllo, in caso di quattro giorni consecutivi di superamento del limite di legge giornaliero delle polveri sottili, fissato in 50 microgrammi di inquinante per metro cubo di aria. Si tratta appunto dell'allarme arancione, che ieri è stato decretato dall'Arpav fino a giovedì per diverse città: a Venezia, Treviso, Padova, Vicenza e San Bonifacio l'indicazione entra in vigore da stamattina, mentre a Rovigo, Este, Cittadella e Legnago era già in corso.

Termina dunque a tutti gli effetti la sospensione delle limitazioni del traffico che era stata concessa dal 16 dicembre per non ostacolare gli spostamenti durante il periodo natalizio. Oggi, domani e dopodomani, dalle 8.30 alle 18.30, nei capoluoghi è vietata la circolazione di autoveicoli (privati e commerciali) alimentati a benzina Euro 0 e Euro 1, così come a diesel Euro 0, Euro 1, Euro 2, Euro 3 e vetture private alimentate a diesel Euro 4, nonché di moto e ciclomotori a 2 tempi immatricolati prima del 2000 o non omologati ai sensi della direttiva europea in materia. Inoltre per tutti i mezzi è proibita la sosta con motore acceso.

I DATI

Del resto i dati rilevati parlano chiaro. In zona Arcella a Padova la qualità dell'aria è stata "pessima" a Capodanno (125) e dopo di allora è rimasta "scadente" (fra 69 e 85), così come a Rovigo (vetta di 109, poi valori tra 56 e 85). A mezzanotte di domenica la centralina di via Lancieri di Novara a Treviso ha segnato il record di 445 microgrammi per metro cubo e al parco Bissuola di Mestre il picco di 200 è stato toccato alle 10 di ieri mattina. «È record di smog, ma il piccolo Nerone "de casa nostra" salva la tradizione», tuona la consigliere regionale dem Andrea Zanoni, attaccando il governatore leghista Luca Zaia, protagonista dell'accensione di diversi falò nel Trevigiano, che però ribatte: «Non è certo colpa dei Panevin, un simbolo da difendere».

Polemiche a parte, l'Arpav raccomanda di contenere le emissioni in atmosfera: «In presenza di situazioni critiche per i livelli di Pm10 è importante dare il proprio contributo, modificando comportamenti quotidiani che non fanno bene all'ambiente e alla nostra salute». Gli esperti diffondono alcuni consigli: limitare l'uso dell'auto privata allo stretto necessario, evitare di riscaldare la casa con stufe a legna e caminetti, effettuare una regolare manutenzione degli impianti, ridurre l'attività sportiva all'aria aperta o praticarla nelle ore centrali della giornata. Quanto alle combustioni, l'appello è a bruciare solo legna secca e non verniciata e a smaltire correttamente ceneri residue e materiali incombusti alla fine dei falò.

Angela Pederiva

I numeri

8.30
L'**ora** in cui stamattina scattano le limitazioni al traffico (fino alle 18.30)

4
I **giorni** consecutivi di sforamento oltre cui partono le ordinanze

ZANONI ATTACCA ZAIA: «IL PICCOLO NERONE DI CASA NOSTRA SALVA LA TRADIZIONE» IL GOVERNATORE: «NON È CERTO COLPA DEI FALÒ»

Pordenone

"Greta" sulla pira scoppia la bufera

▶Polveri sottili fino a sei volte superiori ai limiti di 50 microgrammi per metro cubo. È l'effetto dei falò epifanici accesi in provincia di Pordenone nella serata di domenica. Un centinaio quelli in calendario dalla pedemontana alla bassa pianura. I livelli di inquinamento più alti sono stati registrati a Brugnera, al confine con la provincia di Treviso, nella mattinata di ieri. A Zoppola, comune a dieci chilometri da Pordenone, la tradizione dell'Epifania è stata macchiata anche da una polemica inattesa. In cima al falò della piccola frazione di Poincicco, infatti, i giovani volontari che hanno organizzato l'evento hanno issato (e poi bruciato) un fantoccio con le sembianze (vaghe) di Greta Thunberg, la giovane attivista svedese simbolo della lotta ai cambiamenti climatici. «Anche la nostra befana sostiene la battaglia per l'ambiente», si sono giustificati gli organizzatori dopo essere stati attaccati su internet da numerosi contestatori. La maggior parte dei sindaci pordenonesi, infine, ha difeso l'importanza del rispetto della tradizione.

M.A.

L'intervista **Giampaolo Bottacin**

L'appello dell'assessore: «Abbassate il riscaldamento»

«IL BACINO PADANO È UN CATINO CON SCARSO RICAMBIO D'ARIA. IL TRAFFICO INCIDE SOLO PER IL 15%»

Se l'aria è inquinata e le polveri sottili fanno paura, la colpa è di tutti noi che ci ostiniamo a «tenere a palla» il riscaldamento. Lo dice, citando studi scientifici, Giampaolo Bottacin, assessore all'Ambiente della Regione Veneto.

Assessore Bottacin, i "Panevin" non c'entrano?
«L'inquinamento da polveri sottili dipende per il 60% dagli impianti di riscaldamento e solo per il 15-18% dal traffico veicolare. In questi giorni di festa c'è la prova provata: nelle città c'è meno traffico eppure il Pm10 "vola" perché con l'abbassamento delle temperature e l'inversione termica la gente tiene gli impianti a palla. Il bacino padano è un catino con scarso ricambio d'aria».

In casa che temperatura bisognerebbe tenere?
«Non più di 19 gradi. E poi spegnere l'auto quando si è fermi al semaforo o, quando la situazione si aggrava, non usare stufe a pellet o caminetti».

Chi lo dice?
«Le linee guida decise dal Cis, il Comitato di Indirizzo e Sorveglianza di cui fanno parte la Regione, le sette Province, i sette Comuni capoluogo. Quando si supera il limite delle polveri sottili di 50 microgrammi per metro cubo per quattro giorni consecutivi, allora i sindaci ordinano le limitazioni al traffico. Ma le altre disposizioni sono già in vigore: il limite dei 19 gradi in casa c'è da ottobre».

Lei a casa sua quanti gradi ha?
«Diciotto e mezzo».

Non ha freddo?
«Basta coprirsi».

E com'è che in alcuni uffici a Palazzo Balbi e al Ferro Fini si può stare in canottiera?
«C'è un assessore al Patrimonio e c'è un presidente del consiglio regionale. Chiedete a loro».

Chi controlla se nelle case il riscaldamento è troppo alto?
«È un compito che spetta ai sindaci. Con le ordinanze si stabilisce chi fa i controlli e l'ammontare delle sanzioni».

La Regione cosa fa?
«Negli ultimi tre anni, 2017, 2018 e 2019, abbiamo speso 965 milioni di euro per rottamare le stufe, sostituire le vecchie auto con veicoli elettrici o ibridi, riconvertire i vecchi furgoni e camion dotandoli di impianti a gas. E poi bandi per l'efficientamento energetico negli enti pubblici, bandi per le colonnine elettriche».

«LA REGIONE IN TRE ANNI HA INVESTITO QUASI UN MILIARDO MA I CAMBIAMENTI DIPENDONO ANCHE DAI NOSTRI STILI DI VITA»

La situazione sta migliorando o peggiorando?
«Negli ultimi 15 anni il valore medio degli inquinanti è stato ridotto del 40%».

Se fosse sindaco vieterebbe i "Panevin"?
«Userei il buon senso. Siccome non sono i picchi a preoccupare, ma il valore medio, se il valore medio fosse in crescita farei delle valutazioni».

Un appello ai sindaci perché controllino i riscaldamenti domestici?
«Faccio un appello non ai sindaci, ma ai cittadini perché abbassino il riscaldamento. Il cambiamento non si fa a colpi di ordinanze, dipende dagli stili di vita di tutti noi».

Alda Vanzan

Friuli, soldi ai giovani se restano in montagna

▶La Regione vara un piano di contributi per chi apre o rileva un'impresa nelle valli

▶Stanziati 800mila euro, ma bisogna mantenere la residenza per cinque anni

L'EMERGENZA

PORDENONE Dall'inizio del nuovo secolo, le valli della montagna pordenonese (l'area va dal confine con il Veneto segnato dalle Dolomiti friulane e bellunesi) hanno perso circa mille abitanti, un settimo della popolazione. Secondo le proiezioni dell'Istat, nel 2040 i paesi meno densamente abitati (Barcis, sulle sponde di un lago turistico, conta appena 244 residenti) saranno sull'orlo dell'abbandono. La Carnia, un complesso di vallate montane in provincia di Udine dalla forte connotazione identitaria, si stima possa perdere 8mila abitanti nei prossimi 20 anni. Oggi ne conta 37mila.

Dai numeri al titolo è un attimo: la montagna friulana si sta spegnendo. È come dessert di un pasto già duro da digerire ecco serviti i dati relativi al reddito imponibile medio: in Valcellina (Pordenone) si ferma a 15.480 euro l'anno e non ci sono comuni montani che superano i 20mila euro. Gallerie e salite portano dalla pianura benestante alla fascia più povera della regione, che per sopravvivere avrebbe bisogno di un'iniezione non di impalpabile fiducia, ma di lavoro.

È per questo, muovendosi dai numeri dell'emergenza, che la Regione Friuli ha varato un piano per salvare la fascia montana. Supportato (per ora) da 800mila euro, punta a trattenere nelle valli i protagonisti del futuro, quei giovani che rappresentano i globuli rossi in fuga da una ferita aperta. L'arma scelta è un insieme di incentivi in vigore dal 1° gennaio per favorire innanzitutto la nascita di nuove imprese agricole e forestali.

IL PIANO L'assessore regionale del Friuli Venezia Giulia Stefano Zannier. A lato il lago di Barcis, Comune di appena 244 abitanti

IL PROVVEDIMENTO A FAVORE DEGLI IMPRENDITORI FINO AI 41 ANNI DI ETÀ «CHI SE NE VA DOVRÀ RESTITUIRE I FONDI»

IL SISTEMA

Gli imprenditori al di sotto dei 41 anni che vorranno avviare un'impresa agricola o forestale oppure rilevarne una nei comuni montani potranno farlo praticamente gratis. Ad aiutarli ci sarà la Regione, che pagherà dall'80 al 100 per cento dell'investimento. A condizione che i giovani imprenditori interessati risiedano almeno per cinque anni nei comuni oggetto del provvedimento. I contributi si riferiranno ai paesi economicamente svantaggiati di categoria B e C: sono in tutto 83, dal confine sloveno a quello veneto. Il finanziamento pubblico sarà a fondo perduto: si arriverà ad esempio a 20mila euro per le imprese produttive (quindi attività dedicate alla produzione e vendita di prodotti ortofrutticoli) e fino a 200mila per le imprese che si dedicano alla trasformazione dei prodotti stessi. Tra le spese che potranno rientrare nell'ambito della nuova normativa c'è un po' di tutto: dall'acquisto di terreni o macchinari, alle spese tecniche e di gestione. Basterà compilare la domanda in Regione. Il contributo coprirà anche l'acquisto dei terreni da parenti non in linea diretta.

LA STRETTOIA

«Se un imprenditore non rispetterà la regola dei cinque anni obbligatori di residenza in uno dei comuni svantaggiati - ha spiegato Stefano Zannier, assessore regionale all'Agricoltura - dovrà restituire tutti i soldi che ha preso. Solo chi per cause di forza maggiore chiuderà in anticipo l'attività potrà tenersi i contributi erogati sino a quel momento. Aiutando i giovani imprenditori a tornare ad investire nei comuni svantaggiati delle nostre valli - ha spiegato l'esponente della Lega - vogliamo dare un messaggio di base: vivere in montagna è ancora possibile. Non si deve per forza scappare, non è necessario migrare per trovare un lavoro. Vogliamo salvaguardare la ricchezza propria dei vecchi borghi e valorizzare soprattutto ciò che può dare la terra». Una volta ottenuti i primi riscontri, la Regione deciderà se rifinanziare la misura.

Marco Agrusti

Il lutto

Addio al giornalista Delfo Utimpergher

È morto a Venezia, a 92 anni, il giornalista Delfo Utimpergher. Il professionista era noto per l'attenzione all'ambiente e alla tutela della città, nonché per la sua passione per la voga. Utimpergher, prima di approdare alla Rai, era stato cronista al Gazzettino e corrispondente per Messaggero e Giorno. Utimpergher ha seguito a lungo la giudiziaria, raccontando gli anni di piombo e i processi per terrorismo in Veneto, ed è stato tra i primi a interrogarsi sulla trasformazione di Venezia, da città viva a vittima dell'eccesso turistico e dei danni ambientali.

FRANCIA, COMPROMESSO VICINO SULLA RIFORMA DELLE PENSIONI TRA GOVERNO E SINDACATI

Emmanuel Macron
Presidente Rep. Francese

Euro/Dollaro +0,42% 1 = 1,1194 $

1 = 0,85215£ +0,12% 1 = 1,0850 fr +0,09% 1 = 121,02 ¥ +0,40%

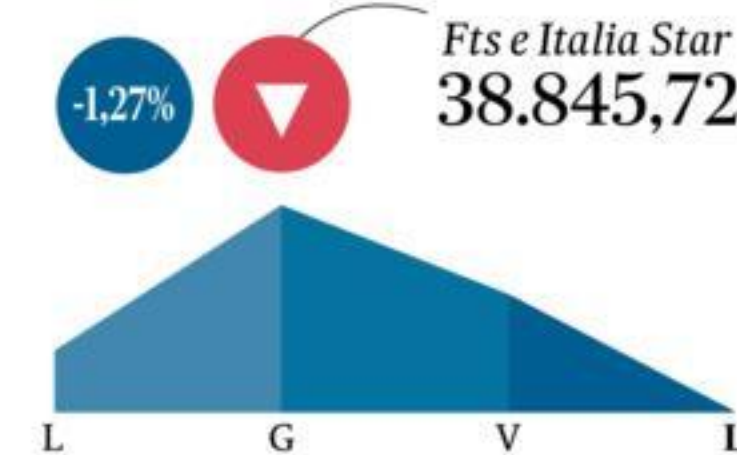
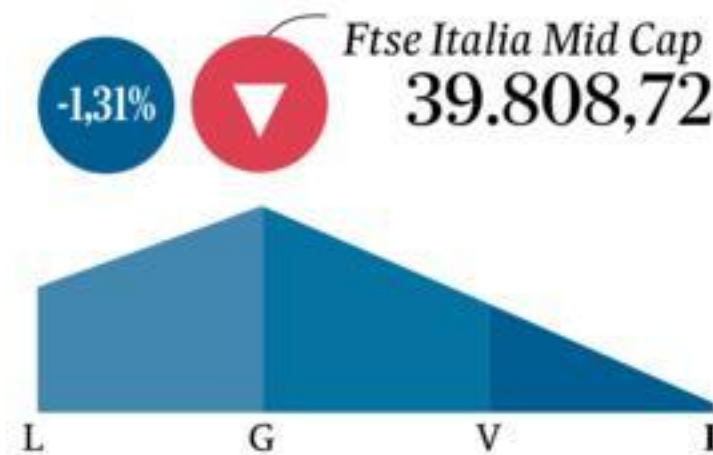
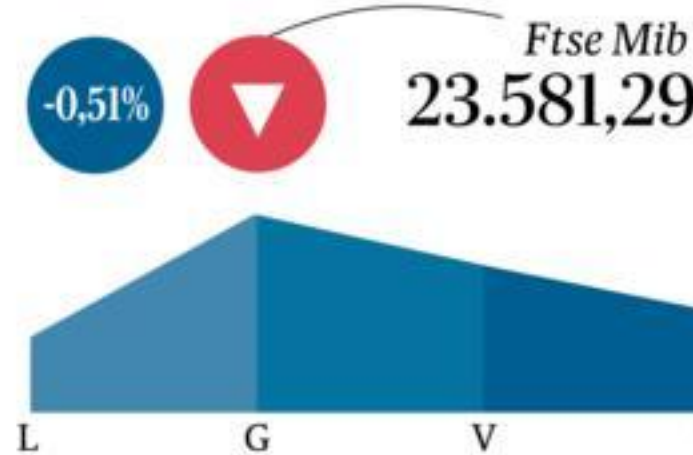
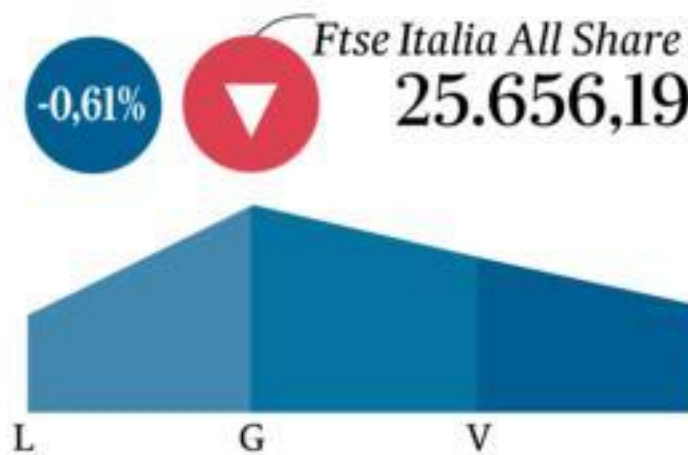
centimetri

Ftse Italia All Share -0,61% 25.656,19

Ftse Mib -0,51% 23.581,29

Ftse Italia Mid Cap -1,31% 39.808,72

Fts e Italia Star -1,27% 38.845,72

L G V L

Del Vecchio, acquisti a cinque stelle

▶L'imprenditore bellunese acquista tramite la controllata francese Covivio otto alberghi di lusso in Italia e all'estero ▶Un'operazione da 573 milioni di euro per una serie di strutture a Venezia, Roma, Firenze, Nizza, Praga e Budapest

LE STRATEGIE

VENEZIA Leonardo Del Vecchio è uno dei pochissimi imprenditori italiani, probabilmente l'unico ad un certo livello, ad aver acquisito importanti realtà in Francia. Lo ha fatto con Luxottica-Essilor e lo ha fatto con la Covivio di Metz, di cui è azionista di riferimento con il 26.4 per cento del capitale. È attraverso la controllata Covivio Hotels che l'uomo d'affari bellunese torna ad investire nel suo territorio con una sfilza di quattro e cinque stelle, ben otto, situati a Roma, Firenze, Venezia, oltre che a Nizza, Praga e Budapest. Un'operazione da 573 milioni di euro, mentre è già stata annunciata l'acquisizione di un Hotel Hilton a Dublino per 45,5 milioni.

INVESTIMENTI EUROPEI

Gli alberghi appartengono al portfolio Boscolo Hotels, che a Venezia aveva il Bellini, nelle immediate vicinanze della stazione ferroviaria e della chiesa degli Scalzi e del Grand hotel dei Dogi, nel sestiere di Cannaregio, che vanta tra le attrattive uno storico giardino "segreto". Ma ci sono anche Palazzo Naiadi di Roma e palazzo Gaddi a Firenze. Tutti gli otto alberghi saranno gestiti da Nh Hotel Group.

«Proseguiamo lo sviluppo europeo della sua attività alberghiera posizionandosi al centro di città che figurano fra le 20 più importanti destinazioni turistiche in Europa», spiega Dominique Ozanne, Deputy Ceo di Covivio. Il rebranding degli hotel da parte di Nh avrà luogo contestualmente alla chiusura dell'accordo, fatta eccezione per gli hotel di Firenze e Nizza, attualmente in ristrutturazione, che passeranno sotto la nuova insegna rispettivamente entro giugno 2020 e gennaio 2021.

IN LAGUNA

I due alberghi veneziani erano in vendita da almeno otto anni. Il "Boscolo Bellini", un quattro stelle di 97 stanze, con affaccio sul Canal Grande era stato messo sul mercato ancora prima per alleggerire la situazione debitoria del gruppo Boscolo Hotels. Ristrutturato relativamente di recente, invece, l'altro albergo a Cannaregio è un cinque stelle con 72 camere, molto curato. Il lungo periodo di tempo in cui i due alberghi sono rimasti nel limbo del mercato testimonia come anche le destinazioni turistiche più importanti e imperdibili per i grandi gruppi dell'accoglienza, negli ultimi anni abbiano perso parte dell'appeal, data anche la concorrenza spietata che arriva dalle soluzioni extralberghiere di cui Venezia, ma ancora di più Roma e Firenze, sono quasi sature.

IL VENDITORE

Nel 2016 attraverso una complessa serie di operazioni, Varde Partners, fondo globale di alternative investments aveva rilevato il debito della Boscolo arrivando poi ad acquisire il 100 per cento del capitale nel 2017. Da quel momento, Varde adottò una serie di strategie per trasformare e rilanciare il business attraverso un piano industriale mirato alla creazione di valore e, nel 2018, la catena di hotel è diventata 'The Dedica Anthology'. Gli hotel acquisiti, che contano 1.115 camere, saranno gestiti con i marchi NH Collection, NH Hotels e Anantara Hotel & Resorts, quest'ultimo è un marchio di altissima gamma ben consolidato nei mercati asiatici che il Gruppo NH Hotel sta introducendo attualmente in Europa. Per questo motivo, Covivio e NH Hotel Group hanno firmato contratti di locazione a lungo termine, con canone minimo garantito variabile. L'accordo ha una durata iniziale di 15 anni, estendibile su opzione di NH fino a 30 anni.

M.F.

VENEZIA Il Grand Hotel Dei Dogi, ceduto dal gruppo Boscolo a Covivio

GLI IMMOBILI SONO STATI RILEVATI DAL GRUPPO BOSCOLO, E SARANNO AFFIDATI ALLA GESTIONE DI NH HOTEL GROUP

Il governo chiama le banche al tavolo del negoziato sull'Ilva

SALVATAGGI

ROMA Governo, amministrazione straordinaria e ArcelorMittal riprendono le trattative per costruire il nuovo piano sull'Ilva: a breve al tavolo dell'operazione di sistema mista, pubblico-privata, impostata prima di Natale, il governo dovrebbe convocare i banchieri di Intesa Sanpaolo, Unicredit, Banco Bpm, Cdp, il tesoro in qualità di creditori in prededuzione (cioè con rimborso prioritario) chiamati a dover trasformare parte di questi crediti in capitale della Newco.

Questa la novità saliente emersa nel pomeriggio di venerdì scorso, durante la videoconference tra i consulenti, per tracciare la road map futura. A giorni, sulla scena il Mef, che verrà coinvolto nella Newco, dovrebbe indicare come suo consulente, il professionista romano Enrico Laghi, commissario del gruppo dell'acciaio da gennaio 2015 ad aprile 2019 e (fresco) ex commissario di Alitalia. Dai primi di dicembre il Mise si avvale di Francesco Caio come consulente per gli aspetti industriali del progetto. Il compito di Laghi, invece, sarà quello di gestire il negoziato con i creditori della "prededuzione", cioè quella fascia di crediti che per legge deve essere rimborsata con priorità rispetto agli altri crediti. Sarà il governo direttamente entro la fine di questa settimana, che dovrebbe dare un'indicazione in questo senso. Secondo la Centrale rischi di Bankitalia, l'amministrazione straordinaria è abbondantemente fuori fido: su linee accordate per 578 milioni, ha utilizzato 1,723 miliardi. I crediti in "prededuzione" sfiorano 1,2 miliardi, parte dei quali hanno lo scudo della garanzia dello stato. La fetta più alta del totale (circa 900 milioni) ce l'ha Intesa Sp, Cdp ha 330 milioni concessi a giugno 2015, ma dalla discussione potrebbe sfilarsi Unicredit che cinque anni fa si rifiutò di partecipare all'operazione da 400 milioni.

I PUNTI DA SVILUPPARE

Alla riunione dei giorni scorsi hanno preso parte Lucia Morselli, ad di Am InvestCo, i consulenti di Arcelor (Giuseppe Scassellati, Roberto Bonsignore studio Cleary Gottlieb; Franco Gianni con la sua collaboratrice Gabriella Covino studio Gop) e quelli della procedura straordinaria (Giuseppe Lombardi, Giampiero Succi, Lazare Vittone studio Bep).

Sul tavolo tutte le iniziative che dovranno dare esecuzione allo Heads of agreement, cioè i punti chiave della tregua sancita davanti al tribunale di Milano il 21 dicembre nel procedimento ex art 700 promosso contro il recesso di Arcelor. Nella Newco l'apporto di Arcelor per acquisire gli asset dovrebbe attestarsi su 1,2 miliardi. I numeri non sono stati dati nel vertice di venerdì scorso e naturalmente cambieranno se il Riesame oggi dovesse confermare lo spegnimento di Afo2. La somma servirà per rimborsare i creditori in "prededuzione" chiamati però, a convertire in equity quasi tutto: banche fredde.

Rosario Dimito

Germania, crolla la produzione dell'auto nel 2019 è tornata ai livelli di 23 anni fa

IL DATO

ROMA La produzione di automobili in Germania nel 2019 è scesa per il terzo anno consecutivo, arrivando al livello più basso dal 1997. Nell'anno appena concluso ha fatto segnate un meno 9 per cento a 4,7 milioni di unità. Lo ha reso noto la federazione industriale tedesca Vda. In Germania, nel 2019 le immatricolazioni auto sono aumentate del 5 per cento, ma i produttori tedeschi hanno visto calare le esportazioni. Il calo del 9 per cento nel 2019 è arrivato dopo un meno 9,3 per cento nel 2018 sul 2017, quando invece la produzione di auto in Germania era scesa dell'1,8 per cento. Le vendite in Germania nel 2019 sono salite del 5 per cento a 3,6 milioni di unità, grazie a un confronto favorevole con il 2018, quando negli ultimi mesi si era registrata una flessione delle immatricolazioni a causa dell'entrata in vigore delle nuove norme di omologazione Wltp. Sul fronte delle vendite, per il Paese il 2019 è stato il miglior anno da circa 20 anni. Il problema per i produttori tedeschi è il calo delle esportazioni, scese del 13 per cento. La Germania rappresenta il 6 per cento del mercato mondiale. Per il 2020 le previsioni sono negative, ci si aspetta un calo delle immatricolazioni in Germania tra il 4 e il 5 per cento. Nonostante le difficoltà congiunturali, la Germania ha segnato nel 2019 un record di occupati, con 45,3 milioni di persone con un posto di lavoro. Si tratta di 402 mila occupati in più rispetto al 2018, (+0,9%). L'aumento è stato però inferiore rispetto al +1,4%, che si era registrato l'anno scorso rispetto al 2017. Lo ha reso noto nei giorni scorsi l'istituto di statistica federale Destatis. Si tratta di un record, dalla Riunificazione. Il tasso di disoccupazione nel mese di dicembre (2019) è rimasto stabile al 5 percento.

LA SOGLIA

Intanto l'indice Pmi composito in Germania è salito a dicembre a 50,2 contro una stima iniziale di 49,4. La soglia 50 fa da spartiacque tra una fase espansiva e una recessiva dell'economia. Bene i servizi che nell'ultimo mese dell'anno sono saliti a 52,9 da 51,7 di novembre. La stima preliminare indicava un aumento più moderato a 52,0. L'indice dell'Eurozona si è attestato a quota 52,8. Sale anche l'indice composito, sintesi tra l'attività dei servizi e quella manifatturiera: a dicembre è a 50,9 punti, dai 50,6 di novembre. Il leggero aumento a livello composito, commenta Ihs Markit, tuttavia è indice di una crescita economica ancora debole. Inoltre resta «la divergenza - nota Ihs - tra la performance della manifattura e quella dei servizi». Tra i vari Paesi, guardando all'indice composito, l'Irlanda è a 53 punti e guida la classifica a dicembre, con il tasso più veloce di espansione mai registrato in sei mesi. Anche la Spagna ha riportato un solido tasso di espansione (52,8, massimo da otto mesi). La Francia, invece, è a quota 52, minimo da tre mesi.

R. Ec.

Una catena di montaggio della Volkswagen

PRODOTTI 4,6 MILIONI DI VEICOLI CON UN CALO DEL 9% COLPA SOPRATUTTO DELL'ANDAMENTO NEGATIVO DELL'EXPORT

Cipriani nel quadrilatero della moda

▶Il gruppo che ruota attorno all'Harry's bar ha preso in affitto per trent'anni palazzo Bernasconi a Milano

▶È la prima operazione in Italia dopo Venezia: ospiterà due ristoranti, boutique hotel, bar club

L'ESPANSIONE

VENEZIA Il gruppo Cipriani di Venezia si era fino ad ora espanso a livello internazionale, rimanendo invece solo nella città madre per quanto riguarda l'Italia. Forse era per la mancanza dell'occasione giusta, che sembra questa volta aver trovato a Milano. Il gruppo Cipriani ha infatto siglato un accordo con la Merope asset management, immomobiliare fondata e guidata da Pietro Croce, per la locazione trentennale dell'intero palazzo Bernasconi, situato all'angolo tra Corso Venezia e Via Palestro.

DA VENEZIA A MILANO

Il vantaggio, a quanto pare, è duplice, dal momento Merope asset management aveva acquisito il prestigioso immobile lo scorso settembre e stava cercando una destinazione appropriata. Sviluppato su quattro piani fuori terra e due interrati, per una superficie totale di circa 4mila metri quadrati, palazzo Bernasconi interamente dedicato al settore food del noto operatore, che già è presente a New York, Miami, Londra, Montecarlo, Abu Dhabi, Dubai e Hong Kong. Palazzo Bernasconi conterrà due ristoranti cipriani, un boutique hotel, un bar club, un centro benessere e uno fitness.

A MILANO Palazzo Bernasconi, all'ancolo tra Corso Venezia e via Palestro. Nel tondo, Giuseppe Cipriani

La consegna dell'immobile a Cipriani è prevista per settembre mentre l'apertura definitiva è in programma nel 2021. Palazzo Bernasconi ospiterà la seconda attività a marchio Cipriani nel mercato italiano, dopo il leggendario heritage della famiglia, a Venezia, dove sono presenti con gli storici Harry's Bar e Harry's Dolci.

TORNIAMO IN ITALIA

Il gruppo a Venezia è gestito da Arrigo Cipriani, padre di Giuseppe, il manager oggi alla guida delle attività che includono ristoranti, hotel e locali di lusso in tutto il mondo.

«Cipriani è nato a Venezia nel 1931 con l'Harry's Bar per poi espandersi in tutto il mondo - è il commento di Giuseppe Cipriani, a capo del gruppo Cipriani in tutto il mondo - e ora torna in Italia, a Milano, con un innovativo concept che mescola food, hospitality di alto livello e leisure. Per aprire a Milano era fondamentale trovare un luogo all'altezza delle nostre aspettative e Palazzo Bernasconi ha tutte le caratteristiche che stavamo cercando. Milano sta crescendo a livello internazionale e il gruppo Cipriani vuole essere parte di questo eccezionale sviluppo della citta».

Advisor dell'operazione sono stati Luca de Ambrosis Ortigara, Founder & Managing Partner di Dea Real Estate Advisor, una boutique di consulenza indipendente con un approccio globale al settore immobiliare, e l'Investment Bank Crèdit des Alpes, banca d'affari svizzera presente in tutta Europa e Stati Uniti.

ECCELLENZA INTERNAZIONALE

Pietro Croce, fondatore e Ceo di Merope Asset Management, ha commentato così: «Siamo orgogliosi e onorati che palazzo Bernasconi, un landmark assoluto di Milano, sia stato scelto da un brand come Cipriani che affonda le sue radici in Italia e al contempo è riconosciuto a livello internazionale. Giuseppe Cipriani ha portato il meglio dell'italianità nel mondo; lavorare con lui ed il suo team è entusiasmante. Si tratta di un player di altissimo livello che darà al nostro palazzo Bernasconi lo splendore che merita e porterà un importante contributo alla città di Milano, che sta vivendo una straordinaria fase di crescita».

F2i spiega l'affare Sorgenia: «Sarà un gigante dell'energia»

LE STRATEGIE

ROMA «Sorgenia sarà protagonista della transizione industriale e strategica». Renato Ravanelli è pronto a costruire attorno al gruppo energetico appena acquisito da F2i, dopo che cinque anni fa le banche l'hanno salvato dalla cattiva gestione della Cir (1,8 miliardi di debiti), un nuovo maxi polo, in un altro settore chiave del paese. A ridosso di Natale, il più grande fondo infrastrutturale italiano, promosso da fondazioni bancarie, banche e Cdp più primari investitori internazionali, ha centrato l'acquisizione di Sorgenia, società che grazie alla capacità di grandi banchieri del calibro di Gaetano Micciché, Pierfrancesco Saviotti, Fabrizio Viola, Giuseppe Castagna, Victor Massiah rimboccatisi le maniche per scongiurare il tracollo, adesso grazie al nuovo azionista guarda a un nuovo futuro.

F2i ha battuto la concorrenza di A2a-Eph, Iren e Contourglobal. Sul piatto, il fondo italiano, alleato con gli spagnoli di Asterion Capital, un fondo guidato e fondato dall'ex numero uno di Endesa Europa Jesu's Olmo, ha messo un'offerta di 1,020 miliardi così articolata: 370 milioni di equity e 650 milioni di rifinanziamento garantito da Mediobanca e Intesa Sanpaolo. Il prestito poi sarà sindacato dagli stessi istituti di oggi (Banco Bpm, Intesa, Unicredit, Mps, Ubi) più tanti altri che si sono fatti avanti per sostenere l'operazione. Con i 370 milioni che F2i verserà a Sorgenia holding, quest'ultima provvederà a pagare parte delle passività alle banche azioniste e verosimilmente, la holding verrà messa in liquidazione.

LE RISORSE PER LO SHOPPING

«È un grande progetto - ripete orgoglioso Ravanelli, manager alla guida di F2i dall'ottobre 2014, dopo sei anni da managing director della multiutility lombarda A2a e che nel corso della sua carriera ha chiuso operazioni vicine a 18 miliardi e ha costruito il polo delle reti e infrastrutture - posso spiegare perchè attorno a Sorgenia vogliamo costruire un nuovo futuro. Innanzitutto la società verrà mantenuta indipendente. Siamo in attesa che nel giro di un paio di mesi, l'Antitrust europeo dia l'autorizzazione a procedere con l'integrazione: ai primi di marzo siamo confidenti di poter formalizzare il tutto». Entro fine marzo si terrà l'assemblea di Sorgenia spa per eleggere il nuovo consiglio: Gianfilippo Mancini, che è stato messo dalle banche al timone del gruppo, verrà confermato mentre quasi certamente F2i vorrà nominare un nuovo presidente al posto di Chicco Testa. «L'altra peculiarità del nostro progetto - prosegue Ravanelli - è che Sorgenia resterà a controllo italiano. In contemporanea con il closing, infatti, F2i conferirà in aumento di capitale della società operativa, 450 megawatt di impianti rinnovabili, prevalentemente eolici nel centrosud, ad esito del quale il fondo italiano avrà il 75%, Asterion il 25%. Da qui partirà il grande rilancio» conclude Ravanelli, «che farà di Sorgenia il protagonista delle rinnovabili, assieme al ciclo combinato, per gestire la transizione. Ma l'operazione non si ferma qui, F2i intende mettere a disposizione di Sorgenia ulteriori risorse finanziarie per una nuova fase di crescita a livello internazionale». Ravanelli anticipa che insieme a Mancini, farà un nuovo piano industriale con obiettivi ambiziosi.

L'AD RAVANELLI: IL FONDO CONFERIRÀ 450 MEGAWATT DI IMPIANTI EOLICI. MEDIOBANCA E INTESA GARANTI DEI DEBITI

r. dim.

Alitalia, parola a Lufthansa Leogrande e De Micheli

MINISTRO Paola De Micheli

LE AUDIZIONI

ROMA Delle tre audizioni che si terranno oggi alla Camera in commissione Trasporti, la più attesa probabilmente è la prima, quella dei rappresentanti di Lufthansa fissata alle 13 e 45. Dopo il fallimento della cordata capitanata da Fs, la compagnia aerea tedesca potrebbe essere la chiave di volta per il futuro di Alitalia e per i deputati della commissione è molto interessante capire, dopo tante indiscrezioni di stampa, qual è l'idea di Lufthansa sulla nuova Alitalia. Dopo i tedeschi, sarà audito il neo commissario unico di Alitalia, Giuseppe Leogrande e - a seguire, il calendario prevede come orario le 16 - la ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli. Le audizioni saranno trasmesse in diretta webtv.

Come ha riferito il ministro dello Sviluppo Economico, Stefano Patanuelli il commissario Leogrande, «sta predisponendo un nuovo piano per la cessione, sarà perciò necessaria qualche settimana in più rispetto alle previsioni. Nel frattempo verrà messo a punto un nuovo piano operativo che consenta l'adozione di azioni che rendano più appetibile la compagnia». Per il salvataggio si riparte quindi da zero. «Bisogna rifare la gara, per questo il commissario deve incontrare entro breve non solo Lufthansa, ma anche Delta, Air France-Klm e Ferrovie, che non è detto abbiano l'obbligo di dover presentare l'offerta come la volta scorsa» ha spiegato Patuanelli. Fuori dai giochi invece è Atlantia, la holding della società Autostrade per l'Italia che in questo momento ha un contenzioso con il governo per la revoca delle concessioni.

ALLA CAMERA I VERTICI DELLA COMPAGNIA AEREA TEDESCA ILLUSTRERANNO I PIANI PER L'ITALIA

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1194**	0,422
Yen Giapponese	**121,0200**	0,398
Sterlina Inglese	**0,8522**	0,117
Franco Svizzero	**1,0850**	0,092
Fiorino Ungherese	**329,6600**	-0,263
Corona Ceca	**25,3010**	-0,233
Zloty Polacco	**4,2415**	-0,184
Rand Sudafricano	**15,9465**	0,153
Renminbi Cinese	**7,8049**	0,434
Shekel Israeliano	**3,8913**	0,379
Real Brasiliano	**4,5461**	0,420

ORO E MONETE

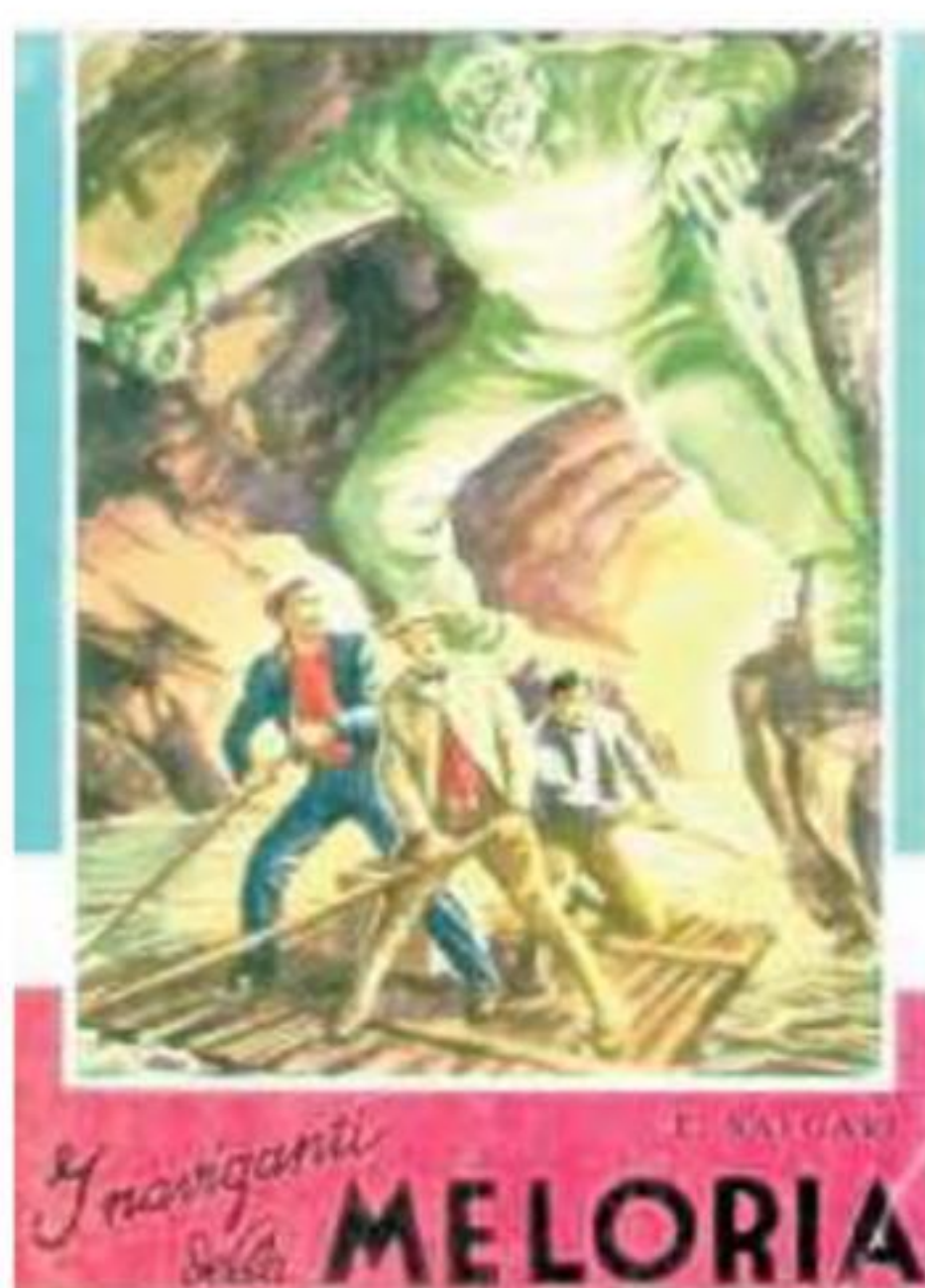
	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**43,40**	46,80
Argento (per Kg.)	**493,00**	552,00
Sterlina (post.74)	**317,50**	342,00
Marengo Italiano	**250,80**	273,80

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	**1,656**	-0,45	1,652	1,677	715864
Atlantia	**20,20**	-0,74	20,11	20,40	151774
Azimut H.	**21,08**	-0,66	20,75	21,61	143303
Banca Mediolanum	**8,595**	-2,05	8,544	8,901	99613
Banco Bpm	**1,954**	-2,35	1,939	2,059	4659298
Bper Banca	**4,498**	-2,05	4,482	4,573	276326
Brembo	**10,600**	-2,75	10,564	11,170	86759
Buzzi Unicem	**21,89**	-0,50	21,77	22,57	27353
Campari	**8,150**	-0,37	8,086	8,141	239615
Cnh Industrial	**9,910**	-0,76	9,827	10,021	215559
Enel	**7,226**	0,21	7,183	7,206	2057062
Eni	**14,316**	1,49	13,988	14,324	1567745
Exor	**68,10**	-1,05	67,68	69,62	26839
Fca-fiat Chrysler A	**12,900**	-1,36	12,813	13,339	897125
Ferragamo	**18,555**	-0,27	18,459	18,925	31910
Finecobank	**10,640**	-0,65	10,527	10,937	220876
Generali	**18,280**	-0,73	18,250	18,500	276217
Intesa Sanpaolo	**2,340**	-0,40	2,316	2,375	8646346
Italgas	**5,480**	-1,40	5,474	5,567	217569
Leonardo	**10,875**	2,79	10,515	10,733	326821
Mediaset	**2,709**	0,26	2,688	2,703	115025
Mediobanca	**9,824**	-0,91	9,769	9,966	367571
Moncler	**40,07**	-0,05	39,94	40,52	91833
Poste Italiane	**9,978**	-0,86	9,920	10,158	216372
Prysmian	**21,19**	-0,52	20,88	21,71	134368
Recordati	**37,76**	-1,49	37,69	38,14	25236
Saipem	**4,429**	0,23	4,389	4,429	712735
Snam	**4,646**	-0,39	4,628	4,685	958663
Stmicroelectr.	**24,03**	-2,28	23,83	24,68	410178
Telecom Italia	**0,5526**	-0,91	0,5495	0,5621	5972647
Tenaris	**10,295**	0,59	10,145	10,267	374994
Terna	**5,848**	-0,91	5,855	5,937	451203
Ubi Banca	**2,832**	-0,81	2,806	2,948	747338
Unicredito	**13,082**	-1,85	12,943	13,373	2013183
Unipol	**5,010**	-0,95	4,968	5,191	211272
Unipolsai	**2,553**	0,08	2,523	2,594	407468
NORDEST					
Ascopiave	**3,805**	0,00	3,801	3,810	7945
B. Ifis	**13,810**	-1,78	13,624	14,253	37961
Carraro	**2,120**	0,47	2,066	2,231	19678
Cattolica Ass.	**7,110**	-0,84	7,082	7,323	52561
Danieli	**16,580**	-1,66	16,553	16,923	3450
De' Longhi	**18,550**	-1,85	18,514	19,112	8105
Eurotech	**8,310**	-3,26	8,292	8,715	59524
Geox	**1,186**	-0,34	1,178	1,190	28823
M. Zanetti Beverage	**5,900**	0,00	5,881	5,947	356
Ovs	**1,934**	-0,10	1,907	2,025	164524
Stefanel	**0,1100**	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	**12,500**	-1,73	12,464	12,726	2016

Golden Globe

Il trionfo di Phoenix, Pitt e Tarantino. Bocciata Netflix

Golden Globe tra sorprese e delusioni. Alla 77sima edizione dei premi per il cinema e la tv, assegnati dalla Hollywood Foreign Press e considerati l'anticamera degli Oscar, trionfano Joaquin Phoenix insuperabile protagonista di Joker, Brad Pitt migliore attore non protagonista per C'era una volta a...Hollywood, Renée Zellweger struggente eroina di Judy, Quentin Tarantino (il suo C'era una volta a...Hollywood ha totalizzato tre statuette tra cui quella per la migliore commedia), Sam Mendes per il kolossal di guerra 1917 (migliore film drammatico e migliore regia), Tom Egerton che interpreta Elton John in Rocketman e Akwafina per Farewell-una bugia buona (è la prima attrice asiatica-americana a vincere il Globe). Sconfitta cocente per Netflix, che aveva 34 nomination ma ha dovuto accontentarsi di due soli riconoscimenti andati a Laura Dern attrice non protagonista per Marriage Story (che aveva ben sei candidature) e a Olivia Coleman per la serie The Crown.

IL LIBRO
In grande e a destra due copertine del libro di Emilio Salgari dedicato all'attraversata. In alto una foto che ritrae lo scrittore e sopra Leone Romanin Jacur

L'avventuroso libro dello scrittore, ora disponibile online, che racconta un viaggio lungo un immaginario percorso acqueo per andare da Venezia fino a La Spezia ricco di insidie e di animali esotici, riprende un ambizioso progetto di 120 anni fa: un fiume di 273 chilometri per permettere alle navi della Marina militare di navigare dal mare Adriatico a quello Tirreno

Salgari e il canale sottoterra

LA STORIA

Si partiva dalla Giudecca e, dopo un percorso di 274 chilometri, si arrivava in Liguria a La Spezia, zona Meloria, in tre giorni. Durata logica per un percorso navale in un canale che avrebbe potuto portare le navi corazzate, larghe fino a 23 metri della Marina italiana dall'Adriatico al Tirreno e viceversa, e che sarebbe costato come il ponte progettato sullo stretto di Messina dei nostri tempi (circa quattro miliardi di euro). Non tantissimo, un po' meno del canale di Suez completato vent'anni prima. Il progetto del canale Giudecca-Spezia ha appena compiuto 120 anni, ed è opera di due ingegneri veneziani G.A. Romano e G.V. Fiandra che stampano il loro lavoro in due volumi per i tipi dei Fratelli Visentini: "Studio preliminare a programma di progetto di un canale intermarittimo Venezia-Spezia". Opera che sarà conosciuta anche dal generale Bava Beccaris e che è collegata ad un originale giallo letterario.

IL GIALLO LETTERARIO

In Italia si parlava da 50 anni senza fare granché – di navigazione fluviale e su canali: si scomoderanno in pochi per questo problema. Lo fa invece l'ingegnere padovano Leone Romanin-Jacur, docente universitario a Padova, deputato al parlamento che nel gennaio del 1901 – come scrive in un suo lavoro – "conversando al Ministero della Guerra col mio egregio amico il Generale Zanelli, allora Sotto-Segretario di Stato, ebbi da lui notizia che, in altri tempi, si era pensato di congiungere, con una via dell'acqua, il mar Ligure col Po, valicando l'Apennino". Romanin Jacur, che dirigeva da poco gli studi di una "Commissione tecnica per suggerire i mezzi adatti a migliorare le condizioni della navigazione interna nella valle del Po", viene a sapere anche del progetto vecchio di decenni "Torino porto di mare — Progetto di una linea di navigazione interna fra l'Adriatico ed il Mediterraneo, dell'ing. Gaetano Capaccio". Il parlamentare veneto, sua una nota filanda a Salzano, spenderà inascoltato parte della sua vita a cercare di attuare le due opere: senza risultato, effetto della "lebbra" tutta italiana che ha fatto ammalare e fallire troppi progetti di navigazione interna.

> L'OPERA MAI REALIZZATA DEI DUE INGEGNERI VENEZIANI CHE SI INTRECCIA A UN ORIGINALE GIALLO LETTERARIO

LA STORIA DI SUCCESSO

C'è chi invece trasforma quell'idea in una storia di successo e - l'anno dopo il via del lavoro del parlamentare padovano - stampa un romanzo "I naviganti della Meloria" presso l'editore Donath di Genova. L'autore si chiama Enrico Bertolini e racconta la storia di un faraonico canale sotterraneo, costruito utilizzando mano d'opera africana nel 1300 dal capitano della Repubblica genovese Luigi Gottardi - il nome è quello del marito della cugina, Elisa Salgari) per poter sorprendere Venezia, sbucando dalla laguna. Meloria è la località dove i genovesi sconfissero i pisani nel 1284.

Il vero nome di Enrico Bertolini lo sanno tutti gli appassionati di Emilio Salgari, che lo utilizzerà più volte come pseudonimo. Lo scrittore - madre veneziana Luigia Gradari e padre veronese, Luigi - era da poco andato a vivere a Torino ed era sempre in cerca di soldi, costretto dai contratti a scrivere anche tre romanzi all'anno mentre già dirigeva un periodico di viaggi. Il viaggiatore più virtuale della sua epoca per ispirarsi sbranava centinaia di libri delle biblioteche e senz'altro ha trovato il materiale tecnico dei due ingegneri, progetto che infiamma la sua fantasia.

L'AVVENTURA VENEZIANA

Salgari nel romanzo narra l'avventura di un capobarca chioggiotto, padron Vincenzo, che col suo bragozzo "pesca", assieme a due marinai chioggiotti e un altro marinaio, un avido gigante slavo di nome Simone Storvik, una cassa. Dentro si trova una carta scritta in greco, che il dottor Bandi, medico di Sottomarina, tradurrà. Il gruppo scoprirà così il passaggio segreto nelle vicinanze della punta del Bacucco (Isola Verde) che li porterà - a bordo di una barca pieghevole - sotto la valle del Brenta, la pianura Padana fino al mare ligure, per uscire vicino a La Spezia. L'incrocio delle due storie – quella degli ingegneri con il romanzo di Salgari anch'esso di fatto scomparso per decenni – lo hanno realizzato, tempo fa, Felice Pozzo, studioso di letteratura, e l'ingegner Sergio Dal Santo, che hanno analizzato le sorprendenti similitudini tra il progetto che pareva scomparso e il libro del giornalista veronese che ora si può leggere integralmente nel web: I naviganti della Meloria -wikisource.org.

Per il canale, che Salgari anima di esseri luminescenti, pescecani, frane e mille altri pericoli i due tecnici veneziani compirono uno studio eccellente: costo ammortizzabile in 56 anni – sarebbero serviti un miliardo e trecento milioni del 1889, circa quattro miliardi di euro. Del Santo ha spiegato come "il progetto grandioso fosse al limite delle possibilità tecniche del tempo ma scientificamente valido, così come realistici erano il calcolo del costo di costruzione e di esercizio". Il canale avrebbe dovuto superare i fiumi Po, Adige e Brenta in sopraelevazione con "ponti-canali" (Salgari invece lo farà tutto "sotterraneo") mentre per superare gli Appennini, secondo i due veneziani, serviva una galleria sotto il monte Boraccia (1247 metri) dalle parti della Cisa: nove chilometri e trecento metri di lunghezza ad un'altitudine di 324 metri. Lì le navi sarebbero dovute arrivare utilizzando 36 chiuse costruite per ogni versante della montagna. Per sollevare le navi fino a quella quota, si sarebbe dovuto utilizzare l'acqua del fiume Taro che scorre ad una altezza superiore alla galleria di valico: il Taro cioè come "motore" del canale.

> IL PROFESSORE DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA LEONE ROMANIN-JACUR HA DEDICATO MEZZA VITA PER CERCARE DI REALIZZARE LA MASTODONTICA IMPRESA

LE INTUIZIONI

In fondo Salgari - come i due ingegneri la cui intuizione, nonostante il parlamentare padovano, scomparve in fretta - aveva capito che le infrastrutture significano forza politica ed economia. Del resto anche la galleria del Frejus (1871) nacque, con l'aiuto degli inglesi, in un progetto che intendeva superare il ruolo del porto di Marsiglia per far arrivare le merci da Londra a Brindisi, seguendo poi per Suez, Bombay, l'Oriente. E quella fu infatti anche l'epoca dei tunnel ferroviari: San Gottardo del 1882, il Sempione del 1906-1922. Bisognerà però attendere il pieno XX secolo per tunnel stradali alpini: Gran San Bernardo 1964; Monte Bianco, 1965; San Bernardino, 1967. Il visionario Salgari pubblicherà poi, nel 1907, anche un romanzo "Le meraviglie del 2000" dove preconizzò un sistema come la televisione, l'automatizzazione dei processi produttivi, globalizzazione ed esplosione demografica: cose impensabili perfino per Jules Verne. Ma diventate tutte realtà per il mondo e l'Italia di oggi. Navigazione su canali esclusa.

Adriano Favaro

Durante la speciale puntata de “I soliti ignoti”, abbinata alla Lotteria Italia, il conduttore-direttore artistico del Festival ieri ha annunciato, come previsto, due cantanti in più in gara al Festival: Tosca e Rita Pavone. Oggi un incontro fra l’ad Salini e lo showman per Rula Jebreal

Amadeus ora si allarga a Sanremo ecco 24 Big

Martedì 7 Gennaio 2020
www.gazzettino.it

LA SERATA

Da un lato l’estrazione dei biglietti vincenti della Lotteria Italia, dall’altro l’annuncio del cast completo dei Big e delle canzoni in gara al Festival di Sanremo 2020. Per il suo ultimo grande appuntamento prima della kermesse (in scena dal 4 all’8 febbraio), Amadeus ha messo su una puntata speciale de I soliti ignoti, in diretta ieri dal Teatro delle Vittorie di Roma. Conferme e sorprese per chiudere la questione (dentro anche Tosca e Rita Pavone) e dedicarsi al resto, a partire dagli ospiti - molte le trattative ancora aperte - e dall’incognita Rula Jebreal (la giornalista israelo-palestinese ci sarà o no?).

LE DUE SORPRESE

I big sono tutti presenti in studio. A partire dai due annunciati a sorpresa: la romana Tosca (Ho amato tutto è il titolo del suo brano) e Rita Pavone (in gara dopo 48 anni con Niente - Resilienza 74 torna in gara dopo 48 anni). La quota rock è rappresentata da Piero Pelù (Gigante), Le Vibrazioni (Dov’è) e dal duo Morgan e Bugo (Sincero parla di maschere e pregiudizi). Finalmente io di Irene Grandi porta la firma di Vasco e Curreri. C’è anche parecchio rap: Rancore (Eden è co-firmata da Dario Dardust Faini), Junior Cally (No grazie fotografa l’Italia del 2020 tra odio, populismo e ipocrisia del politicamente corretto: farà discutere) e il ritorno di Achille Lauro (Me ne frego). Rosso di rabbia è il titol del pezzo di Anastasio. Elettra Lamborghini, già giudice di The Voice, solitamente rappa in spagnolo: a Sanremo lo farà in italiano con Musica (E il resto scompare), di Michele Canova e Davide Petrella (già autore per Cremonini, Nannini e Jovanotti). Da Amici arrivano Alberto Urso (Il sole a est), Giordana Angi (Come mia madre), Elodie (Andromeda è di Mahmood e Dardust) e Riki (Lo sappiamo entrambi).

ZARRILLO E MASINI

Tra i volti storici ci sono invece Michele Zarrillo (Nell’estasi o nel fango) e Marco Masini (Il confronto). Francesco Gabbani torna con Viceversa per confermarsi tre anni dopo la vittoria con Occidentali’s Karma. Altri ritorni, quelli di Enrico Nigiotti (Baciami adesso), Raphael Gualazzi (anche nella sua Carioca c’è lo zampino di Petrella) e Diodato (Fai rumore è scritta con Edwyn Roberts, già con Laura Pausini). All’Ariston il cantautore rivedrà la sua ex compagna, Levante, al debutto in gara con Tiki Bom Bom. Prima volta anche per Paolo Jannacci (figlio di Enzo - canterà Voglio parlarti adesso) e per i Pinguini Tattici Nucleari: Ringo Starr della band bergamasca fa sorridere e ballare. Saranno la vera rivelazione del Festival?

Completato il cast dei big, Amadeus riprenderà a lavorare sugli ospiti, portando avanti - e chiudendo, si spera - le trattative. Oltre a quelli annunciati (Tiziano Ferro, Lewis Capaldi, il rapper Salmo, Benigni e Fiorello) tra i musicali dovrebbero arrivare Massimo Ranieri (per un omaggio a Modugno), Al Bano e Romina.

IL CASO

Si continua a discutere di Rula Jebreal: dopo le polemiche degli ultimi giorni (troppo politicizzata, per alcuni, la presenza all’Ariston della giornalista, che in passato ha definito l’Italia un paese razzista e si è scontrata con esponenti del centrodestra), per lei le porte dell’Ariston non sarebbero in realtà definitivamente chiuse. Amadeus, dopo aver discusso le sue proposte con il direttore di RaiI Teresa De Santis, incontrerà oggi l’amministratore delegato Fabrizio Salini per fare un punto e spiegargli qual è il progetto che ha in mente (la Jebreal parlerà solo di violenza sulle donne, tema a lei caro?). Non è escluso che alla fine la giornalista possa far parte della rosa delle donne che il conduttore vorrebbe al suo fianco: i nomi circolati, da Francesca Sofia Novello (fidanzata di Valentino Rossi) a Georgina Rodriguez (partner di Cristiano Ronaldo), passando per Diletta Leotta e i volti del Tg1 Emma D’Aquino e Laura Chimenti, sono tutti da confermare. La vera sorpresa sarebbe però Gessica Notaro, la showgirl riminese sfregiata dall’ex fidanzato e diventata simbolo della lotta contro la violenza sulle donne.

Mattia Marzi

CONTO ALLA ROVESCIA Nella foto grande Amadeus ieri sera in tv con “I soliti ignoti”. Accanto, Rita Jebreal, Achille Lauro e Rita Pavone che ritorna al Teatro Ariston

LA LETTERA

Vittorio Sgarbi dice no alla direttrice unica per Possagno e Bassano

IL CRITICO PUNTA IL DITO SULLA DECISIONE DI SCEGLIERE UN’ESPERTA IN ARTE CONTEMPORANEA

Gentile Direttore,
Una inspiegabile e impulsiva accelerazione della Amministrazione comunale di Possagno, contraddicendo la proverbiale lentezza delle pubbliche istituzioni, ha fatto arrivare agli organi di informazione, contro ogni regola e senza una delibera del consiglio di amministrazione, e neppure una informale comunicazione al suo Presidente, notizia della nomina di Chiara Casarin a “Direttrice unica” della Gypsoteca e Museo Antonio Canova di Possagno e dei Musei Civici di Bassano. Si tratta di una intuizione o di un auspicio del sindaco Valerio Favero, che me ne aveva parlato già qualche mese fa, ma ogni decisione andava doverosamente rimandata al primo Consiglio d’Amministrazione che, alla metà di dicembre, io avevo convocato per il 14 gennaio. Continuo a non capire le ragioni di una accelerazione ingiustificata, se non motivandola con la scadenza inevitabile del mandato di consulenza del Direttore, già in pensione, Mario Guderzo, non rinnovabile, e quindi, per una singolare ansia da horror vacui, rimpiazzato ad horas il giorno dopo la sua decadenza, il 1 gennaio, come si legge in un comunicato semiclandestino, elaborato senza alcun riferimento al Consiglio di amministrazione della Fondazione Canova. La quale, pur essendo un ente con personalità giuridica di diritto privato, è riconosciuta di pubblico interesse con decreto della Regione Veneto ,determinando l’opportunità, se non il principio etico, della nomina di una figura come quella del direttore, attraverso un concorso di evidenza pubblica o una chiamata di esperti, sui quali esercitare la scelta da parte del Consiglio di amministrazione (magari attraverso una commissione appositamente istituita), di cui altrimenti non ci sarebbe la necessità.

Tutto questo non è avvenuto e, com’era inevitabile, il Presidente, cui si attribuisce la nomina, è già destinatario di proteste di chi indica che la dottoressa Casarin, che si dichiara “curatore indipendente”, è in realtà una studiosa di arte contemporanea, laureata in semiotica e non in storia dell’arte. È per questo che io avevo ritenuto di assorbire le funzioni del direttore in un Comitato di Studio, con un coordinatore che sostenesse le funzioni amministrative, anche in condominio con i Musei di Bassano, dove peraltro la Casarin, scaduta la direzione artistica nel luglio 2019, risulta titolare di un semplice incarico di consulenza, presso il dirigente comunale dell’assessorato alla Cultura, da Ottobre 2019 fino a marzo 2020. Dunque non vi è nulla di chiaro nella doppia direzione che non risulta praticabile (e formalmente concordata), tra il Museo di Bassano e la Fondazione di Canova.

Appare invece una forzatura la nomina a Possagno, tanto da far scrivere il 3 gennaio 2020 ad Alessandro Tich: “Chiara Casarin entra dalla porta principale nel Museo e Gypsotheca Antonio Canova di Possagno, il cui direttore Mario Guderzo, andato in pensione l’1 gennaio, ha concluso il suo incarico appena tre giorni fa e cioè il 31 dicembre 2019. Un cambio della guardia la cui velocità fa impallidire persino i record del grande Usain Bolt».

Naturalmente il primo effetto di questo lampo è che la nomina sia espressione della Fondazione Canova di Possagno. Prosegue infatti correttamente Tich: «Nasce così per la prima volta, nella lunga e prestigiosa storia dei musei di Bassano e di Possagno, la figura della “birettrice”. Una e bina, chiamata a reggere in contemporanea le sorti di entrambe le strutture museali. Bingo! Anche se, per le modalità con le quali tutto ciò sta accadendo, rimane ancora irrisolta e comunque alquanto controversa una importante questione di fondo.

In questo preciso momento, infatti, le cose stanno così. A Possagno - rendendosi vacante il posto di direttore dall’altro ieri, e cioè dall’1 gennaio - la Fondazione Canova, che gestisce il Museo Gypsotheca, ha immediatamente provveduto alla nomina della nuova responsabile. Si tratta di un ente privato, retto da un Consiglio di Amministrazione come una qualsiasi azienda, e in quanto tale può assolvere a tale compito in tempi rapidi e senza tante pastoie burocratiche, diversamente da quanto accade per le istituzioni di diritto pubblico.

A Bassano invece il direttore (ovvero direttore scientifico) dei Musei Civici viene nominato a seguito di un bando pubblico di selezione. Bando pubblico che, come ben sappiamo, è stato indetto dall’amministrazione Poletto agli sgoccioli del suo mandato, che ha visto la partecipazione di alcuni candidati di rilievo e la cui efficacia è stata sospesa, con apposita delibera, dall’amministrazione Pavan.

Non fa una piega. Dunque, in realtà, a quanto risulta, la Casarin non solo non è “direttrice unica“, ma non dirige né Bassano né Possagno. In attesa che chiarisca la sua posizione ai Musei Civici di Bassano, io ho semplicemente e correttamente manifestato, nell’ordine del giorno del prossimo consiglio della Fondazione, la disponibilità a nominarla membro del Comitato di studio con funzione di consulente operativa, anche a titolo oneroso. Il resto è fantasia e, dall’altezza dei titoli contemporanei della Casarin, rischia di compromettere la reputazione della Fondazione Canova.

Vittorio Sgarbi

POSSAGNO Il Tempio Canoviano e il critico d’arte Vittorio Sgarbi che qui prende posizione contro la decisione del comune di Possagno di scegliere il nuovo direttore

California

Addio a John Baldessari pioniere del “concettuale”

Uno dei più famosi artisti americani contemporanei, John Baldessari, è morto a 88 anni nella sua casa di Venice in California. Lo ha annunciato la galleria Marian Goodman, che lo rappresentava, definendolo una persona «intelligente» e un artista «incomparabile». Baldessari, che aveva realizzato migliaia di opere combinando immagini e parole e inserendo una dose di umorismo nell’arte concettuale, era stato premiato alla Biennale di Venezia del 2009 con il Leone d’Oro alla carriera e nel 2014 aveva ricevuto dal presidente Barack Obama la Medaglia Nazionale per le Arti.

L'Ovale Blu è leader nei commerciali ed è proprio da questo settore che partirà una decisa strategia di elettrificazione: si inizia dall'ibrido plug-in, ma ci sono anche modelli mild-hybrid 48 volt e sono in arrivo alimentazioni solo a batterie

Ford

Veicoli ricaricabili Transit dà la scossa

ECOLOGICO
A fianco la variante ibrida plug-in del nuovo Transit. Sotto alcuni dettagli dei veicoli commerciali Ford. In basso la presa di ricarica elettrica

LA RIVOLUZIONE

STOCCOLMA I furgoni sono il motore dell'Europa: ne circolano oltre 31 milioni e mezzo. Sono i veicoli della logistica del cosiddetto "ultimo miglio", quelli che portano le merci fino nei centri storici. Quelli che spostano milioni di professionisti, dagli idraulici agli elettricisti.

Ma sono anche i mezzi impiegati per la mobilità collettiva, nei soccorsi e perfino nel pattugliamento del territorio. Non c'è sviluppo senza i Van. E Ford vuole crescere assieme a chi lavora. Anche azzardando una sorta di "moto perpetuo" elettrico. Si tratta della soluzione ad autonomia estesa già sperimentata a Londra, Colonia e Valencia.

LE MAGIE DI ECOBOOST

Il motore a benzina, il pluridecorato EcoBoost da 1.0 litri da 120 cavalli, viene impiegato esclusivamente per caricare la batteria o per alimentare l'unità elettrica che spinge sulle ruote anteriori. Grazie alla ricarica plug-in viene garantita anche una percorrenza completamente elettrica che si aggira attorno ai 56 chilometri, calcolati nel ciclo Nedc.

Il Ford Transit è il primo modello a disporre di questa tecnologia: nel segmento dei commerciali da una tonnellata: gli ordini sono già aperti. Ad eccezione della compatta Fiesta e del pick-up Ranger, entrambi anche in versione professionale, il resto della gamma dell'Ovale Blu ha un nome solo: Transit, appunto. Le declinazioni di questo furgone sono molteplici e vanno dal più compatto Courier al generoso Van, anche se il cuore dell'offerta è articolato sul Custom per il trasporto merci e sul Tourneo a 8 posti per il trasporto di persone, i primi a disporre della soluzione plug-in. L'investimento è significativo perché si parla di un sovrapprezzo tra i 15 ed i 20 mila euro rispetto alla versione con motore convenzionale.

TECNOLOGICO
Sopra la plancia comandi del nuovo Ford Transit in versione ibrida plug-in

IL NUOVO MEZZO DELLA CASA DI DETROIT È SPINTO DA UN PROPULSORE ZERO EMISSION ALIMENTATO DA UN 1.0

DUE LITRI TURBODIESEL

Chi vuole spendere meno (750 euro in più a listino) può optare per la variante mild hybrid per il Transit da 2 tonnellate che abbina il sistema a 48 Volt all'evoluto EcoBlue a gasolio da 2.0 litri da 185 cavalli. Un'opzione che l'Ovale Blu garantisce con un risparmio considerevole nei consumi: vale a dire circa 10 litri per pieno (il serbatoio ne tiene un'ottantina). Il Transit plug-in garantisce invece una grande flessibilità con le sue diverse modalità di guida: può affrontare viaggi anche lunghi senza temere le insidie della scarsa diffusione delle colonnine di ricarica. In caso di necessità l'accumulatore può venire rifornito in viaggio per assicurare spostamenti a zero emissioni nelle zone "off limits".

Le analisi dei dati londinesi ha rivelato che il 75% del chilometraggio è stato coperto in elettrico. La potenza del sistema raggiunge i 126 cavalli ed i 355 Nm di coppia. Chi guida può optare tra l'andatura Ev Auto (l'algoritmo di controllo decide il miglior sistema di utilizzo dei due motori), Ev Now (guida a zero emissioni con disattivazione del propulsore termico), Ev Later (mantiene il livello di carica della batteria prediligendo l'EcoBoost), Ev Charge (impiega l'unità termica sia per alimentare quella elettrica sia per ricaricare l'accumulatore: è la funzione che consuma più benzina e lo si rileva subito dal computer di bordo). Inserendo la marcia all'ultimo stadio (L), si può sfruttare al massimo anche la rigenerazione: il Transit diventa così un veicolo che si può condurre anche con un solo pedale, quello del freno. Alzando il piede dall'acceleratore il veicolo non solo rallenta in maniera evidente, ma quasi si ferma. La batteria ha una capacità di 13,6 kWh e si ricarica fra le 2,7 e le 4,3 ore. La garanzia è di 160.000 chilometri o 8 anni. All'Ovale Blu il know-how nel segmento dei veicoli professionali, come conferma anche l'indiscusso primato con la F-Series negli Stati Uniti. E, infatti, nell'ambito dell'importante intesa con Volkswagen a livello globale si occuperà dello sviluppo della piattaforma sulla quale nascerà il prossimo Amarok, oltre che di quello della gamma dei veicoli commerciali medi. I primi frutti della collaborazioni si vedranno attorno al 2022 e riguarderanno proprio i pick-up, mentre per gli Lcv classici ci sarà da pazientare ancora uno o due anni.

LE POSTE TEDESCHE

In Germania, Ford lavora da anni anche con la Streetscooter, la start-up adesso di proprietà della poste tedesche (Deutsche Post Dhl) che ha progettato e produce veicoli elettrici per la logistica. Da questa cooperazione è nato il Transit a zero emissioni che arriverà sul mercato tra la fine del 2020 e gli inizi del 2021. Negli Stati Uniti l'Ovale Blu ha investito in Rivian, un costruttore che punta rivaleggiare con Tesla, almeno nel segmento dei pick-up. Ford crede talmente in questo progetto che ha speso mezzo miliardo di dollari per far crescere l'azienda. Un'operazione in qualche modo già ripagata da Amazon, il cui numero uno Jeff Bezos ha annunciato l'ordine di 100.000 esemplari di uno specifico van elettrico. E consegne verranno completate entro il 2030.

Mattia Eccheli

L'intervista **Hans Schep**

«Ranger è un riferimento e continuerà a crescere»

Hans Schep, responsabile dei veicoli commerciali Ford in Europa

Hans Schep, 49 enne ingegnere dei Paesi Bassi investito da Ford della responsabilità di dirigere la neo istituita divisione europea dei Veicoli Commerciali, ha pochi dubbi.

L'interesse verso la gamma elettrificata è legata ad un aspetto fondamentale.

«Secondo noi è una questione di Cost of Ownership (costo di proprietà, ndr). E le assicuro che la soluzione ibrida garantisce risparmi sul rifornimento anche considerando il maggior investimento iniziale», sintetizza il top manager. Il Transit plug-in da una tonnellata è accreditato di percorrenze fra i 32,6 (trasporto merci) ed i 28 km (trasporto persone) per litro, mentre per quello mild hybrid da 2 tonnellate vengono dichiarati consumi di 7,2 l/100 km nel nuoco ciclo di omologazione Wltp. Ci sono Suv che non avvicinano questo valore. Quella dell'elettrificazione è una sfida, perché le restrizioni comunitarie sulle emissioni riguardano anche i veicoli commerciali.

IL COSTO DI GESTIONE DEGLI ELETTRICI È PIÙ VANTAGGIOSO ANCHE I MOTORI TERMICI, PERÒ, AVRANNO UN FUTURO

In qualche modo siete quasi costretti a sperare che vengano introdotti divieti di circolazione...

«Non è così. Noi abbiamo la tecnologia, ma è il cliente che sceglie».

Chi lavora ha davvero bisogno dei veicoli elettrificati?

«Ha bisogno anche di quelli. Noi offriamo una gamma diversificata anche nelle motorizzazioni. C'è chi ha bisogno ancora di un motore termico assistito elettricamente, mentre c'è a chi serve un veicolo a zero emissioni. Da noi trova l'uno e l'altro».

L'Italia sarà un mercato interessante?

«Valutando i costi di gestione sì, lo sarà. Senza contare che nel caso dovessero venire adottati provvedimenti restrittivi per la circolazione, chi possiede uno dei nostri veicoli sarà al sicuro».

Il pick-up Ranger è il best seller in Europa in un segmento molto "americano" dal quale sembrano destinati a sparire alcune rivali: un favore a Ford?

«Il successo del Ranger, che in molti paesi ha una quota del trenta percento, si spiega con il modo in cui è stato concepito: è un veicolo capace, affidabile e sviluppato tenendo presente le esigenze dei clienti. Che non sono solo professionali, tant'è vero che le vendite dei pick-up stanno crescendo velocemente e il nostro Ranger può guadagnare ulteriori quote di mercato».

Quello degli Lcv è un mercato che assicura utili e che ha ritorni importanti anche per la rete di vendita. La riorganizzazione implica investimenti sui cosiddetti Transit Center: aumenteranno di numero?

«Non necessariamente. Ora sono circa novecento, anche se il loro numero cambia quasi quotidianamente. Quello che noi vogliamo offrire è un servizio dedicato, tagliato su misura per le esigenze di chi lavora».

M.Ecc.

Sport

DAKAR

La seconda tappa a De Villiers, Alonso perde più di due ore

Il sudafricano De Villiers ha vinto la seconda tappa della Dakar, da Al Wajh a Neom di 367 km. Il pilota della Toyota Gazoo Racing (co-pilota Alex Haro Bravo) ha preceduto di 3'17" la coppia Terranova-Graue (Mini JCW Team) che ora guida la classifica. Alonso in ritardo di oltre 2 ore a causa della rottura della sospensione.

RONALDO RIPARTE IN TERZA

▶Cagliari travolto con un poker: i bianconeri riscattano il flop nella Supercoppa e restano in testa alla classifica

▶Dopo un primo tempo senza reti, Cristiano si scatena nella ripresa con una tripletta. A segno anche Higuain

JUVENTUS	4
CAGLIARI	0

GOL: 4' st, 22' st (rig), 37' st Ronaldo, 36' st Higuain
JUVENTUS (4-3-1-2) Szczesny 6; Cuadrado 6, Bonucci 6,5, Demiral 6,5, Alex Sandro 6; Rabiot 6, Pjanic 6,5, Matuidi 6 (38' st Emre Can ng); Ramsey 6,5 (35' st Douglas Costa 6); Dybala 7 (25' st Higuain 7), Ronaldo 8. All. Sarri 7
CAGLIARI (4-3-1-2): Olsen 5; Cacciatore 5,5 (16' st Faragò 5), Walukiewicz 5, Klavan 4,5, Pellegrini 5; Nandez 5, Cigarini 5,5 (40' st Oliva ng), Rog 5; Nainggolan 5; Joao Pedro 6, Simeone 5 (35' st Cerri ng). All. Maran 5
Arbitro: Giacomelli 6
Note: ammoniti Rabiot e Joao Pedro. Spettatori 40,598 per un incasso di 2,791,648 euro.

CR7 SHOW Cristiano Ronaldo esulta all' Allianz Stadium: con i suoi tre gol sale a quota 13 nella classifica dei cannonieri

TORINO Meglio non farsi ingannare dal 4-0 finale, perché è stata una partita più complessa di quanto dica il risultato. Il Cagliari ha retto benissimo un tempo, e ci è voluto un Ronaldo devastante per abbattere il muro sardo e trascinarsi dietro compagni, Stadium e pallone, dritto nel salotto di casa grazie la prima tripletta in Serie A. «La cosa più importante è la squadra, abbiamo giocato molto bene – il commento low profile del portoghese a fine gara -. Mi fa piacere segnare, ma la cosa più importante era vincere e mettere pressione all'Inter. Siamo completi, stiamo migliorando partita dopo partita, non solo in difesa ma anche in attacco e a centrocampo. Ma dobbiamo fare ancora meglio in ogni aspetto, non solo su uno».

Le statistiche certificano la sua piena guarigione dal problema al ginocchio che lo aveva condizionato nei mesi scorsi: quinta partita consecutiva in gol (per la prima volta in A) e 13 reti in campionato.

TROPPO RONALDO

C'è troppo Ronaldo per un Cagliari che nella ripresa incassa 4 reti e va al tappeto senza riuscire a piazzare nemmeno un montante, un battesimo del fuoco che il 2000 Walukiewicz, al debutto in A, non scorderà.

SARRI: «LA NOSTRA PARTITA MIGLIORE PER CONTINUITÀ ABBIAMO DOMINATO NEL PALLEGGIO, RABIOT IN CRESCITA»

«Contro la Juve gli sbagli li paghi cari – l'analisi di Maran -, abbiamo fatto bene nel primo tempo, purtroppo l'errore sul primo gol ci ha condizionato. Per fare risultato a Torino serve la perfezione, in fase di possesso avremmo dovuto fare di più e meglio, abbiamo giocato con personalità ma non è bastata. Questa sconfitta ci deve dare rabbia, fame e sangue agli occhi in vista della prossima contro il Milan».

Eppure la Juve ha illuso – difficile dire se per bravura degli avversari o indolenza – con un primo tempo pigro e senza emozioni, prima di essere richiamata all'ordine da CR7.

E improvvisamente, nella ripresa, i colpi a salve sono diventati proiettili infallibili. Un tempo per far sfogare il Cagliari, il secondo per finirlo senza pietà, e pensare che all'intervallo la squadra bianconera è stata accompagnata negli spogliatoi dai fischi di parte dello Stadium.

CAMBIO DI MARCIA

Nella ripresa è arrivata la reazione eccezionale, quasi spropositata di fronte a un Cagliari che ha osato colpire due legni con Simeone e Joao Pedro. Il resto è una sinfonia bianconera diretta da un CR7 indemoniato e ancora scottato dalla Supercoppa a Riad. Dopo 4 minuti nella ripresa Ronaldo si avventa su un pallone maldestro giocato in mezzo all'area da Klavan, si mangia Walukiewicz e mette a sedere Olsen. Dybala – preziosissimo per gli equilibri della squadra – si procura un calcio di rigore (fallo netto di Rog) che Cristiano trasforma nella rete della sicurezza.

Ma non si accontenta, le gambe girano a mille e trova un assist in profondità per Higuain (entrato per Dybala), che azzecca il tiro sporco in mezzo alle gambe di Klavan per il 3-0. Nel finale Douglas Costa apparecchia ancora per Ronaldo che fredda Olsen sul suo palo.

«A livello di continuità forse è stata la nostra miglior partita – spiega Sarri a fine gara -. I frutti li abbiamo raccolti nel secondo tempo in cui siamo stati più bravi ad attaccare l'area, il nostro dominio nel palleggio ha consumato il Cagliari, ottima partita dei nostri centrocampisti con Rabiot in crescita. Ronaldo? Non ha più dolore al ginocchio ed è in una condizione fisica e mentale diversa da prima. Lo vedo più sereno e sorridente oltre che completamente coinvolto».

Alberto Mauro

Gol capolavoro di De Paul, l'Udinese sbanca Lecce

LECCE	0
UDINESE	1

GOL: st. 43' De Paul.
LECCE (4-3-1-2): Gabriel 6, Donati 6,5,Rossettini 6,Lucioni 5,5,Dell'Orco 6; Tabenelli 5 (24' st Farias 5), Tachtsidis 6, Petriccione 5,5; Mancosu 5,5; Falco 6,5, Babacar 6 (35' st La Mantia sv). A disposizione: Vigorito, Blede, Riccardi, Vera, Shakhov, Meccariello, Dubickas, Rispoli. Allenatore: Liverani 6.
UDINESE (3-5-2): Musso 6,5, De Maio 6, Ekong 6,5, Nuytinck 6; Stryger 6, Fofana 6, Mandragora 6,5, De Paul 8 (46' st Barak sv), Sema 6 (30' st Pussetto 5,5); Okaka 6, Nestorovski 5 (20' st Lasagna 5). A disposizione: Nicolas, Perisan, Opoku, Sierralta, Becao, Ter Avest, Walace, Jajalo, Teodorczyk. Allenatore: Gotti 7.
Aarbitro: Giua di Olbia 6,5.
Note: pomeriggio con vento a tratti impetuoso. Spettatori 10 mila. Ammoniti: De Paul. Angoli 8-7 per l' Udinese. Recupero 1' e 7'.

Decide De Paul con una magia quando ormai mancava poco alla fine. Una rete che solo un fuoriclasse sa confezionare, con l'argentino che dopo una mischia, ha superato con incredibile abilità Lucioni pur stretto da due uomini per poi trafiggere da due metri Gabriel. L'Udinese conquista con pieno merito la seconda affermazione stagionale in trasferta, grazie ad un secondo tempo in cui ha schiacciato nella propria metà campo il Lecce sfruttando anche il vento a tratti impetuoso che soffiava alle sue spalle. Ma quel che più conta per legittimare la conquista dell'intera posta è che i bianconeri si sono dimostrati squadra vera. Come auspicava Gotti. Un'Udinese che ha concesso poche sbavature, scesa in campo per dieci undicesimi con la medesima formazione che ha vinto con il Cagliari con la sola eccezione di Nestorovski al posto di Lasagna. I bianconeri prima di fare breccia si sono visti annullare per un fuorigioco di centimetri una rete di Okaka al 2' della ripresa con lo stesso giocatore che è andato a bersaglio stavolta in offside più evidente anche al 17'. Senza scordare la clamorosa occasione sciupata al 33' della ripresa da Lasagna, entrato per Nestorovski, che tutto solo ha avuto un attimo di indecisione facendosi deviare la conclusione da Donati in disperato recupero.

MAGIA L'argentino De Paul

Il primo tempo ha visto l'Udinese partire bene, mantenere a lungo il possesso di palla, cercando di trovare la giocata vincente, ma la difesa leccese si è comportata bene. Per una decina di minuti si è vista maggiormente la squadra di Gotti, ma Gabriel non ha corso pericolo alcuno. Piano, piano il Lecce è uscito dal guscio, ha provato a creare qualche grattacapo ai bianconeri, non sempre impeccabili in fase difensiva. Al 21' il Lecce è andato vicino al gol: Babacar da posizione di attaccante esterno si è accentrato per poi far partire dai venti metri una bordata che ha superato Musso con il pallone che si è stampato sulla traversa per poi rimbalzare in campo con Falco, uno dei migliori, scaltro ad impossessarsene per poi servire di precisione a centro area Mancosu che ha optato per il tiro ad effetto senza fortuna. L'Udinese però non sta a guardare, Okaka è attivissimo, Fofana e Mandragora spingono e al 41' quest'ultimo fa partire un bolide di sinistro dai venticinque metri sul quale Gabriel si supera deviando in angolo.

SECONDO SUCCESSO IN TRASFERTA PER I FRIULANI. ANNULLATE DUE RETI A OKAKA, LASAGNA SPRECA UNA CLAMOROSA OCCASIONE

PRESSIONE

Nel secondo tempo si è giocato nella metà campo dei salentini, al 2' il Var ha annullato il gol di Okaka dopo un tiro sbilenco di Nestorovski, al 17' Mandragora, uno dei migliori ha effettuato un tiro cross deviato in rete da Okaka che si trovava però un metro oltre l'ultimo difensore. Al 25'Babacar ha trovato il gol spostando però irregolarmente Ekong. Poi al 33' Lasagna su traversone da destra è solo davanti a Gabriel, ma perde l'attimo. Infine a 2' dalla fine, dopo una mischia, De Paul inventa il gol successo.

Guido Gomirato

IRRESISTIBILI Romelu Lukaku realizza il primo gol della serata al San Paolo. A destra, Lautaro Martinez festeggia con il centravanti belga il terzo gol

LUKAKU-LAUTARO, INTER SHOW

▶I nerazzurri passano al San Paolo e restano appaiati alla Juventus in vetta: sprint per il titolo d'inverno

▶La coppia di attaccanti ancora una volta micidiale Doppietta del belga nel primo tempo, tris del Toro

NAPOLI	1
INTER	3

GOL: 14' pt e 33' pt Lukaku, 39' pt Milik, 17' st Lautaro

NAPOLI (4-4-2): Meret 5; Hysaj 5 (36' st Lozano n.g.), Di Lorenzo 4,5, Manolas 5, Rui 5; Allan 6, Fabian 5 (38' st Llorente n.g.), Zielinski 6; Callejon 5,5, Milik 6, Insigne 5. All. Gattuso 5.

INTER (3-5-2): Handanovic 6; Skriniar 6,5, De Vrij 6, Bastoni 6; Candreva 6, Vecino 6,5 (28' st Sensi n.g.), Brozovic 6, Gagliardini 5,5 (12' st Barella 6), Biraghi 6; Lukaku 8 (43' st Borja Valero n.g.), Lautaro 7,5. All. Conte 7.

Arbitro: Doveri 6

Note: ammoniti Conte, Candreva, Barella, Esposito (dalla panchina). Angoli 3-4. Spettatori 32mila circa.

NAPOLI Lukaku e Lautaro. È la coppia (del gol) più bella e prolifica della serie A. I fuoriclasse dell'Inter asfaltano pure il Napoli al San Paolo: due gol Lukaku, uno per Lautaro e il 3-1 è servito. Conte sorride. Sbanca per la prima volta lo stadio di Fuorigrotta e risponde alla Juventus rimanendo in vetta alla classifica. Lo fa meritando la vittoria contro un Napoli che dura troppo poco per impensierire la corazzata nerazzurra. Dieci minuti iniziali di buona intensità, poi il crollo sotto i colpi del fuoriclasse belga. Il gol di Milik dà solo l'illusione di poter completare la rimonta. Ci pensa Lautaro, invece, a blindare il successo dell'Inter che si conferma schiacciasassi in trasferta.

LA PARTITA

L'Inter inserisce il pilota automatico e comincia la partita con grande naturalezza. Il terzetto arretrato trasuda solidità e questo aiuta l'impostazione della manovra. Il Napoli risponde con le ripartenze improvvise. Gli spazi ci sono e i tagli in verticale di Allan e Fabian rappresentano il piano della squadra di Gattuso che però dopo un quarto d'ora deve rivedere il suo copione. Il Napoli commette l'ennesima ingenuità difensiva e l'Inter ne approfitta: Di Lorenzo scivola sulla trequarti, Lukaku si invola verso Meret, Hysaj non riesce a chiuderlo e il sinistro del belga è imparabile. Adesso l'Inter può aspettare palesando tutti i limiti del Napoli in fase offensiva. Insigne e Callejon proprio non ingranano. Il capitano commette un brutto errore in avvio e sembra quasi non svegliarsi dal torpore. Stesso discorso per lo spagnolo, incapace di creare un pericolo. Milik entra nella morsa di De Vrij e Skriniar. Il Napoli commette troppi errori in fase di costruzione, l'Inter ne approfitta e accelera. Il raddoppio al 32' è la certificazione di una superiorità netta dei nerazzurri. Stavolta l'errore è di Meret: il sinistro di Lukaku è potente ma non angolato, il portiere tocca male e si butta la palla alle sue spalle. Il Napoli stavolta reagisce e aumenta i giri nel finale di tempo. Zielinski apre per Callejon a destra, tocco al centro per Milik che non sbaglia riaccendendo le speranze del San Paolo. Il polacco potrebbe addirittura completare l'opera, ma sbaglia tutto solo sul cross di Mario Rui e si divora il pareggio.

LA RETE DI MILIK AVEVA FATTO SPERARE IL NAPOLI NELLA RIMONTA. LA SQUADRA DI GATTUSO COMMETTE TROPPI ERRORI

DETERMINATO

I padroni di casa cominciano la ripresa con grinta. Milik fa pressing sulla prima linea di passaggio e al 2' serve Insigne a sinistra che non trova la misura con il suo diagonale. Il Napoli avanza il baricentro nel tentativo di pareggiare. Conte non è soddisfatto dell'avvio dei suoi che concedono troppo alla s quadra di Gattuso e quindi decide di cambiare volto alla mediana. Esce uno stanco Gagliardini per Barella. L'obiettivo è duplice: aumentare gli inserimenti e guadagnare un bel po' di aggressività. Missione compiuta tanto che l'Inter passa ancora e dà una spallata definitiva al Napoli. L'ingenuità è di Manolas, non riesce a spazzare il cross di Vecino e Lautaro ne approfitta realizzando il 3-1. I padroni di casa rallentano la manovra e vanno in difficoltà. L'unico sussulto è la traversa scheggiata da Insigne alla mezz'ora. Gattuso fa i cambi soltanto nell'ultimo quarto d'ora. Entrano Lozano e Llorente, ma non basta. Finisce così. I trentamila del San Paolo fischiano. Il paziente Napoli è ancora malato.

Pasquale Tina

Il Bologna afferra la Viola nel recupero

BOLOGNA-FIORENTINA	1-1

BOLOGNA Iachini rimette in moto la Fiorentina, ma ancora non basta. La scossa attesa dopo i due punti nelle precedenti 7 giornate, che avevano portato all'esonero di Montella, c'è: i viola passano in vantaggio al Dall'Ara; hanno con Chiesa e Pulgar le occasioni per chiudere la gara nella ripresa ma si fermano sul più bello, calando alla distanza e mostrando problemi di gestione. La Fiorentina viene punita da Orsolini, che trova la punizione del pareggio al quarto minuto di recupero della ripresa, salvando il Bologna. Così, per i viola, l'attesa per la vittoria che manca dal 30 ottobre continua. La Fiorentina palleggia poco, si chiude spesso con dieci uomini dietro la linea della palla e riparte: il piano partita funziona e ingabbia un Bologna che inseguiva la quarta vittoria nelle ultime cinque partite, per coltivare velleità di rimonta sulla zona Europa League. Nel primo tempo la circolazione di palla è lenta, l'episodio che può sbloccare la gara arriva con Orsolini che spiana la strada a Palacio: l'argentino segna, ma è in fuorigioco. Il Bologna è poco efficace. La Fiorentina non produce molto di più: un tiro di Chiesa al 14' e quello di Benassi al 27', quando Medel respinge di testa una punizione di Pulgar: ma dal limite, il centrocampista, trova la conclusione perfetta, che bacia il palo e si insacca.

CAMBIO DI MARCIA

Prova a cambiar marcia nella ripresa, il Bologna, che parte con una conclusione pericolosa di Sansone, a cui risponde Chiesa. Ma i rossoblù si sbilanciano e solo Skorupski, con un'uscita disperata, ferma il contropiede di Chiesa che fa gridare al 2-0. Il Bologna cresce quando Sinisa inserisce Skov Olsen e disegna un 3-4-3 sbilanciatissimo, che produce due conclusioni di Santander e Soriano. Dragowski salva, ma si fa piegare le mani dalla punizione di Orsolini in pienissimo recupero.

De Rossi dice addio al calcio: «Voglio stare vicino a mia figlia»

IL PERSONAGGIO

BUENOS AIRES Non è da tutti dire addio due volte. Ma per Daniele De Rossi il mondo del calcio farà un'eccezione. A 36 anni compiuti l'ex centrocampista della Roma e della Nazionale, lascia il Boca Juniors, dove era arrivato a luglio, e soprattutto il calcio giocato e dice addio a un pezzo della sua vita. Per lui la decisione, presa fondamentalmente per motivi familiari, non è stata certo facile. «Ci pensavo da ottobre-novembre - ha detto - e la notte tante volte non ci dormivo. Lasciare il calcio giocato per me è stato molto difficile, ma ora voglio rimanere in questo mondo e allenare».

MOTIVI FAMILIARI

Il penultimo campione del mondo 2006 a smettere (tra i "sopravvissutI" resta solo Buffon) ha anche stabilito un primato, sul quale, in conferenza stampa, ha anche scherzato sopra: «È stato strano: sono stato il primo

RITIRO Daniele De Rossi

- ha detto sorridendo - a fare le visite mediche sapendo già che avrei smesso di giocare». I motivi, come hanno sottolineato dal Boca, sono stati personali e non certo legati a presunti dissidi con qualcuno nel club e in particolare con la nuova dirigenza. «Tutti mi hanno accolto come un fratello, e qui lascio una parte del mio cuore», ha sottolineato De Rossi, mentre il presidente del Boca ha spiegato che «dobbiamo salutare Daniele, ma non è per motivi calcistici o per mancanza di affetto. In questo poco tempo ho conosciuto un grande essere umano e basta guardarlo in faccia per capire quanto sia onesto». Insomma, i motivi per cui De Rossi lascia il Boca sono familiari, la lontananza dalla famiglia e in particolare dalla figlia maggiore Gaia, 14 anni, avuta dalla prima moglie, che era stata affidata al padre e al quale l'ex romanista è legatissimo. «Non voglio entrare nei dettagli - ha detto il campione del mondo 2006 - ma la mia figlia più grande, di un altro matrimonio, è rimasta in Italia e una ragazza ha bisogno che suo padre le sia vicino. In teoria, potrebbe essere in pericolo e io devo avvicinarmi. Qui siamo lontani, fare 14 ore di volo non è come andare in auto da Trigoria a casa mia. Se avessi avuto 25 anni avrei deciso in modo diverso, ma questo è».

SERIE A

CLASSIFICA

M.	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 18/19	PARTITE G	V	N	P	CASA V	N	P	FUORI V	N	P	RETI F	S
9	INTER	45	+9	18	14	3	1	6	2	1	8	1	0	39	15
9	JUVENTUS	45	-5	18	14	3	1	8	1	0	6	2	1	35	17
6	LAZIO*	39	+8	17	12	3	2	6	2	0	6	1	2	40	17
-1	ROMA	35	+8	18	10	5	3	5	2	2	5	3	1	33	19
-2	ATALANTA	34	+9	18	10	4	4	5	1	3	5	3	1	48	25
-7	CAGLIARI	29	+9	18	8	5	5	5	1	3	3	4	2	33	27
-11	PARMA	25	=	18	7	4	7	4	1	4	3	3	3	24	25
-12	NAPOLI	24	-17	18	6	6	6	3	2	4	3	4	2	28	25
-12	TORINO	24	-2	18	7	3	8	3	2	4	4	1	4	24	26
-13	BOLOGNA	23	+10	18	6	5	7	3	3	3	3	2	4	28	30
-13	VERONA*	22	IN B	17	6	4	7	3	3	3	3	1	4	19	20
-14	MILAN	22	-6	18	6	4	8	2	4	3	4	0	5	16	24
-15	UDINESE	21	+6	18	6	3	9	4	2	3	2	1	6	14	28
-17	SASSUOLO	19	-6	18	5	4	9	3	1	5	2	3	4	30	31
-18	FIORENTINA	18	-7	18	4	6	8	2	3	4	2	3	4	22	29
-24	SAMPDORIA	16	-13	18	4	4	10	2	3	4	2	1	6	14	27
-21	LECCE	15	IN B	18	3	6	9	0	4	5	3	2	4	22	36
-22	BRESCIA	14	IN B	18	4	2	12	1	1	7	3	1	5	16	31
-22	GENOA	14	-5	18	3	5	10	3	1	5	0	4	5	19	36
-24	SPAL	12	-5	18	3	3	12	2	2	5	1	1	7	12	28

** una partita in meno*

PROSSIMO TURNO 12 GENNAIO

Cagliari-Milan	11/1 ore 15 (Sky)
Lazio-Napoli	11/1 ore 18 (Sky)
Inter-Atalanta	11/1 ore 20,45 (Dazn)
Udinese-Sassuolo	ore 12,30 (Dazn)
Fiorentina-Spal	ore 15 (Sky)
Sampdoria-Brescia	ore 15 (Dazn)
Torino-Bologna	ore 15 (Sky)
Verona-Genoa	ore 18 (Sky)
Roma-Juventus	ore 20,45 (Sky)
Parma-Lecce	13/1 ore 20,45

19 reti: Immobile rig.7 (Lazio)
13 reti: Cristiano Ronaldo rig.4 (Juventus)
12 reti: Lukaku rig.3 (Inter)
11 reti: Joao Pedro rig.3 (Cagliari)
10 reti: Muriel rig.4 (Atalanta)
9 reti: Ilicic (Atalanta); Belotti rig.5 (Torino)
8 reti: Martinez rig.2 (Inter); Berardi, Caputo (Sassuolo)
7 reti: Correa (Lazio); Dzeko (Roma)
6 reti: Gomez, Zapata D. (Atalanta); Milik (Napoli); Petagna rig.2 (Spal)
5 reti: Gosens (Atalanta); Orsolini, Palacio (Bologna); Balotelli (Brescia); Simeone (Cagliari); Kouame (Genoa); Dybala rig.1, Higuain (Juventus); Mancosu rig.4 (Lecce)

RISULTATI

ATALANTA-PARMA 5-0
11' Gomez; 34' Freuler; 43' Gosens; 60' Ilicic; 71' Ilicic

BOLOGNA-FIORENTINA 1-1
27' Benassi; 94' Orsolini

BRESCIA-LAZIO 1-2
18' Balotelli; 42' (rig.) Immobile; 91' Immobile

GENOA-SASSUOLO 2-1
29' (rig.) Criscito; 33' Obiang; 86' Pandev

JUVENTUS-CAGLIARI 4-0
49' C. Ronaldo; 67' (rig.) C. Ronaldo; 81' Higuain; 82' C. Ronaldo

LECCE-UDINESE 0-1
88' De Paul

MILAN-SAMPDORIA 0-0

NAPOLI-INTER 1-3
14' Lukaku; 33' Lukaku; 39' Milik; 62' L. Martinez

ROMA-TORINO 0-2
47' Belotti; 86' (rig.) Belotti

SPAL-VERONA 0-2
14' Pazzini; 86' Stepinski

L'Atalanta batte un altro cinque: Champions vicina

ATALANTA-PARMA 5-0

BERGAMO Cinquina al Milan prima della pausa, cinquina al rientro contro il Parma. L'Atalanta di Gasperini sale a quota 34, a meno 1 dalla Roma e dalla zona Champions, sulle ali di un gioco arioso e spettacolare, lasciando annichiliti e impotenti gli avversari di turno. Questa volta a farne le spese è stata la squadra "crociata", letteralmente stordita dalla Dea in vantaggio al minuto 11: De Roon pesca Gomez davanti alla lunetta, sinistro morbido ma deciso e sfera che s'insacca aiutata dalla faccia inferiore della traversa. Toccano a Ilicic le prove generali di raddoppio: al 14' il muro difensivo lo rimpalla in corner dopo lo smarcamento di Muriel, al 21' l'assist del rompighiaccio lo trova pronto al diagonale destro abbrancato a terra da Sepe e al 24', elusi Pezzella e Alves, solo il portiere napoletano può impedire al suo assolo entro il lato corto d'infilarsi nel sette.

Quindi il bis e il tris, fra 34' e 43': Freuler chiede e ottiene il duetto da Gomez evitando Darmian (che comunque devia di coscia) per l'insaccata alta di mancino. Poi Gosens sfrutta di destro e di potenza la deviazione con la suola di Alves.

Inglese rientra dopo tre mesi al posto di Sprocati ma sono i bergamaschi a sfiorare il gol, con Ilicic (4') che cicca in area piccola l'allungo di Hateboer (4'). Un altro tentativo e il fantasista tutto sinistro la imbrocca: al 15' il cross dall'out di Gosens è buono per la volée in torsione dalla destra dell'area che vale il poker. Al 21' potrebbe essere doppietta sul velo di Gomez che subito dopo slalomeggia provandoci senza successo, ma il tiro è centrale. Lo schiaffo a cinque dita arriva comunque, al 26', quando lo sloveno approfitta dell'appoggio di Toloi, evita l'intera difesa e la piazza nell'angolino da posizione centrale.

DOPO LA CINQUINA A SAN SIRO LA DEA SI RIPETE CONTRO IL PARMA: DOPPIETTA DI ILICIC. BALZO A UN PUNTO DALLA ROMA

DOPPIETTA Josip Ilicic esulta dopo il gol del 4-0

AL MILAN NON BASTA IBRA

▶Nuova prova deludente dei rossoneri fermati sul pari dalla Samp: niente gol e pioggia di fischi

▶L'esordio dello svedese al 55' salutato da un boato: una partita al piccolo trotto ma colpi di classe e assist

MILAN	**0**
SAMPDORIA	**0**

MILAN (4-3-3): G. Donnarumma 7.5; Calabria 5, Musacchio 5.5, Romagnoli 6, Theo Hernandez 6; Krunic 5 (40' st Paquetà ng), Bennacer 6.5, Bonaventura 5 (11' st Rafael Leao 5.5); Suso 4.5, Piatek 5 (10' st Ibrahimovic 6), Calhanoglu 6. A disp: A. Donnarumma, Reina, Conti, Caldara, Gabbia, Brescianini, Kessie, Castillejo, Maldini. All: Pioli 5.5
SAMPDORIA (4-4-2): Audero 6; Bereszynski 6, Chabot 7, Colley 6.5, Murru 6; Thorsby 6.5, Vieira 6.5, Linetty 6.5; Ramirez 6 (30' pt Depaoli ng; 42' pt Jankto 6); Gabbiadini 5, Quagliarella 5.5 (41' st Ekdal ng). A disp: Seculin, Falcone, Augello, Murillo, Regini, Leris, Maroni, Rigoni, Bonazzoli. All: Ranieri 6.5
Arbitro: Massa 6
Note: spettatori 58.572, incasso di 1.605.460 euro. Ammoniti: Krunic, Depaoli, Thorsby, Colley, Bereszynski, Linetty. Angoli: 7-5

IDOLO Zlatan Ibrahimovic a dispetto dei suoi 38 anni ha disputato una buona prova

MILANO La scossa Ibrahimovic non basta a rianimare il Milan. Dopo aver visto dalla panchina i suoi nuovi compagni per 55 minuti affannarsi senza quasi mai impensierire la Sampdoria, lo svedese ha fatto il suo nuovo debutto rossonero trasmettendo, con la sola presenza, adrenalina al pubblico e aumentando con i suoi colpi di fino la produttività offensiva della squadra. Ma l'epilogo è stato lo stesso già visto più volte nella stagione milanista, zero gol (per la terza gara di fila), e fischi copiosi dei 58mila sugli spalti. L'anno di Pioli comincia con i soliti problemi, che sarebbero amplificati senza le prodezze con cui Donnarumma ha salvato lo 0-0, decisamente prezioso per una squadra in cerca della salvezza come quella di Ranieri. Solida e ordinata, la Sampdoria non si è fatta distrarre dall'atmosfera di San Siro, in attesa di Ibrahimovic come di un messia.

ROSSONERI ANCORA SENZA EQUILIBRIO E CON POCHE IDEE PIATEK E SUSO INCONCLUDENTI, DONNARUMMA SUPER

L'entusiasmo per il ritorno non ha cancellato le scorie dello 0-5 da incubo a Bergamo con cui si è chiuso il 2019 del Milan, che ha uno dei peggiori attacchi del campionato e ancora una volta si è mostrato senza equilibrio, povero di idee e soluzioni: Piatek e Suso sono stati quasi fantasmi (ben contenuti dalla difesa doriana retta da Chabot e Colley), Krunic ha commesso troppi errori e Calabria è andato spesso in difficoltà. Paquetà (per cui ci sarebbe una trattativa con il Psg) gioca solo una decina di minuti, Bennacer e Hernandez sono fra i pochi sufficienti in una squadra che ha consentito numerosi contropiede alla Sampdoria.

GABBIADINI SPRECA

I liguri avrebbero potuto fare il colpo in trasferta se Gabbiadini avesse avuto freddezza in almeno tre occasioni, e alla fine lasciano San Siro con cinque ammoniti e gli infortuni di Ramirez e Depaoli (per la terza volta alla caviglia sinistra), che hanno bruciato due cambi nel primo tempo. Quello più atteso del pomeriggio arriva al 10' della ripresa. Un boato saluta il ritorno in campo a San Siro di Ibrahimovic, 2.794 giorni dopo la sua ultima apparizione rossonera. Pioli lo inserisce per Piatek, con Leao al posto di Bonaventura per dare una spalla allo svedese, che in pochi minuti dà la scossa all'attacco. A parte un paio di scatti, gioca al piccolo passo, ma la qualità dei colpi è limpida, peccato che Krunic e Leao non sfruttino i suoi assist. La superstar trentottenne sgrida il giovane portoghese, e applaude Suso mentre tutto San Siro lo fischia per l'ennesimo errore.

Alla fine pare il più arrabbiato per il pareggio, il quarto per il Milan in casa, dove ha superato solo Brescia e Spal. Troppo poco ancora per sperare di agganciare la zona Europa.

Il dopo match

OVAZIONE Ibra saluta i tifosi

Zlatan, festa triste: «Vicino alla porta serve più cattiveria»

MILANO Non c'è festa negli occhi di Zlatan Ibrahimovic: «Sognavo di vincere, segnare e fare il gesto di Dio sotto la curva». Il suo secondo debutto con la maglia del Milan, 2794 giorni dopo, si apre con una ovazione da brividi ma coincide con un'uscita a testa bassa tra i fischi del pubblico, spazientito per l'ennesima prova opaca e per la terza gara consecutiva senza gol. «I tifosi non sono contenti, i risultati non sono positivi. Manca fiducia, sotto porta bisogna andare per ammazzare. Sono qui per portare aggressività e cattiveria, sono convinto al 100% che il Milan si riprenderà con il lavoro e il sacrificio».
Rispetto a 10 anni fa è andata comunque meglio per il suo esordio: nel settembre 2010 la sua "prima" era stata rovinata - addirittura - da una sconfitta a Cesena. La storia non si farà con i «se» ma è legittimo chiedersi come sarebbe andata con la miccia Ibrahimovic in campo dal primo minuto.

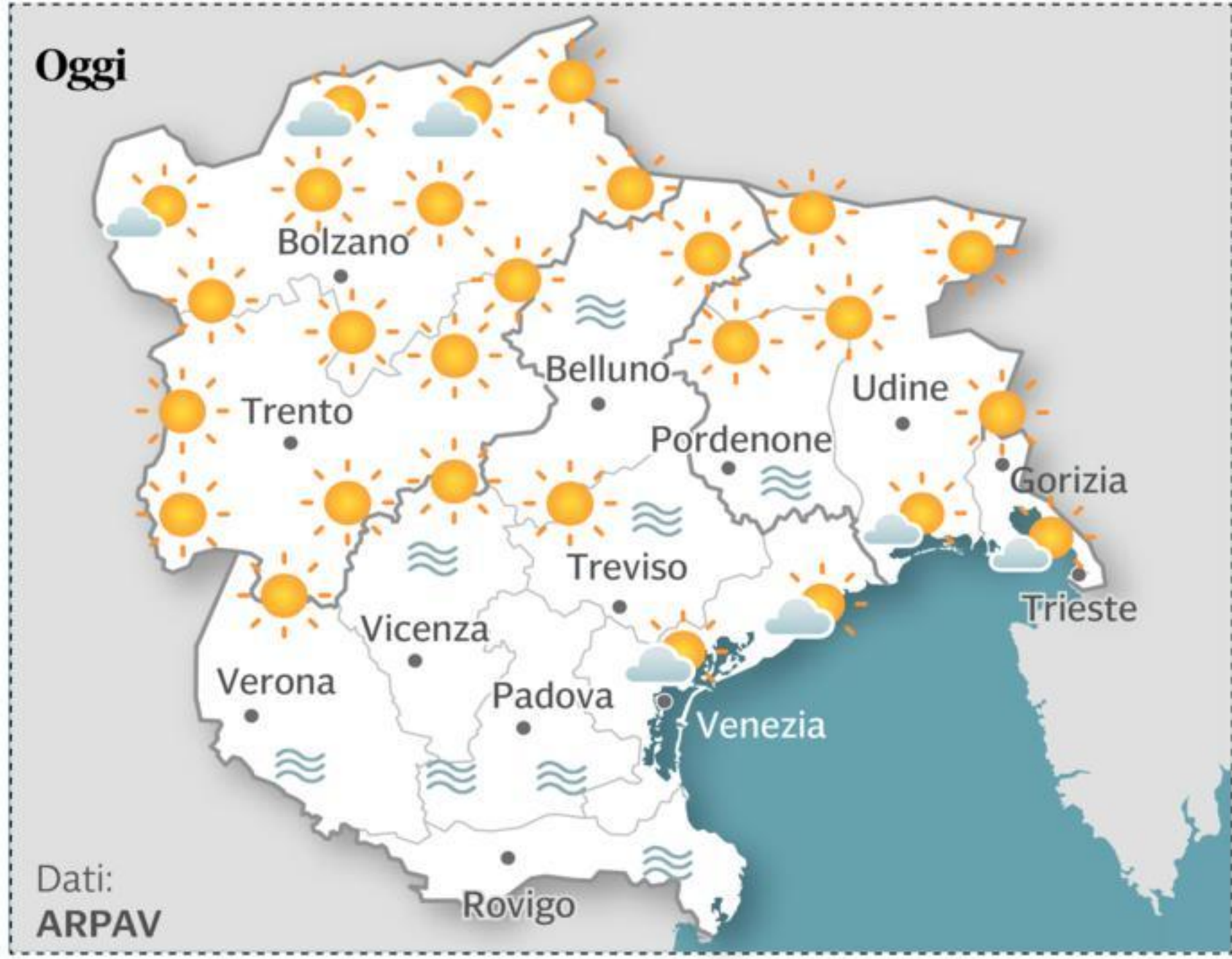
METEO

Super Bel tempo, sole e locali nebbie in Pianura Padana

DOMANI

VENETO
Giornata caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo sereno, ma con la presenza di locali nebbie.
La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di tempo asciutto, con cielo sereno. La temperatura più alta raggiungerà 10 gradi, quella più bassa scenderà fino a -4 gradi in valle.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata trascorrerà con un cielo sereno e terso su tutto il territorio. Le temperature massime saranno comprese tra 6 e 11 gradi, valori notturni tra -2 e 3 gradi.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	6	Ancona	5	8
Bolzano	-3	6	Bari	6	13
Gorizia	1	8	Bologna	1	6
Padova	-1	5	Cagliari	11	14
Pordenone	-2	6	Firenze	3	11
Rovigo	0	6	Genova	8	13
Trento	0	10	Milano	-1	4
Treviso	-1	7	Napoli	4	13
Trieste	3	11	Palermo	11	15
Udine	-2	8	Perugia	1	8
Venezia	1	7	Reggio Calabria	9	13
Verona	1	5	Roma Fiumicino	4	12
Vicenza	0	6	Torino	-2	4

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.45 **UnoMattina** Attualità
9.55 **TG1** Informazione
10.00 **Storie italiane** Attualità
12.00 **La prova del cuoco** Attualità
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Vieni da me** Attualità
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Non c'è più religione** Film Commedia. Di Luca Miniero. Con Claudio Bisio, Alessandro Gassman, Angela Finocchiaro
23.15 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
24.00 **TG1 Notte** Attualità

Rai 2

7.45 **Streghe** Serie Tv
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Un caso per due** Serie Tv
9.45 **LOL ;-)** Varietà
10.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Detto Fatto** Attualità
16.30 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
18.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Il molo rosso** Serie Tv. Con Veronica Sanchez, Alvaro Morte, Álvaro Morte
23.15 **Sex and the City** Film Commedia

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.00 **Tutta Salute** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.20 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **GenerAzione Bellezza** Reportage
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **#cartabianca** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità.

Rai 4

6.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
6.50 **Medium** Serie Tv
8.20 **Seal Team** Serie Tv
9.45 **Stitchers** Serie Tv
11.15 **24** Serie Tv
12.45 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.20 **X-Files** Serie Tv
16.00 **Just for Laughs** Reality
16.15 **Reign** Serie Tv
17.45 **Stitchers** Serie Tv
19.15 **Seal Team** Serie Tv
20.45 **Just for Laughs** Reality
21.10 **Come ti ammazzo il bodyguard** Film Commedia. Di Patrick Hughes. Con Ryan Reynolds, Samuel L. Jackson, Gary Oldman
23.00 **Wonderland** Attualità
23.30 **Charlie's Angels** Film Azione
1.10 **X-Files** Serie Tv
2.40 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
2.45 **24** Serie Tv
4.05 **Medium** Serie Tv
5.00 **Il candidato - Zucca Presidente** Serie Tv

Rai 5

13.30 **Ritorno alla natura** Doc.
14.00 **Wild Scandinavia** Doc.
14.50 **Le Grandi Sfide Alla Natura** Documentario
15.45 **Edgar Allan Poe Sepolto Vivo** Documentario
16.35 **Pacific With Sam Neill** Doc.
17.30 **Sentieri Americani** Doc.
18.25 **Rai News - Giorno** Attualità
18.30 **I più grandi musei del mondo: Madrid Museo del Prado** Documentario
19.25 **I più grandi musei del mondo: San Pietroburgo L'Ermitage** Documentario
20.20 **Stars of the Silver Screen - Vincent Price** Documentario
21.15 **Joy** Film Commedia. Di David O. Russell. Con Jennifer Lawrence, Elisabeth Rohm, Edgar Ramirez
23.20 **Rolling Stone - Sesso, stampa e rock'n'roll** Documentario
0.20 **Lou Reed Live a l'Ancienne Belgique, 1975** Documentario
0.50 **The Ronnie Wood Show** Documentario

Rete 4

6.00 **Mediashopping** Attualità
6.15 **In Plain Sight - Protezione testimoni** Serie Tv
7.00 **Tg4 Telegiornale** Info
7.20 **Indagini ad alta quota** Doc.
8.15 **Hazzard** Serie Tv
9.10 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.10 **The Closer** Serie Tv
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
11.55 **Anteprima Tg4** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Ieri e oggi in tv special** Att.
16.10 **L'uomo dai sette capestri** Film Western
18.45 **Tempesta D'Amore** Telenovela
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Stasera Italia** Rubrica
21.25 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.45 **Colpo di fulmine** Film Commedia

Canale 5

6.00 **Prima Pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Edizione delle 10** Att.
11.00 **Forum** Rubrica
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Una Vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Il Segreto** Telenovela
16.40 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio Cinque** Rubrica
18.45 **Avanti Un Altro** Quiz
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza** Tg Satirico. Condotto da Ficarra e Picone
21.20 **Quando un padre** Film Drammatico. Di Mark Williams. Con Alison Brie, Gerard Butler, Maxwell Jenkins
23.35 **Tg5 Notte** Attualità
0.10 **The Prestige** Film Drammatico

Italia 1

6.40 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
6.50 **I puffi** Cartoni
7.20 **Marco dagli Appennini alle Ande** Cartoni
7.50 **Rossana** Cartoni
8.15 **È quasi magia Johnny** Cartoni
8.45 **Una mamma per amica** Serie Tv
9.35 **Riverdale** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **I Simpson** Serie Tv
15.00 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Ruby Red II - Il segreto di Zaffiro** Film Fantasy
18.10 **Mr Bean** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.25 **Ieneyeh** Show
20.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.25 **La Pupa e il secchione e viceversa** Reality. Condotto da Paolo Ruffini
0.30 **Ieneyeh** Show

Iris

6.20 **Mediashopping** Attualità
6.35 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
7.05 **Ciaknews** Attualità
7.10 **Hazzard** Serie Tv
7.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.45 **Syriana** Film Drammatico
11.15 **Il conte di Montecristo** Film Avventura
15.00 **Due mafiosi nel Far West** Film Commedia
17.15 **La rivincita di Natale** Film Drammatico
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Wyatt Earp** Film Western. Di Lawrence Kasdan. Con Kevin Costner, Dennis Quaid, Gene Hackman
1.00 **La croce di ferro** Film Guerra
3.00 **Ciaknews** Attualità
3.05 **Il misterioso signor Van Eyck** Film Thriller
4.25 **Serenata a Maria** Film Drammatico
5.55 **Mediashopping** Attualità

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Vendite impossibili** Arredamento
8.00 **Marito e moglie in affari** Case
9.00 **Deadline Design** Arredamento
9.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
14.00 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
15.00 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Sansone** Film Commedia
23.15 **Alla scoperta del sesso** Doc.
0.30 **Filippine: la piaga del turismo sessuale** Documentario
1.30 **Gigolò** Documentario
2.30 **Love Me - Mogli On Line** Documentario

Rai Storia

12.00 **Falqui show** Varietà
13.00 **Ieri e Oggi** Documentario
14.00 **Il giorno e la storia** Doc.
14.20 **Passato e Presente** Doc.
15.00 **Conflitti** Documentario
17.00 **Notiziario** Attualità
17.05 **1919 Fiume città di vita** Doc.
18.00 **Mariangela!** Documentario
19.00 **Falqui show** Varietà
20.00 **Il giorno e la storia** Documentario
20.30 **Passato e Presente** Documentario
21.10 **Italiani** Attualità
22.10 **Sopravvissuti Indianapolis USS** Documentario

DMAX

9.10 **The Last Alaskans** Doc.
11.00 **Nudi e crudi XL** Avventura
13.00 **Banco dei pugni** Doc.
14.30 **A caccia di tesori** Arredamento
15.30 **Lupi di mare** Documentario
17.30 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
22.20 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
0.10 **Cops Spagna** Documentario
1.55 **Nightwatch: quelli della notte** Reality
2.45 **Colpo di fulmini** Doc.

La 7

7.00 **Omnibus news** Attualità
7.30 **Tg La7** Informazione
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
18.00 **Perception** Serie Tv
19.00 **Body of Proof** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Di Martedì** Talk show. Condotto da Giovanni Floris
0.50 **Tg La7** Informazione
1.00 **Otto e mezzo** Attualità

TV 8

12.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Reality
13.15 **Cuochi d'Italia** Cucina
14.15 **Un desiderio per Natale** Film Commedia
16.00 **Un Natale con amore** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Documentario
18.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Reality
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Hancock** Film Azione
23.15 **Ghost Rider** Film Fantasy

NOVE

6.00 **Delitti sotto l'albero** Doc.
8.00 **Alta infedeltà** Reality
10.00 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
11.00 **Ho vissuto con un killer** Doc.
14.00 **Attrazione fatale** Doc.
16.00 **L'assassino è in città** Società
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
20.00 **Fratelli di Crozza** Varietà
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Redemption - Identità nascoste** Film Azione
23.30 **Gomorra** Film Drammatico
0.50 **Marchio di fabbrica** Doc.

7 Gold Telepadova

9.50 **Casalotto** Rubrica
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
14.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **The Coach** Talent Show
21.15 **Film**
23.20 **Film**

Rete Veneta

15.30 **Shopping Time** Televendita
18.15 **Lezioni di pittura** Rubrica
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Film** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

12.30 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.00 **Ore 13** Talk show
14.00 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.10 **Mismas - I Papu** Show
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Venti e dieci - L'approfondimento dei principali fatti della giornata** Rubrica
20.45 **Qui studio voi stadio** Sport
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

17.15 **Family salute e benessere** Rubrica
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Community FVG** Rubrica
20.15 **Focus** Rubrica
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24** Informazione
8.20 **Vista Europa** Informazione
9.00 **Tg News 24** Informazione
10.00 **Speciale Calciomercato** Rubrica
11.00 **Tg News 24** Informazione
11.30 **Tmw News** Calcio
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Tg News 24 Sport** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tmw News** Calcio
21.00 **Udinese Tonight** Calcio
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Dopo il vostro primo quarto, che ha concluso con gioia il periodo festivo, un'altra bella Luna oggi, in Gemelli. Passione e amore, amore e interessi, divertimenti e scontri con le persone vicine, ma nulla di serio che possa ostacolare un giorno felice. Marte vi riempie di **energia** per i vostri progetti, Venere rende tutto più bello, i giochi delle grandi sfide professionali sono aperti. Prudenza in affari.

Toro dal 21/4 al 20/5

Ottimo periodo per iniziare nuove attività e fare scoperte sul mondo che vi circonda e voi stessi. Una nuova umanità si sta impossessando di voi, stimolata dall'aspetto spirituale Sole-Nettuno, ma avete pure un transito politico, Saturno, che vi permette di rendere tutto più concreto, con risultati economici notevoli. Un brindisi alla prima Luna del 2020 ottima per la **famiglia** e il vostro ritrovato amore.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Dopo il Toro, una splendente Luna in fase crescente arriva al vostro segno, si tratta del primo transito dell'anno nuovo, con Marte che vi provoca e Venere fa le fusa. Gatti in amore, sapete cantare serenate, raccontare bugie senza cambiare espressione. Fate bene, meglio non portare nel **matrimonio** i problemi esterni, riuscirete a sistemare tutto. Collaborazioni surriscaldate, non bruciate le buone idee.

Cancro dal 22/6 al 22/7

L'azzurro Nettuno, pianeta della metamorfosi, è attivo nel campo del lontano, rapporti con l'estero (cosa che riguarda tutti visti i focolai di guerra che potrebbero accendersi). Il pianeta fa trionfare il vostro animo gentile, romantico, che andrà bene nei rapporti d'amore, amicizia, ma nelle questioni pratiche impegnatevi. Vi aiuta Luna in Gemelli, ottima **amministratrice** di beni. L'amore sente l'arrivo lunare...

Leone dal 23/7 al 23/8

Appena Luna si sposta in Gemelli, entro mezzogiorno, controllate le questioni **finanziarie**. Rispetto ai soldi siete sotto la protezione di Mercurio, fino al 16, godete degli incassi fatti con Giove in Sagittario, ma i mercati obbligano alla prudenza. Non agite di fretta come vorrebbe Marte in Sagittario, lancia frecce contro obiettivi che neanche distingue. Ma il suo ottimismo farà bene all'amore da esaltare.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Oggi avete due influssi contrastanti, Luna e Nettuno, che agiscono su stati d'animo e **salute**, dove ci sono segnali di stress già provocati da Marte in Sagittario. Qualche difficoltà nei rapporti personali e familiari, momenti di malinconia comprensibili, con questi transiti. Non vi farà male qualche ora di abbandono alle vostre preoccupazioni, ritroverete la pace che vi è mancata. Viaggi favoriti, rilassano.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Risveglio d'**amore**. Due giorni di magnifica Luna in Gemelli, emozioni, passioni, un influsso che si unisce alla già innamorata Venere in Acquario e al focoso Marte in Sagittario: capite che basta questo per provocare la nascita di un nuovo amore? Le questioni familiari sono tutt'altro che risolte, ma oggi pausa, dedicatevi alle questioni economiche, cercate un avvocato (dice Giove). Notizie dall'estero.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

L'uomo lavora i metalli più duri, taglia pietre e diamanti, figuratevi se non siete in grado di abbattere il muro di mattoni che vi mettono davanti. Marte, astro della guerra, è con voi e difende il vostro **patrimonio**. Situazione pratica positiva, sensibilità portata da Nettuno a favore dei segni d'acqua, i giovani vincono pure all'estero. Un viaggio, una notte d'amore fuori casa. Arriva magica Luna piena.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Segno che governa i viaggi lontani, rapporti con l'estero, siete di attualità con Marte nel segno contro Nettuno. Oggi però avrete qualche noia nel mondo vicino, Luna in Gemelli provoca voi e Marte, nascono tensioni improvvise pure nelle **collaborazioni** professionali, scatti nervosi in grado di compromettere intese quasi concluse, ma dipende solo da voi. Fatevi furbi per una volta, fingete sottomissione.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Tra i tanti influssi che si susseguono nel vostro cielo, oggi registriamo il sestile tra Sole e Nettuno, che mette in luce la vostra straordinaria **umanità**. Una sorpresa per chi vi crede cacciatori di solo successo, ma non per chi conosce la coda di pesce della capretta, simbolo del segno. La vostra filosofia di vita, sapete distinguere chi merita il vostro consenso, l'amore. State vivendo un grande **amore**.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Segno dell'astrologia, avete particolare sensibilità per il linguaggio degli astri e le nostre previsioni. Oggi provate sensazioni positive, ottimiste, produttive, grazie alla splendida Luna di passaggio in Gemelli, Venere nel vostro cielo e Marte che vi spinge avanti dal Sagittario. Euforia in **amore**. Se dovesse sbocciare una passione (più che possibile) vi prenderà tanto. Lavoro stressante ma vincente.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Ogni sei mesi, di solito, nasce il quadrato Nettuno-Marte che porta dubbi, momentaneo scoraggiamento, ma serve per capire bene cosa vogliamo fare nel lavoro, ad esempio. Questo periodo di stress e contrasti prosegue fino a metà febbraio, ma solo nei giorni di Luna contraria. Come oggi in Gemelli, che non impedisce di **proseguire** con iniziative e colloqui, chiarimenti in famiglia, senza stancarsi troppo.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	7	117	45	76	37	47	25	46
Cagliari	59	78	27	63	75	63	65	61
Firenze	35	72	85	62	39	59	29	49
Genova	38	105	26	85	45	78	83	76
Milano	25	76	68	68	26	62	48	52
Napoli	66	77	16	73	5	61	87	57
Palermo	22	151	17	76	88	67	21	60
Roma	89	71	56	53	27	49	65	48
Torino	88	76	4	74	15	72	59	69
Venezia	23	72	70	68	17	63	60	61
Nazionale	81	92	20	68	39	60	42	57

ANSA centimetri

Opinioni

«IN TUTTO IL MONDO I RIFIUTI SONO OCCASIONE DI BUSINESS. A ROMA SONO OCCASIONE DI VERGOGNA. NON È GIUSTO, NON È LOGICO, NON È DIGNITOSO».
Matteo Renzi, *Italia Viva*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Politica

Draghi è autorevole a prescindere da chi lo sostiene Ma la strada per il Quirinale ha sempre qualche sorpresa

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
tempo fa ho letto sul Gazzettino una dichiarazione di Berlusconi che diceva "Mario Draghi Presidente della Repubblica? Sono sicuro che sarebbe adeguato al ruolo, io non ho contribuito alla sua elezione alla BCE: io fui determinante". È per caso una affermazione simile a quella che Berlusconi fece tempo fa quando fece aspettare la Cancelliera tedesca Merkel e giustificò il ritardo dicendo che "era al telefono con il presidente turco Erdogan perché così ha fatto evitare lo scoppio della terza guerra mondiale"?

Franco Rinaldin

Caro lettore,
Berlusconi talvolta si attribuisce anche meriti superiori a quelli che realmente ha o ha avuto. Ma è indubbio che la sua particolare politica estera, fondata più sulle relazioni personali che su quelle diplomatiche, gli ha consentito di costruirsi una rete di rapporti che anche oggi, nonostante l'indubbio declino di Forza Italia e della sua leadership, hanno un peso e possono risultare utili a tutto il centrodestra. Dopodiché la forza di Mario Draghi deriva dall'autorevolezza e dalla credibilità che l'ex numero uno della Bce si è costruito in questi anni. Non certo dall'appoggio o meno che può garantirgli Berlusconi. Draghi è certamente il candidato più accreditato e trasversale per la successione a Mattarella. Ma come l'esperienza insegna la corsa al Quirinale è sempre ricca di incognite e di ostacoli. E spesso i candidati naturali al Colle si sono poi ritrovati senza i voti necessari e sono stati superati nello scatto finale da qualche outsider.

L'analisi

La scommessa dell'energia per neutralizzare il Medio Oriente

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

(...) per il martirio del proprio generale, non possono non provare un momento di scetticismo e di stanchezza. Lo stretto di Hormuz non è più il centro del mondo come lo era trent'anni fa. E, se solo incoraggiassimo, ulteriormente, le tendenze che ci stanno, lentamente ma progressivamente, portando verso un mondo senza petrolio, potremmo lasciarci alle spalle una storia che appartiene al ventesimo secolo e aprire una prospettiva di normalità per quel pezzo di mondo. In effetti, a guardare quello che veniva un tempo definito lo "scacchiere" medio orientale, si ha l'impressione che di razionale non ci sia quasi più nulla in un gioco che, per quanto sporco, dovrebbe essere guidato dalla convenienza. Un conflitto ramificato che, con il passare degli anni, si è cronicizzato come certe malattie in organismi che alla malattia preferiscono assuefarsi. E che, spesso, non ha più senso, se solo si pensa che ciascun cittadino libico (anche se è difficile utilizzare la parola "cittadino" in un contesto nel quale non c'è più alcuno Stato in grado di far rispettare un diritto) siede, in teoria, su una quantità di petrolio che vale – a prezzi correnti – ad una rendita di mezzo milione di euro. Una rendita teorica simile a quella che fa dei norvegesi uno dei popoli più ricchi del pianeta, e che però centinaia di milioni di arabi non riescono più a utilizzare perché troppo impegnati a farsi guerra. Casa per casa. È, in effetti, il petrolio, ciò che ha segnato il destino di quei popoli. La teoria dello Stato che amministra rendite nei Paesi con grandi risorse naturali (il "Rentier state"), dimostra che, laddove il potere non ha bisogno del talento delle proprie persone, esso tende a diventare dittatura. O, per meglio dire, a non avere alcun incentivo ad uscire da una condizione di monarchia assoluta. Ed è quello che è successo, con modalità diverse ed alcune notevoli eccezioni (come l'Egitto), in tutti i paesi che si affacciano sulla sponda orientale e meridionale del Mediterraneo. Il ruolo del petrolio, però, sta cambiando. Secondo i calcoli dell'agenzia internazionale per l'energia, la domanda di petrolio negli ultimi trent'anni è aumentata solo del 25%, mentre la dimensione dell'economia mondiale è cresciuta di quattro volte. L'ultima novità, poi, è che non è più l'Arabia saudita, il più grande produttore del mondo. nel 2019 gli Stati Uniti hanno estratto 15 milioni di barili al giorno (staccando nettamente gli arabi fermi a 12 e i russi a 10) grazie alla prima delle tre rivoluzioni tecnologiche - quella della estrazione di petrolio dalle rocce di scisto bituminoso (shale oil) - che stanno mutando, drasticamente, il contesto. Gli Stati Uniti non hanno bisogno, più, di importare e questa circostanza spiega molto dell'atteggiamento di un Paese che sta, rapidamente, cambiando la sua strategia dall'occupazione costosissima di Paesi in fiamme, alla risposta chirurgica e a distanza nel caso di minacce. Ancora più straordinaria sarà, però, la seconda rivoluzione dell'energia solare che, già, nel 2035, dovrebbe essere la fonte principali di produzione di energia elettrica e che ha, come sua caratteristica, più importante di poter essere prodotta quasi ovunque; rovesciando, dunque, il paradigma del secolo scorso con pochissimi produttori capaci, per questo, di governare il mondo. E quella dell'efficienza che, già, consente, di diminuire ogni anno del 2% la quantità di energia consumata per unità di prodotto interno lordo e che è l'area nella quale l'Unione Europea è all'avanguardia. Sono queste le armi – tecnologia, efficienza, ridisegno dei modelli di produzione e di consumo – che ha a disposizione un'Europa che non può, realisticamente, pensare di essere militarmente unita in tempo brevi. Sono armi però decisive. Sono quelle che possono portare in un mondo nuovo, le due civiltà che, per millenni, sono state unite da forze e debolezze capovolte.

La fotonotizia

Piersanti Mattarella, 40 anni dopo

Un cattolico democratico praticante, che applicava al suo agire politico rigore morale e civile. A 40 anni dal suo assassinio l'intero mondo politico ha reso omaggio a Piersanti Mattarella, l'ex presidente della Regione siciliana - e fratello del Capo dello Stato - simbolo di quella buona politica che non si piega e combatte la mafia a viso aperto.

La vignetta

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

La tiratura del 6/1/2020 è stata di **58.586.**

IL GAZZETTINO | Martedì 7, Gennaio 2020

San Raimondo di Penyafort. Sacerdote dell'Ordine dei Predicatori: insigne conoscitore del diritto canonico, scrisse rettamente e fruttuosamente sul sacramento della penitenza.

Il Sole Sorge 7.48 Tramonta 16.35
La Luna Sorge 13.58 Cala 4.12

MITTELFEST, PASOVIC «LA NUOVA EDIZIONE SARÀ CONTRO IL NARCISISMO»

Il direttore Haris Pasovic
Edizione dedicata all'empatia
Marchiori a pagina XIII

Riti epifanici
Il Tallero si fa in tre e a Cividale arrivano in 3000
A pagina II

Il progetto
Il mondo del vino fa da volano a ventitré Comuni friulani

Il progetto prevede una programmazione per lanciare ventitré comuni friulani e il volano sarà il vino

A pagina II

Turismo, poca neve ma sui monti è boom

▶La stagione invernale è iniziata bene per le località friulane

È iniziata con il piede giusto la stagione invernale in Friuli Venezia Giulia per quanto riguarda l'affluenza turistica nelle località montane, balneari (come Grado e Lignano) ma anche nelle città capoluogo. Un primissimo bilancio delle festività appena trascorse registra dati positivi sul fronte delle presenze a Natale, Capodanno ed Epifania. L'assessore regionale al Turismo Sergio Emidio Bini commenta: «Le presenze sciistiche sono aumentate del 15-20% rispetto all'anno precedente, a Sappada i ristoratori e albergatori registrato il tutto esaurito affermando che questo è stato l'anno migliore di sempre». Dunque aggiunge: «E' stato fatto un grande lavoro per quanto riguarda la qualità delle piste» ma «ad andare bene sono anche le presenze nelle località balneari come ad esempio Lignano grazie al presepe di Sabbia che ha registrato numeri in crescita».

Batic a pagina III

MONTAGNA È iniziata con un boom di turisti la stagione invernale

Udine
I saldi riempiono le casse dei negozi

Bene il commercio natalizio, ma ancora meglio l'avvio dei saldi. Udine si riscopre capitale del commercio è gli affari dei negozianti in questo periodo, secondo l'assessore, stanno andando a gonfie vele.

Pilotto a pagina II

Il governatore
«Vicini ai friulani che vivono in Australia»

L'amministrazione regionale segue con preoccupazione e forte vicinanza ai corregionali all'estero e ai discendenti degli emigranti del Friuli Venezia Giulia le vicende che riguardano la calamità naturale che sta devastando vaste zone dell'Australia, una terra che da sempre ha forti legami con il Friuli. "Siamo in apprensione per la calamità che sta devastando intere regioni dell'Australia, provocando morti, feriti, danni catastrofici all'ambiente e al patrimonio. Il nostro pensiero va in particolare alla vasta comunità di friulani e giuliani che vivono dall'altra parte del mondo: con sgomento abbiamo assistito alle immagini delle fiamme».

A pagina V

Botte per rubare l'incasso del falò

▶Un volontario è stato schiaffeggiato e buttato a terra. Ma i banditi sono stati bloccati dai militari

Hanno atteso che l'evento della "Foghera tal Timent", a Pertegada di Latisana, terminasse per mettere in atto il loro piano ma qualcosa non ha funzionato: tre persone in manette per una tentata rapina. In carcere a Udine sono finiti Davide Lazzarini, 33 anni di Latisana, il compaesano Omar Prataviera, 42 anni, e Cristian Ferrari, 42enne di San Michele al Tagliamento, mentre una delle vittime è finita in ospedale. I tre l'altra notte sono arrivati a Pertegada dove il comitato "Amici della Foghera tal Timent" ha dato vita al tradizionale evento con il falò "appoggiato" sul Tagliamento che ha richiamato tantissime persone. Una manifestazione che si ripete da anni, per la quale i volontari mettono anima e cuore per poi fare del bene. Ed è proprio il frutto del loro inestimabile lavoro che - secondo gli investigatori - era finito nel mirino del terzetto. Adocchiato il registratore di cassa, il gruppo ha messo in atto il piano.

A pagina V

Il caso
Sciacallo dorato Investito un altro esemplare

Il debutto del 2020 non è stato affatto roseo per gli sciacalli dorati, i carnivori più rari d'Italia, dopo la lince, che in Friuli Venezia Giulia hanno costituito (con circa 60-70 esemplari stimati sui quasi 85 presenti in tutto lo Stivale) negli ultimi anni uno "zoccolo duro" della loro presenza nel nostro Paese, ma che nell'ultimo periodo sono stati decimati dagli incidenti stradali. Il 2 gennaio è stato raccolto un altro esemplare di sciacallo dorato investito sulle strade della regione.

De Mori a pagina II

Calcio, Serie A Lecce battuto, la classifica sorride

De Paul balla in Salento, l'Udinese va

Il gol nel finale di Rodrigo De Paul lancia l'Udinese contro il Lecce

A pagina VIII

Terza corsia
Lavori, nuove chiusure in autostrada

Ultimi passaggi per il completamento della terza corsia nel tratto tra Alvisopoli e il nodo di Palmanova della A4. Nei prossimi giorni gli interventi che verranno effettuati dai tecnici di Autovie e dalle maestranze delle ditte impiegate nel terzo lotto e nel primo sub lotto del quarto si concentreranno sul casello di San Giorgio di Nogaro e sul nodo di Palmanova. La prima chiusura è stata pianificata dalle 21 di oggi alle 5 di domani nel tratto compreso tra lo svincolo di Latisana e il nodo di Palmanova in direzione Trieste.

A pagina V

Carabinieri, trovato morto il comandante di Tolmezzo

L'Arma dei Carabinieri della provincia di Udine in lutto piange l'improvvisa e inaspettata perdita del comandante della stazione di Tolmezzo, il luogotenente Paolo Straulino. Il comandante Straulino è stato trovato senza vita nella tarda mattinata di ieri a bordo della propria autovettura, ferma in una zona boschiva nei pressi del lago di Cavazzo, vittima con ogni probabilità di un gesto estremo. Secondo quanto si è appreso sono stati gli stessi militari dell'arma, in servizio a Tolmezzo, a trovare il corpo ormai senza vita del comandante della stazione, intorno alle 12.30 di ieri. Tutti gli elementi finora raccolti farebbero pensare a un gesto autolesionistico compiuto evidentemente in un momento di massimo sconforto con l'arma di ordinanza. Le ragioni del gesto sarebbero di natura assolutamente privata e non collegate all'attività professionale. «C'è grande cordoglio. Era una persona molto conosciuta che aveva sempre dato tutto e questo lascia ancor più l'amaro in bocca», ha espresso il dolore dell'Arma il comandante provinciale dei Carabinieri di Udine, colonnello Alfredo Vacca che appena saputo di quanto accaduto si è recato subito in Carnia dove è accaduto il fatto.

A pagina VI

LUTTO La stazione dei Carabinieri di Tolmezzo

UNA FOLLA IN PIAZZA È positivo il bilancio dell'assessore ai grandi eventi

«Natale e saldi alla grande Udine si riscopre capitale»

▶L'assessore Franz traccia il bilancio delle festività nel capoluogo friulano

▶«Via Mercatovecchio diventerà un altro salotto buono cittadino»

IL BILANCIO

UDINE Cinquemila persone per il Capodanno in piazza, pista di pattinaggio affollata di bimbi e famiglie, una città addobbata a festa: l'assessore ai grandi eventi, Maurizio Franz chiude il 2019 con soddisfazione e guarda positivamente ai prossimi appuntamenti della città. "Il Natale è andato alla grande – spiega -; sono molto contento perché tutti gli eventi creati hanno avuto molto successo, dalla pista in piazza Venerio, che ha visto una grande partecipazione, al mercatino di piazza San Giacomo che quest'anno Confartigianato ha realizzato ancora meglio dei precedenti. Molti anche coloro che hanno visitato la mostra dei presepi allestita dalle Pro Loco in Galleria Modotti. Senza contare l'ultimo dell'anno in piazza Primo Maggio con una folla di giovani entusiasti e uno show musicale che è stato molto apprezzato. E siamo fieri di aver proposto per la seconda volta i fuochi artificiali senza botti: spettacolari, ma, coerentemente con la nostra grande attenzione all'ambiente e agli animali, non problematici per gli amici a quattro zampe". Franz ricorda poi il grande sforzo, sostenuto dall'amministrazione, messo in campo dalla "Camera di Commercio, dalle associazioni di categoria e da quelle delle vie e dei borghi per illuminare Udine e creare un suggestivo clima natalizio, anche grazie ai due splendidi abeti donati dal Comune di Forni di Sopra".

ATTRATTIVITÀ

Secondo l'assessore, la presenza di tante persone in città, friulani e turisti, dimostra che il capoluogo sta riacquistando la sua attrattività: "I saldi sono iniziati bene – commenta -, e credo che i commercianti possano essere soddisfatti, partendo proprio da via Mercatovecchio, dove è stata creata una piazza naturale e suggestiva che dà l'idea di ciò che sarà quella strada una volta completati i lavori e pedonalizzata, cosa che nessuno ha avuto il coraggio di fare prima di noi: sarà un altro salotto di Udine, assieme a piazza San Giacomo, e darà valore turistico e commerciale al centro storico. Che un grande marchio come Zara abbia deciso di restare solo in città (chiudendo il punto vendita al Città Fiera, ndr) è un segnale positivo e penso che anche la sistemazione di via Poscolle e via Aquileia favorirà l'arrivo di negozi e attività di livello che fanno sì che Udine diventi un modello e rappresenti sempre di più la capitale del Friuli". Tutti fattori che fanno guardare con ottimismo al futuro: "L'avvio positivo dei saldi vuol dire che Udine ha riacquistato attrattività commerciale; il 5per cento in più di presenze nel 2019 testimonia anche quella turistica; tutti gli eventi realizzati, da Friuli Doc a Ein Prosit, dagli Europei Under 21, al Concorso mondiale del Sauvignon, hanno avuto grande successo – conclude l'assessore -. Quest'anno, poi, ci aspetta il Giro d'Italia, che sarà a Udine per tre giorni, e nel 2021, la grande adunata degli Alpini".

Alessia Pilotto

Già il primo sciacallo ucciso nel 2020

▶Nel 2019 c'era stato un animale morto al mese per incidente stradale

FAUNA

UDINE Il debutto del 2020 non è stato affatto roseo per gli sciacalli dorati, i carnivori più rari d'Italia, dopo la lince, che in Friuli Venezia Giulia hanno costituito (con circa 60-70 esemplari stimati sui quasi 85 presenti in tutto lo Stivale) negli ultimi anni uno "zoccolo duro" della loro presenza nel nostro Paese, ma che nell'ultimo periodo sono stati decimati dagli incidenti stradali. Come annuncia lo zoologo del Museo di storia naturale di Udine Luca Lapini, «il 2 gennaio è stato raccolto un altro esemplare di sciacallo dorato investito sulle strade della regione. La carcassa dell'animale è stata raccolta dai forestali Felcher e Rossi, del Corpo Forestale della Regione Fvg, il quale, assieme al Servizio Recupero fauna della Regione mostra un'elevatissima efficienza nel monitoraggio della mortalità stradale

SPECIE Uno sciacallo dorato

dei vertebrati di interesse unionale. Questo monitoraggio, da poco adeguatamente georeferenziato grazie alla banca dati "Infofauna", potrebbe nel tempo fornire una serie di informazioni di grande utilità per mitigare questi fenomeni». L'incidente costato la vita all'animale, spiega Lapini, ancora una volta si è verificato sul raccordo autostradale 13 della E70 che porta a Trieste e alla Slovenia, proprio sotto l'arco settentrionale del ponte ferroviario in località Aurisina. L'incidente, aggiunge «conferma che i raccordi autostradali sono tracciati molto pericolosi per questa ed altre specie di elevato interesse unionale, quasi certamente perché non protetti da adeguate recinzioni marginali e quindi particolarmente permeabili all'attraversamento della fauna selvatica. In questo caso specifico, fra l'altro, il tratto potrebbe forse essere messo in sicurezza con adeguati presidi di mitigazione». Per la specie un altro duro colpo. «La media di almeno uno sciacallo investito al mese, registrata nel corso del 2019, sembra dunque tristemente avviarsi verso una conferma anche nel nuovo anno». Nel 2019, infatti, gli investimenti erano stati 12, quattro in più dell'intero 2018. Gli ultimi investimenti mortali dell'anno che si è appena chiuso si erano verificati sui colli di Fagagna e all'uscita dell'A4 Ronchi-Redipuglia. Una mortalità, a causa di incidenti stradali, che nel 2019 sembrava aver superato il 10 per cento del contingente italiano.

Camilla De Mori

Zanette: nuovo slancio per tutta la Valcanale

▶Oltre 40 appuntamenti «Anche senza neve impianti e piste aperte»

IN MONTAGNA

TARVISIO «Da molto tempo a Tarvisio non si vedeva una atmosfera natalizia così importante e di alta qualità. Lungo via Roma e via Vittorio Veneto si è creato un grande impatto visivo grazie all'installazione di diciotto alberi illuminati di sei metri d'altezza e davvero bella anche piazza Unità dove è stato allestito il villaggio di Natale con sei casette addobbate di luci». Renzo Zanette, sindaco di Tarvisio, è soddisfatto della proposta offerta quest'anno dalla sua cittadina durante il periodo natalizio, una proposta che ha raccolto l'approvazione anche dei tanti turisti che, tra Capodanno e l'Epifania, hanno invaso la cittadina della Valcanale. «Un grazie va a Promoturismo che nonostante la neve naturale non si sia vista, ha garantito gli impianti e piste aperte facendo un lavoro eccezionale». Durante il Natale Tarvisio non è stata solo sci: le giornate sono state vivacizzate da oltre quaranta appuntamenti all'insegna del divertimento, della musica e delle proposte culturali. «Grazie alla collaborazione tra l'assessore agli eventi Antonio Petterin e la Pro Loco Il Tiglio Valcanale si è sviluppato un progetto chiamato "Tarvisio AperiSki" con manifestazioni che hanno animato il centro. Questo è solo il punto di partenza per uno sviluppo futuro che renda Tarvisio sempre più accogliente e bella». Due gli eventi clou capaci di radunare in piazza migliaia di persone: il tradizionale Capodanno e l'arrivo delle Befane con l'estrazione della lotteria legata allo shopping. «Sono stati il fiore all'occhiello di questo programma e il numero di persone che si sono raccolte in piazza ne sono la dimostrazione. Chiaramente dobbiamo sviluppare ancora al meglio le potenzialità per creare eventi ancora più importanti. Credo Tarvisio abbia iniziato al meglio il 2020 dimostrando finalmente che, soprattutto nel settore commerciale, si possa avere una marcia in più. Complimenti a tutti gli operatori e in particolare alle associazioni "Conosciamoci in via Roma", "Amici di Tarvisio Bassa" e "via Vittorio Veneto e il suo Mercato" che si sono unite proponendo una lotteria (quasi 34mila i biglietti distribuiti in virtù di una spesa minima fatta nelle attività locali ndr) per dare uno slancio al futuro del commercio locale». Un'unione di intenti che proietta Tarvisio verso il nuovo decennio appena iniziato e che dovrà essere necessariamente quello del rilancio, quello dell'"ora o mai più": «Una Tarvisio unita è una Tarvisio vincente e la dimostrazione l'abbiamo avuta durante queste feste. Siamo a un bivio: Tarvisio deve darsi una nuova immagine e noi come amministrazione comunale ce la metteremo tutta per dare la svolta. Abbiamo già buone notizie da parte di investitori che vogliono venire nel nostro territorio a creare nuovi posti letto. Se Tarvisio vuole crescere turisticamente dobbiamo investire in qualità, in servizi e animazione».

Tiziano Gualtieri

EVENTI Nella cittadina

Il mondo del vino come volano 23 Comuni friulani fanno rete

IL PROGETTO

BUTTRIO Dalla valorizzazione del progetto di accoglienza turistica "Strada del Vino e Sapori del Friuli Venezia Giulia" alla programmazione di eventi enogastronomici come Calici di Stelle e Vinus in Fundo, la convenzione firmata dai comuni aderenti all'associazione "Città del vino Fvg" dà il via alla gestione e alla condivisione in forma associata di iniziative di sviluppo turistico, di promozione e di sostenibilità ambientale, economica e sociale sul territorio regionale.

QUARTIER GENERALE

La sede dell'ufficio comune è stata stabilita presso il municipio di Buttrio, individuato come comune capofila, forte dell'esperienza dell'assessore Tiziano Venturini, coordinatore regionale delle Città del Vino Fvg che conta 23 comuni.

Promuovere con attività condivise il patrimonio turistico ed enogastronomico, storico, artistico e culturale del territorio è tra le principali finalità della convenzione, la quale consentirà anche di partecipare congiuntamente ai bandi pubblici e privatiper accedere a contributi e finanziamenti a sostegno di progetti mirati. "Coinvolgeremo le risorse umane fruendo delle esperienze maturate nei singoli comuni aderenti - evidenzia Venturini -, favorendo l'interscambio di competenze, beni ed attrezzature". Le attività prevedono la collaborazione con università, scuole, fondazioni,enti pubblici e privati, nonché il sostegno al mondo agricolo e vitivinicolo attraverso le associazioni di categoria, i consorzi di tutela, il mondo della cooperazione, le aziende.

La convenzione decorre dalla data del 1° gennaio 2020 e dura tre anni(può essere rinnovata, prima della naturale scadenza, per un periodo di tempo pari durata oppure prorogata). "A breve - anticipa Venturini - nascerà un progetto, sostenuto dalla Regione, sulla sostenibilità in vitivinicolturafinalizzato all'individuazione, attraverso un processo partecipato, delle linee guida per la stesura dei regolamenti comunali di polizia rurale".

IL QUARTIER GENERALE DEL PROGETTO È STATO FISSATO A BUTTRIO CHE È IL POLO CAPOFILA

IMPIANTI In quota strutture e alberghi presi d'assalto da tanti turisti

TURISMO

La stagione invernale in quota parte alla grande: boom di turisti

▶Bini: le presenze sulle piste da sci aumentate del venti per cento rispetto allo scorso anno

▶«Molto movimento anche a Udine e Pordenone» Cinquemila persone richiamate dal concerto di Elisa

UDINE È iniziata con il piede giusto la stagione invernale in Friuli Venezia Giulia per quanto riguarda l'affluenza turistica nelle località montane, balneari (come Grado e Lignano) ma anche nelle città capoluogo. Un primissimo bilancio delle festività appena trascorse registra dati positivi sul fronte delle presenze a Natale, Capodanno ed Epifania.

PRIMO BILANCIO

L'assessore regionale al Turismo Sergio Emidio Bini commenta: «Le presenze sciistiche sono aumentate del 15-20% rispetto all'anno precedente, a Sappada i ristoratori e albergatori registrato il tutto esaurito affermando che questo è stato l'anno migliore di sempre». Dunque aggiunge: «E' stato fatto un grande lavoro per quanto riguarda la qualità delle piste» ma «ad andare bene sono anche le presenze nelle località balneari come ad esempio Lignano grazie al presepe di Sabbia che ha registrato numeri in crescita». Non sono tuttavia ancora disponibili i dati relativi a Udine e Pordenone ma, spiega Bini «sicuramente c'è molto movimento anche grazie ai saldi di fine stagione e i giudizi degli operatori sono positivi». Un forte catalizzatore di presenze in regione è stato anche il concerto della cantante Elisa a Monfalcone durante le festività con oltre 5mila presenze. L'assessore conclude: «Le nostre località stanno offrendo il meglio di loro stesse ai turisti che vengono da fuori regione, non soltanto dall'Austria ma anche dal Veneto e dal resto d'Italia». Grande successo anche in Valcanale per il tradizionale appuntamento con la fiaccolata sul monte Lussari, giunta alla sua 46ma edizione. Migliaia di spettatori hanno seguito l'evento: a partecipare sono stati 250 sciatori in costume tradizionale che sono scesi lungo la pista Di Prampero tenendo in mano le torce illuminate. Si tratta della fiaccolata più lunga delle Alpi.

TUTTI PIENI I SEIMILA POSTI LETTO NELLE STRUTTURE RICETTIVE MONTANE CON UNA PERMANENZA MEDIA DI 4 GIORNI

ALBERGHI

Sempre restando in ambito montano, i settemila posti letto degli alberghi sono stati praticamente tutti riempiti con una permanenza media di quattro giorni a settimana. Ad attirare un turismo slow e non di massa è soprattutto la natura incontaminata ma anche la strategia che si sta rivelando vincente di Promoturismo Fvg ossia quella di tenere le tariffe degli skipass più basse rispetto alle altre località europee. Nelle regioni contermini, le stesse risulterebbero più elevate e dunque per una famiglia di quattro persone, venire in vacanza anche se per pochi giorni nelle località sciistiche del Friuli Venezia Giulia si traduce non solo in divertimento e sport ma anche in un notevole risparmio. Dati positivi anche sul fronte degli sciatori con una crescita a doppia cifra nella vendita degli skipass. La località più gettonata? Lo Zoncolan con le sue piste mentre Forni di Sopra registra un +20% ma a difendersi bene sono pure Tarvisio e Sella Nevea a differenza di Piancavallo che risulterebbe la località più penalizzata dal clima. La Regione nel prossimo triennio conta di investire oltre 40 milioni nei poli sciistici. Si punta soprattutto alla riqualificazione e ammodernamento delle strutture ricettive.

IL COMMENTO

Commenta la presidente regionale di Federalberghi Paola Schneider: «Il bel tempo sicuramente ha agevolato un po' tutti, nelle città si registra un buon flusso di stranieri specialmente austriaci e provenienti dall'Est che magari in Friuli Venezia Giulia fanno almeno una tappa: strano ma vero». Secondo Schneider «vuol dire che la gente si è mossa, oltre che per andare a sciare anche solo per fare passeggiate o visitare mostre, sicuramente rispetto all'anno scorso registriamo un leggero miglioramento».

Elisabetta Batic

Soccorso

Salvati sul Canin due scialpinisti

La stazione di Cave del Predil del Soccorso Alpino e speleologico assieme alla Polizia di Stato e alla Guardia di Finanza di Sella Nevea hanno tratto in salvo ieri pomeriggio con un intervento avvenuto tra le 15.30 e le 17 due scialpinisti carinziani nel Canale Pajot, nel Gruppo del Canin. La Polizia ha notato i due uomini da tempo bloccati nel canale suddetto osservandoli con il binocolo. Una volta raggiunti dal personale di soccorso, ci si è resi conto che i due erano rimasti bloccati in un tratto ghiacciato dove non riuscivano a progredire neppure con i rampanti.

C'è il record di visitatori anche a Sappada

IL POLO

SAPPADA Record di presenze nel primo week end dell'anno anche a Sappada. Il nuovo sesto polo sciistico della regione ha registrato tra sabato e domenica scorsi un flusso straordinario di turisti: complice la bella giornata di sole, migliaia di ospiti hanno riempito non solo le piste di sci della località montana, ma anche il parco divertimenti sulla neve, le vie del centro e le suggestive strade della Sappada vecchia. Molti sono stati gli ospiti provenienti dal Friuli Venezia Giulia, ma altrettanti quelli veneti, alcuni dei quali hanno raggiunto Sappada con il nuovo servizio di ski bus che collega la località alle città venete di Conegliano, Treviso, Mestre e Padova. Mentre Sappada si è animata con la presenza massiccia di turisti, all'outlet village di Palmanova il Consorzio di promozione turistica di Sappada ha incontrato migliaia di ospiti provenienti da Croazia e Slovenia. «Grazie alla sinergia con il Palmanova outlet village abbiamo potuto constatare grande interesse da parte dei loro clienti per la nostra località e molti di loro, contattati nei passati week end, ci hanno scelti per le loro vacanze sulla neve» riferisce il direttore del Consorzio Monica Bertarelli.

A Sappada, le prenotazioni presso le strutture ricettive registrano il tutto esaurito. Gli operatori turistici, soddisfatti per l'esordio della stagione invernale, puntano ora, per le prossime settimane sulla presenza di turisti stranieri, prevalentemente dei paesi dell'est. C'è attesa inoltre per l'evento in programma dal 31 gennaio al 2 febbraio, il primo festival di arrampicata su ghiaccio a Sappada e l'Xtreme days winter festival, l'appuntamento dedicato alle attività outdoor in grado di catalizzare l'attenzione di appassionati provenienti da tutta Europa.

LA LOCALITÀ È STATA PRESA D'ASSALTO NEL PRIMO FINE SETTIMANA DEL NUOVO ANNO

IN PISTA Una foto di repertorio del comprensorio sciistico di Sappada

Il Tallero si fa in tre «Visitatori a Gemona quasi quadruplicati»

▶Il sindaco Revelant: «Successo della nuova formula che ha esteso i festeggiamenti a tutto il weekend»

LA CERIMONIA

GEMONA L'Epifania decolla a Gemona con la nuova formula varata quest'anno. Con visitatori fors'anche «quadruplicati», come si spinge a dire il sindaco della cittadina pedemontana Roberto Revelant. Secondo lui il nuovo format, "spalmato" su un intero weekend invece che essere concentrato solo sul giorno dell'Epifania, ha colto nel segno, tanto che, annuncia, il prossimo anno la formula sarà riproposta e potenziata. «L'esperienza di quest'anno ci è servita per rompere il ghiaccio. Nel 2021 avremo ulteriori offerte da proporre alla comunità».

A giudizio di Revelant, fra sabato e ieri (il giorno clou, con l'Epifania del tallero), Gemona è stata pacificamente invasa da «migliaia di persone, almeno tre o quattro volte i visitatori degli altri anni». «Abbiamo pensato ad un'edizione un po' rivisitata rispetto al passato, ricalibrando l'offerta turistica di un giorno per proporre tre giornate di eventi, dal sabato al lunedì. Domenica è stata proposta la cerimonia con la solenne benedizione del sale e dell'acqua nella chiesa, una vecchia tradizione ripresa grazie al coinvolgimento della Parrocchia di Gemona e di tutte le borgate. La gente ha risposto positivamente, grazie al ricco calendario di iniziative predisposto. La cerimonia del tallero rappresenta senz'altro un richiamo importante, cui abbiamo aggiunto anche l'arrivo dei Magi a cavallo, il corteo delle borgate ed uno spettacolo pirotecnico, che ha coinvolto la comunità», dice il sindaco. L'indotto, assicura, c'è stato eccome, per i negozi e i locali della città. A fare da richiamo per i turisti anche il castello, grazie alla riapertura (per la prima volta dopo il terremoto) della parte delle ex carceri con la mostra "leonardesca": «In quindici giorni - dice Revelant - ci sono stati più di duemila visitatori in castello».

AUTORITÀ

L'arcivescovo di Udine, monsignor Andrea Bruno Mazzocato, nella sua omelia nel duomo di Santa Maria Assunta, ha ricordato le origini della messa del tallero (nata come un'offerta della popolazione al parroco), sottolineando come «conservando lungo i secoli» questa tradizione, i gemonesi hanno «voluto esprimere la stessa fede dei Magi. Il duomo era sentito come il centro di tutta la vita sociale». Ma ricordando la genesi di questa tradizione monsignor Mazzocato ha invitato i fedeli a ricordare che «abbiamo bisogno di luce nei nostri pensieri e desideri, nei nostri progetti e nelle nostre decisioni. Abbiamo bisogno di luce non tanto per fare le piccole scelte, su cosa comprare al centro commerciale, ma per non perdere di vista i grandi valori». «L'offerta del tallero - ha concluso - è una bella tradizione purché resti vivo lo spirito che l'ha fatta nascere». In sintonia il messaggio del presidente del consiglio regionale Piero Mauro Zanin sul valore simbolico della tradizione oggi come segno di concordia e di volontà di collaborazione. «L'impegno che il consiglio regionale rinnova con la presenza a questa cerimonia - ha detto - è soprattutto rivolto alle famiglie e ai giovani, a creare condizioni favorevoli al lavoro e a contrastare il calo demografico». Secondo l'assessore regionale Barbara Zilli la rievocazione medioevale e il dono del tallero nella messa «sono un'occasione per approfondire la conoscenza del passato e per affrontare con rinnovato slancio le sfide del presente».

Camilla De Mori

IN CHIESA Una folla

CASTELLO RIAPERTO DOPO 43 ANNI «NEI PRIMI 15 GIORNI DUEMILA PERSONE HANNO VISTO L'ESPOSIZIONE»

FIGURANTI Suggestiva rievocazione

APPUNTAMENTO Una tradizione a Gemona per l'Epifania

Il Vecchio venerando predice un anno "abbastanza positivo"

IL RESPONSO

UDINE «Il fumo della pira del "Pignarul grant" è partito a Sud e solo dopo ha spirato verso Est e quindi la prima parte del 2020, secondo il vaticinio del Vecchio venerando, porterà qualche difficoltà da affrontare: lavoreremo per mitigare i cattivi auspici dei primi tre mesi dell'anno, per riprendere con slancio a primavera e godere dopo agosto-settembre della positività che ci viene pronosticata». Così ha commentato il governatore del Fvg Massimiliano Fedriga dopo aver preso parte al falò di Tarcento interpretato dal "Vecchio venerando" in base alla direzione del fumo, festa per eccellenza dell'Epifania friulana, sulla cima della collina di Coja. Secondo il Vecchio Venerando il vaticinio è nel complesso «abbastanza positivo. È crollato un pezzo di falò e questo lo interpretiamo tradizionalmente come segno di un evento un po' nefasto, ma è caduto verso l'interno e questo contiene l'effetto di negatività. Prevedo che di certo ci sarà molta siccità quest'anno e questo dovrebbe essere un ennesimo segnale da interpretare come urgenza a prenderci cura del nostro ambiente. Il cambiamento positivo lo aspetteremo verso agosto-settembre».

Tra tanti interventi di soccorso di questi giorni, il Soccorso alpino e speleologico ha avuto anche la passione di realizzare due momenti spettacolari di svago per il pubblico nelle piazze di Forni di Sopra e Trieste.

A Forni di Sopra si è festeggiato l'arrivo della Befana con la calata notturna dal campanile della Pieve, mentre a Trieste una altrettanto spettacolare calata dei Tre Re Magi ha intrattenuto un pubblico di circa duecento spettatori tra cui molti bambini. La calata dei Magi dal campanile della parrocchia di Gesù Divino Operaio di Trieste è avvenuta - come a Forni di Sopra - con un sistema a teleferica lungo le corde, sulle quali anche una grande stella cometa precedeva il percorso aereo. Assieme ai doni che recavano con sé i Re d'Oriente hanno richiamato l'attenzione sulla sicurezza in ambiente impervio, auspicando che il 2020 porti più consapevolezza e preparazione nell'affrontare i terreni accidentati.

La stessa stazione di Trieste ha svolto assistenza per le giornate di sabato e domenica alla Corsa della Bora, competizione podistica internazionale molto partecipata con circa 2.500 iscritti che si svolge tra Trieste e la Slovenia sul Carso. Le squadre del Soccorso alpino e speleologico, che presidiavano i punti più impervi e insidiosi del tracciato in territorio italiano, sono intervenute nei quattro casi di infortunio che si sono verificati.

IL VATICINIO DEL PIGNARUL GRANT DI TARCENTO: I PRIMI SETTE MESI DIFFICILI E IL RISCHIO DI UNA GRANDE SICCITÀ

Tremila persone a Cividale per la Messa dello spadone

IL RITO

CIVIDALE Migliaia di persone anche a Cividale per la Messa dello spadone, che si rinnova da 653 anni. Secondo l'assessore Daniela Bernardi, «oltre tremila persone» hanno affollato la città ducale ieri per la cerimonia e le iniziative di contorno, «una presenza maggiore rispetto allo scorso anno, complice anche la bella giornata». In campo, «circa 180 figuranti, più i falconieri e la famiglia Vecchiutti, che si mette a disposizione con i propri cavallo». Un indotto importante per la città, rileva Bernardi, ottenuto con un investimento tutto sommato limitato, visto che «per la rievocazione la spesa si aggira sui 5mila euro. I figuranti, infatti, sono volontari. Le spese sono legate solo ai pasti, alla nuova tribuna, acquistata con circa duemila euro, e alle esigenze legate alla sicurezza, che hanno richiesto la presenza di sei vigilanti, oltre alla Polizia, ai Carabinieri e agli uomini della Polizia locale. Siamo molto soddisfatti». Soddisfatto soprattutto il sindaco, Stefano Balloch, per la «marea di gente» vista in città. «La Messa dello spadone diventa il momento in cui i cividalesi regalano al Friuli un momento di festa e di tradizione, nel segno del rigore storico della rappresentazione, ma anche in quello che, nel corso degli anni, è diventato una sorta di spettacolo, che permette ai cividalesi e ai visitatori di vivere uno spaccato dell'ingresso in città del patriarca Marquardo di Randeck». Alla cerimonia ha voluto partecipare anche il governatore Massimiliano Fedriga: «Le rievocazioni storiche legate alle tradizioni locali del periodo dell'Epifania, così numerose in Friuli Venezia Giulia, costituiscono un elemento aggregante per la nostra comunità perché consentono di ricordarci radici, cultura, identità e, nel contempo, rappresentano un richiamo di carattere turistico per un territorio che ha molto da offrire», ha detto. Secondo Fedriga la cerimonia cividalese «non riveste soltanto un ruolo folcloristico ma rappresenta una preziosa occasione per dare nuovo slancio al futuro di una regione costellata di frammenti di storia, cultura, tradizioni che compongono la nostra identità».

Dal pulpito è arrivato anche il richiamo ai valori da parte dell'arciprete, che, evidenzia il sindaco, «si è fatto portavoce delle istanze di chi sta male e ha fatto un richiamo al senso di responsabilità da parte dei politici, al fine di non generare false speranze né di trincerarsi dietro promesse elettorali di parte o cambiare prospettiva a seconda di come gira il vento». Un passaggio dell'omelia è stato dedicato proprio all'ospedale di Cividale, al centro del dibattito nella città ducale per la riforma sanitaria in corso. «L'arciprete ha richiamato la politica al senso di responsabilità». La senatrice del Pd Tatiana Rojc, giudicando «giusto opporsi a chi usa i sacri simboli per meri fini di propaganda politica», ha sottolineato che «l'omelia dovrà far riflettere sul Vangelo come buona novella, perché avere fede significa anche comprendere la speranza degli uomini di non sentirsi abbandonati».

Cdm

NELLA CATTEDRALE Il sindaco con il presidente della Regione Fedriga

IL RICHIAMO DEL SACERDOTE AI POLITICI SULL'OSPEDALE SEI VIGILANTI ALL'OPERA

Rapina dopo la foghera, presi in tre

▶Tre uomini sono accusati di aver tentato di sottrarre il ricavato della manifestazione di Pertegada di Latisana

▶Ma un volontario si è accorto e ha dato l'allarme I malviventi lo hanno schiaffeggiato e buttato a terra

IL CASO

LATISANA Hanno atteso che l'evento della "Foghera tal Timent", a Pertegada di Latisana, terminasse per mettere in atto il loro piano ma qualcosa non ha funzionato: tre persone in manette per una tentata rapina. In carcere a Udine sono finiti Davide Lazzarini, 33 anni di Latisana, il compaesano Omar Prataviera, 42 anni, e Cristian Ferrari, 42enne di San Michele al Tagliamento, mentre una delle vittime è finita in ospedale. I tre l'altra notte sono arrivati a Pertegada dove il comitato "Amici della Foghera tal Timent" ha dato vita al tradizionale evento con il falò "appoggiato" sul Tagliamento che ha richiamato tantissime persone. Una manifestazione che si ripete da anni, per la quale i volontari mettono anima e cuore per poi fare del bene. Ed è proprio il frutto del loro inestimabile lavoro che - secondo gli investigatori - era finito nel mirino del terzetto. Adocchiato il registratore di cassa, il gruppo ha messo in atto un piano per riuscire ad impossessarsi del denaro raccolto durante la manifestazione. Erano le tre di ieri notte quando in piazza Santo Spirito gli organizzatori stavano per smantellare le attrezzature, assicurando il registratore di cassa sul retro, lontano dagli occhi di qualche malintenzionato dopo qualche furto subito negli anni passati.

L'EPISODIO

I tre amici sono così entrati in azione, con uno di loro che si è messo a mo di palo, puntando anche a distrarre i volontari del comitato. La coppia di complici invece ha puntato al bottino, dirigendosi al chiosco, certa che sul retro nessuno avesse notato il loro spostamento. Ma, memori del passato, gli organizzatori erano all'erta. Uno di loro, impegnato con gli altri a smantellare l' attrezzatura, si è accorto di quella indebita presenza proprio mentre stavano per prendere il registratore. È bastato pochissimo perché il volontario allertasse il gruppo, ma i due non si sono dati per vinti, sfidandolo. Quindi si sono avvicinati lo hanno infatti schiaffeggiato, mettendogli le mani al collo per poi gettarlo a terra e potersi guadagnare la fuga. Il trio è così riuscito a salire a bordo di un'auto posteggiata lì vicino, allontanandosi. Subito è stato allertato il 112 che ha inviato i carabinieri della Radiomobile di Latisana, guidata dal luogotenente Marino Marinello, che si sono messi all'inseguimento. Per gli investigatori dell'Arma non è stato difficile rintracciare l'auto in fuga, che si era allontanata sulla strada sterrata, ai piedi dell'argine del Tagliamento. Sono bastate poche centinaia di metri per fermare i tre, che sono stati trasferiti nella caserma di via Gaspari a Latisana. Identificati, per Davide Lazzarini, Omar Prataviera e Cristian Ferrari è scattato l'arresto. Pesanti le accuse formulate dal pubblico ministero di turno, Giorgio Milillo per tentata rapina, lesioni e violenza. Riconosciuti anche dalla vittima, che è stata medicata al Pronto soccorso per le escoriazioni e quindi dimessa con una prognosi di 7 giorni, i tre sono stati trasferiti in carcere a Udine.

Marco Corazza

I CARABINIERI SI SONO MESSI ALL'INSEGUIMENTO DELLA BANDA IL TRIO È STATO BLOCCATO DOPO POCO TEMPO

FOGHERA Una passata edizione del tradizionale appuntamento con il falò

Malore

Artigiano trovato morto nella sua casa

Qualche dolore al petto, forse sottovalutato: dopo un paio di giorni un 50enne muore di infarto. Doveva essere una domenica tra gli affetti di sempre quella dell'altro giorno per Federico Zamburlini, artigiano nel cantiere navale di Aprilia Marittima a Latisana. L'uomo domenica mattina l'ha passata con il cognato in centro a Portogruaro. Poi, all'ora di pranzo i due si sono salutati. Nel pomeriggio Zamburlini avrebbe dovuto incontrarsi con un'amica di Latisana, che non vedendolo arrivare all'appuntamento si è insospettita. Le telefonate cadute nel vuoto hanno convinto la donna a chiamare Michela, la moglie del 50enne per capire se per caso lo avesse visto. Ma anche in questo caso la ricerca è stata vana. A quel punto, alla sera, le due donne si sono presentate a casa di Zamburlini con i carabinieri. Il presentimento che fosse accaduto qualcosa di grave è stato purtroppo confermato quando i Vigili del fuoco sono entrati. Zamburlini era steso a letto, privo di vita.

Terza corsia, chiusure in vista per i lavori

LAVORI

PALMANOVA Ultimi passaggi per il completamento della terza corsia nel tratto tra Alvisopoli e il nodo di Palmanova della A4. Nei prossimi giorni gli interventi che verranno effettuati dai tecnici di Autovie e dalle maestranze delle ditte impiegate nel terzo lotto e nel primo sub lotto del quarto si concentreranno sul casello di San Giorgio di Nogaro e sul nodo di Palmanova.

La prima chiusura è stata pianificata dalle 21 di oggi alle 5 di domani nel tratto compreso tra lo svincolo di Latisana e il nodo di Palmanova in direzione Trieste. Chi proviene da Venezia ed è diretto a Trieste dovrà uscire a Latisana per poi rientrare al casello di Palmanova, mentre chi è diretto a Udine dovrà uscire sempre a Latisana, seguire i percorsi alternativi segnalati dalle frecce gialle e rientrare al casello di Udine Sud. Gli interventi che verranno effettuati nel corso della notte riguardano più punti dell'autostrada: verranno spostate le barriere di sicurezza (new jersey) in corrispondenza del Nodo di Palmanova lungo le direttrici Venezia–Trieste e Venezia–Udine; verrà completato il getto della soletta (il piano d'appoggio) del ponte sul fiume Stella; verranno eseguiti alcuni interventi sulle barriere di sicurezza all'altezza del casello di San Giorgio nonchè sulla segnaletica orizzontale, il tutto in funzione del cantiere che, nei giorni successivi, riguarderà lo svincolo.

Dalle 7 di domani 8 gennaio fino alle 17 del 24 gennaio, tutto lo svincolo sarà interessato dai lavori e quindi sarà chiuso al traffico in direzione Venezia. Quindi, chi proviene da Trieste sulla A4 ed è diretto a San Giorgio di Nogaro o nei paesi limitrofi dovrà uscire al casello di Palmanova. Chi proviene da San Giorgio di Nogaro o dai paesi vicini e vuole immettersi sulla A4 in direzione Venezia dovrà utilizzare lo svincolo di Latisana. In questo arco di tempo verranno realizzate le nuove rampe di collegamento tra il casello di San Giorgio di Nogaro e il nuovo tratto a tre corsie della A4.

«Australia devastata, vicini alle comunità friulane e giuliane»

EMIGRANTI

UDINE L'amministrazione regionale segue con preoccupazione e forte vicinanza ai corregionali all'estero e ai discendenti degli emigranti del Friuli Venezia Giulia le vicende che riguardano la calamità naturale che sta devastando vaste zone dell'Australia, una terra che da sempre ha forti legami con il Friuli.

IL GOVERNATORE

"Siamo in apprensione per la calamità che sta devastando intere regioni dell'Australia, provocando morti, feriti, danni catastrofici all'ambiente e al patrimonio. Il nostro pensiero va in particolare alla vasta comunità di friulani e giuliani che vivono dall'altra parte del mondo: con sgomento abbiamo assistito alle immagini delle fiamme che divorano qual Paese così speciale e unico e vorrei sapessero che mai siamo stati così vicini e che il Friuli Venezia Giulia è pronto a fare la sua parte".

Lo afferma il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, trasmettendo il sentimento di vicinanza dell'amministrazione regionale alla comunità di corregionali che da anni è cardine e fulcro della vita economica, culturale e sociale dell'Australia.

IL GOVERNATORE: «LA REGIONE PRONTA A MOBILITARE GLI UOMINI DELLA PROTEZIONE CIVILE IN CASO DI CHIAMATA»

DEVASTAZIONE In Australia una calamità naturale di proporzioni mai viste prima

INTERVENTI

Gli interventi al di fuori dallo Stato italiano sono coordinati dal Dipartimento nazionale di Protezione civile e al momento non sono pervenute al Friuli Venezia Giulia richieste di missione, ma "noi - ha rimarcato Fedriga - siamo pronti a mobilitarci qualora vi fosse una chiamata".

LA VISITA

Proprio nello scorso agosto la comunità giuliana e friulana ha ricevuto la visita del presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin, organizzata dall'associazione Giuliani nel Mondo per i festeggiamenti dei 50 anni del Trieste Social Club e del Famiglia Istriana Social Club di Melbourne.

Numerosa anche la famiglia dei Fogolârs Furlans, i circoli di friulani nel mondo, che si raccoglie attorno ai sodalizi di Melbourne, Canberra, Dimbulah, Griffith, Perth, Adelaide, Brisbane, Sydney.

L'ultimo nato tra i Fogolârs, costituitosi nel 2012, è quello del Nuovo Galles del Sud, lo Stato meridionale dove si trova Sydney e il più colpito dal disastro.

Tolmezzo, carabiniere trovato morto

▶Era il comandante della stazione. Il corpo è stato trovato nell'auto parcheggiata in una zona boschiva del lago di Cavazzo

▶Gesto estremo all'origine del decesso: si è sparato con l'arma di servizio. Il procuratore: «Sgomenti per quanto avvenuto»

LUTTO

TOLMEZZO L'Arma dei Carabinieri della provincia di Udine in lutto piange l'improvvisa e inaspettata perdita del comandante della stazione di Tolmezzo, il luogotenente Paolo Straulino. Il comandante Straulino è stato trovato senza vita nella tarda mattinata di ieri a bordo della propria autovettura, ferma in una zona boschiva nei pressi del lago di Cavazzo, vittima con ogni probabilità di un gesto estremo. Secondo quanto si è appreso sono stati gli stessi militari dell'arma, in servizio a Tolmezzo, a trovare il corpo ormai senza vita del comandante della stazione, intorno alle 12.30 di ieri. Tutti gli elementi finora raccolti farebbero pensare a un gesto autolesionistico compiuto evidentemente in un momento di massimo sconforto con l'arma di ordinanza. Le ragioni del gesto sarebbero di natura assolutamente privata e non collegate all'attività professionale.

LE REAZIONI

«C'è grande cordoglio. Era una persona molto conosciuta che aveva sempre dato tutto e questo lascia ancor più l'amaro in bocca», ha espresso il dolore dell'Arma il comandante provinciale dei Carabinieri di Udine, colonnello Alfredo Vacca che ieri dopo aver appreso la drammatica notizia si è subito recato personalmente in Carnia dove si è fermato a lungo. «È sempre stato un ottimo carabiniere, una persona sempre gioviale, partecipe della vita del reparto», ha aggiunto il Comandante provinciale, tratteggiandone la figura in quello che è il ricordo unanime e condiviso dei militari che con lui in tutti questi anni hanno lavorato e che ora sono sgomenti e addolorati per la perdita. «Nulla lasciava presagire che potesse accadere qualcosa di simile», ha confermato il comandante. Dell'accaduto è stata data notizia anche alla Procura di Udine, con avviso, come sempre avviene, al pubblico ministero di turno Barbara Loffredo.

COMANDANTE Paolo Straulino

«C'È GRANDE CORDOGLIO ERA UNA PERSONA MOLTO CONOSCIUTA E AVEVA SEMPRE DATO TUTTO»

«Da un punto di vista umano siamo tutti sgomenti», ha affermato anche il Procuratore capo di Udine Antonio De Nicolo esternando il dispiacere del suo ufficio per la perdita improvvisa di una persona che, proprio in virtù del suo incarico professionale, collaborava anche con la magistratura friulana nell'attività lavorativa. Originario della Carnia, 50 anni da compiere il prossimo 25 luglio, Straulino era entrato nell'arma dei Carabinieri nel 1991. Aveva seguito il corso carabinieri in Sardegna. Dopo un periodo trascorso al Nucleo operativo dell'Arma dei carabinieri di Venezia, aveva fatto infine ritorno in Friuli. Per dieci anni, dal 2004 al 2014 aveva comandato la stazione dell'arma di Villa Santina. Dal 2014 era passato a comandare la stazione del capoluogo di Tolmezzo, incarico che tuttora stava ricoprendo con passione e dedizione. Lascia la moglie e una figlia.

Elena Viotto

ARMA Carabinieri in lutto per la scomparsa del comandante della stazione

COMANDO La sede dei carabinieri a Tolmezzo

Il sindaco Francesco Brollo «Siamo tutti sconvolti»

IL SINDACO

TOLMEZZO (cdm) A Tolmezzo la comunità è in lutto per la scomparsa improvvisa del comandante della stazione dei carabinieri del centro carnico, Paolo Straulino.

Il sindaco di Tolmezzo, Francesco Brollo, parla di «costernazione» ed esprime «vicinanza alla famiglia e all'Arma dei carabinieri» in questo momento difficile e delicato.

«Siamo sconvolti. Non ci sono parole. Le uniche che mi sento di pronunciare - dice il primo cittadino di Tolmezzo - sono quelle di vicinanza personale e per conto della comunità di Tolmezzo che rappresento ai familiari e ai carabinieri, in particolare quelli della stazione e della compagnia di Tolmezzo. Ho fatto le condoglianze al comandante della compagni Tanzi. Un mese fa mi aveva fatto le condoglianze personali e sentite per la scomparsa del mio zio Vescovo emerito monsignor Pietro Brollo ed era una presenza attenta e puntuale per tutte le vicende di competenza che interessavano la nostra comunità per le quali eravamo in costante confronto», dice Francesco Brollo.

«Fu uno dei primi a intervenire dopo l'assalto di San Marco»

IL RICORDO

SUTRIO «Paolo Straulino per me era un amico personale, una persona stupenda, molto preparata, con cui abbiamo condiviso diverse collaborazioni ed esperienze. La notizia della sua morte mi ha sconvolto». Dice così il sindaco di Villa Santina, Domenico Giatti, che aveva imparato a conoscere il luogotenente dei carabinieri durante la sua esperienza nella cittadina carnica, prima da vicecomandante di stazione e quindi da comandante. «Aveva una grande professionalità. A Venezia, quando era nel Nucleo operativo dei carabinieri, era stato fra i primi - racconta Giatti - ad intervenire quando c'era stato l'assalto al campanile di San Marco. Me lo raccontava sempre. Era un grande investigatore e una persona molto riservata. Ha aiutato molte persone in difficoltà durante la sua carriera. La notizia della sua morte ha sconvolto l'intera comunità». Il primo cittadino di Villa Santina ancora non si capacita della scomparsa del militare, che aveva imparato ad apprezzare e stimare per la sua attività al servizio del prossimo. «Lo avevo visto solo poco tempo fa ad una cerimonia a Somplago. Avevamo appena un anno di differenza», spiega il sindaco di Villa Santina, che ieri è andato anche alla stazione carabinieri di Tolmezzo per portare il suo cordoglio. Era un figlio della Carnia, Straulino, come rammenta Manlio Mattia, sindaco di Sutrio, il paese della famiglia del luogotenente dei carabinieri (il padre, falegname, è mancato molti anni fa, mentre l'anziana madre, originaria di Cercivento, tuttora abita in quel centro) in cui aveva messo su casa. Dalla Carnia era partito, per affrontare l'impegno nell'Arma dei carabinieri, un sogno coltivato subito dopo aver concluso le superiori con un diploma da perito, che lo aveva portato inizialmente ad Iglesias in Sardegna per seguire il corso carabinieri. E in Carnia era tornato, alla fine, dopo la scuola sottufficiali e l'impegno a Venezia, per fare il mestiere che amava, prima a Villa Santina e quindi alla stazione dell'Arma a Tolmezzo. Sconvolto tutto il paese, che ancora non si capacita dell'accaduto, a cominciare dagli amici e conoscenti che la sera prima «lo avevano visto in un locale, per una serata memorial» in ricordo di un gestore mancato alcuni mesi fa, e dai vicini che lo avevano visto uscire di casa ieri verso l'ora di pranzo, come racconta il primo cittadino di Sutrio. «Siamo tutti sconvolti dal dolore. Paolo Straulino era molto legato alla sua famiglia e a sua madre», dice il primo cittadino Mattia, che vuole dare un messaggio di vicinanza alla famiglia del carabiniere, alla madre, alla moglie e alla figlia.

Cdm

IL RICORDO DEL PRIMO CITTADINO DI VILLA SANTINA: «UN UOMO STUPENDO, CON GRANDE PROFESSIONALITÀ»

SUTRIO Il paese della famiglia del comandante della stazione dei carabinieri di Tolmezzo

IL SINDACO DI SUTRIO MANLIO MATTIA: «IN PAESE NON SI CAPACITANO DELLA SUA MORTE»

Sanvitese

I PULLMAN

L'Atap dovrebbe realizzare con fondi propri, per circa 200mila euro, uno spazio per la sosta lunga degli autobus

Polo intermodale, cantiere a settembre

▶L'ampliamento della zona della stazione di treni e corriere potrebbe prendere vita dopo l'estate, ma serve un esproprio

▶Il terreno di 8mila metri quadrati appartiene a Rfi. Si conta sul suo consenso. Prevista la realizzazione di 40 nuovi stalli

SAN VITO

Il polo intermodale di San Vito sarà ampliato entro l'anno: la zona della stazione delle corriere e dei treni diventerà così un'area più strategica per la viabilità alternativa e di collegamento con i servizi sanitari. L'inizio cantiere è atteso per il mese di settembre. La prima svolta in questa direzione c'è stata la scorsa estate, quando si è capito che per risolvere il problema dell'acquisizione degli spazi utili a dare vita all'ampliamento dell'area si doveva procedere non più con un accordo, ma con una procedura espropriativa. E così il Comune di San Vito ha affidato l'incarico per la progettazione preliminare e della relativa variante per il polo intermodale della città. Un elaborato di massima che contiene i punti cardine di una serie di opere attese a partire dalla creazione di nuovi stalli di sosta per le auto vicino alla stazione ferroviaria e degli autobus per dare così una risposta a una carenza cronica.

TRASPORTI L'area della stazione dei treni e delle corriere sarà a breve ampliata e al servizio anche dell'ospedale

GLI SPAZI

Ma per giungere a questo punto doveva essere individuata la modalità per permettere al Comune di acquisire l'area per realizzare il progetto, di proprietà di Rete ferroviaria italiana (Rfi). Si tratta di uno spazio di circa 8 mila metri quadrati adiacente alla stazione e vicino a quella degli autobus. Se inizialmente si ipotizzava un contratto di comodato d'uso, la scelta è poi caduta sull'esproprio. Da qui la necessità di una variante urbanistica per la realizzazione delle opere per lo sviluppo intermodale. Un intervento atteso, considerato che quello di San Vito è il secondo polo del Friuli Occidentale per numero di studenti che lo utilizzano quotidianamente (oltre 3mila giovani).

LA PROGETTAZIONE

Il Comune di San Vito nei mesi scorsi aveva affidato all'architetto Paolo Galante l'incarico per la progettazione dello studio di fattibilità tecnica ed economica, ovvero il vecchio progetto preliminare e la redazione della variante. Di recente allo stesso professionista è stato dato l'incarico per redigere anche il progetto definitivo che dovrebbe andare in approvazione entro la fine del prossimo mese. Il tutto andrà a completare l'iter dei documenti necessari per dare il via alla pratica di esproprio, che dovrebbe perfezionarsi entro il mese di aprile.

L'ESPROPRIO

Il condizionale è d'obbligo perché si tratta sempre di una procedura espropriativa, ma il Comune confida che Rfi aderisca alla procedura di accordo bonario, riducendo di molto i tempi. Se ciò avverrà, l'approvazione del progetto esecutivo potrebbe avvenire entro maggio, poi a giugno si potrebbe avviare la gara per l'individuazione dell'impresa appaltatrice, il mese successivo l'affidamento dei lavori e il via all'opera entro settembre. Secondo il cronoprogramma stilato dall'ente comunale, la conclusione del cantiere è attesa per la fine del 2020.

I COSTI

Per la realizzazione dell'opera il Comune ha messo a bilancio 500mila euro, finanziati con fondi propri. L'intervento comunale consentirà di ampliare il numero degli stalli esistenti, creandone circa una quarantina di nuovi. Nel contempo, sarà creato un collegamento ciclopedale dal parcheggio del polo intermodale fino alla piastra dei servizi ospedalieri e socio-assistenziali. La viabilità per pedoni e ciclisti sbucherà su via della Bontà-via Scrosoppi, e per farlo sarà creato anche un ponticello sulla roggia esistente. Ma il progetto legato alla realizzazione di servizi complementari all'autostazione, prevede anche un accordo, ad oggi informale con Atap, affinchè quest'ultima società realizzi con fondi propri, circa 200 mila euro, uno spazio per la sosta lunga degli autobus. L'area interessata è proprio quella oggetto della procedura espropriativa che sta portando avanti il Comune di San Vito. Il sito per la sosta lunga sarà poi gestita dalla stessa Atap.

Emanuele Minca

Il collegamento

SANITÁ L'esterno dell'ospedale

Ospedale La rotonda in programma entro l'anno

SAN VITO

La rotatoria dell'ospedale sarà realtà entro l'anno: i lavori, che dureranno circa sei mesi. Il costo dell'opera, a carico delle casse comunali, è di circa 800mila euro. Nelle scorse settimane l'opera è stata inclusa nel piano delle opere pubbliche per il 2020, confermando che l'amministrazione Di Bisceglie si farà carico delle spese per la messa in sicurezza dello snodo viario di fronte all'ingresso del presidio ospedaliero. Intervento che servirà a migliorare il traffico in uno dei punti critici della viabilità cittadina. La rotatoria è frutto di un accordo siglato un paio d'anni fa tra il Comune e l'Azienda sanitaria. Il primo atto che ha gettato le basi per il progetto risale a maggio 2018, quando Azienda sanitaria e Comune hanno sottoscritto un accordo di programma per ridefinire la viabilità di ingresso all'ospedale lungo viale Savorgnano. Il punto è particolarmente critico, in quanto sulla trafficata via insistono gli accessi ai due parcheggi a servizio dell'ospedale e il percorso che porta all'ingresso della struttura per chi non può camminare. Da qui, la necessità di rivedere l'incrocio non solo per rendere più fluida la circolazione stradale, garantendo al contempo la sicurezza, ma anche per realizzare una viabilità di accesso ciclopedonale, assicurando l'accessibilità con l'abbattimento delle barriere architettoniche e la sicurezza. Sul fronte economico, al finanziamento dell'intervento devono concorrere Comune e Azienda sanitaria, che si erano impegnati nell'accordo sottoscritto a reperire i fondi. Al Comune spetta il finanziamento della rotatoria, mentre l'Azienda sanitaria la modifica all'accesso carrabile al piano rialzato e al pronto soccorso e l'eventuale modifica della viabilità interna all'ospedale. Per il nuovo accesso all'ospedale si prevede una spesa complessiva di 800mila euro. A fine ottobre 2018, il Comune aveva affidato a Fiorella Honsell e Roberto Catalano l'incarico per la progettazione definitiva esecutiva della rotonda. Nell'ultimo scorcio dell'anno è stato approvato il cronoprogramma dell'opera che prevede entro marzo la conclusione dell'iter per la progettazione, a seguire l'avvio della gara per individuare l'impresa che realizzerà l'opera e per inizio estate il via all'intervento. Il cantiere dovrebbe esaurirsi entro fine 2020.

E.M.

A nuovo la fontana, simbolo della comunità

VALVASONE ARZENE

È uno dei simboli della comunità di Arzene, posta di fronte all'ex sede municipale che si appresta a diventare polo culturale, trasformandosi in biblioteca. Si tratta della fontana pubblica a forma circolare, immortalata in numerosi scatti fotografici, certamente un vanto per i residenti, al centro di diversi eventi memorabili come ad esempio la vittoria dell'Italia ai Mondiali di calcio del 1982, quando in centinaia festeggiarono intorno a questo simbolo. Ma negli ultimi tempi è stato riscontrato che il manufatto si sta sempre più deteriorando. «Si è quindi ravvisata la necessità - sottolinea il sindaco Markus Maurmair - di un intervento di manutenzione straordinaria perchè dopo tanti anni di funzionamento si era compromesso sia il fondo della vasca che il sistema idraulico di alimentazione d'acqua». E così l'amministrazione comunale ha deciso di investire fondi propri applicando parte dell'avanzo di amministrazione: un "tesoretto" che utilizza anche fondi derivanti dalla fusione.

IN CENTRO La fontana di Arzene dove sono in corso i lavori di manutenzione straordinaria

L'INTERVENTO

Nello specifico, l'intervento di ripristino della fontana esterna collocata in piazza Municipio, consiste innanzitutto nel recupero della struttura esistente: già affidato il cantiere, i lavori sono in corso e vedranno l'asportazione e la pulizia dell'interno vasca, il rifacimento delle sigillature, l'innalzamento della pavimentazione e la verniciatura della struttura interna. Sarà inoltre risistemato l'impianto idraulico, quello elettrico e sarà aggiornata l'illuminazione con il posizionamento di dodici nuovi fari a led. La spesa complessiva è di circa 19.500 euro. La manutenzione straordinaria dovrebbe durare qualche settimana. «Questo è uno dei tanti interventi realizzati in questi anni per le nostre comunità - è il commento del sindaco Maurmair -. In particolare per Arzene, dove per altro è in programma un'altra opera importante, ovvero la riconversione della sede storica del municipio in biblioteca: stiamo procedendo con l'affidamento dei lavori e l'intervento sarà avviato nei prossimi mesi».

E.M.

Sport Udinese

sport@gazzettino.it

L'UOMO DEL MATCH

De Paul ha regalato un successo fondamentale all'Udinese che ora in classifica ha 21 punti La zona a rischio è lontana

L'ESULTANZA Rodrigo De Paul si toglie la maglia dopo il gol-vittoria e corre verso il settore del Via del Mare di Lecce riservato ai tifosi dell'Udinese (Foto Ansa)

«RODRIGO, TI ASPETTAVAMO»

▶L'allenatore Luca Gotti: «Se il nostro numero dieci fa anche gol ci può dare una mano importantissima»

▶«La vittoria di Lecce ha un alto peso specifico» Marino: «Il gioco diventa sempre più intrigante»

L'ANALISI

L'Udinese c'è, e lo urla a gran voce a Lecce. E non tradisca il fatto che la vittoria in Salento sia arrivata soltanto al minuto 88, perché il successo dei friulani ha un valore ben più alto. Fa aprire il 2020 così come si era chiuso il 2019; è arrivato contro una diretta concorrente, fuori casa, e in condizioni climatiche e ambientali non semplici. Lo 0-1 porta la firma di Rodrigo De Paul, delizioso in occasione del gol, ma ha in sé il mattoncino portato da molti protagonisti. Insomma, al Via del Mare per l'Udinese è una vittoria di squadra, che porta i friulani a quota 21 punti.

IL TECNICO

Luca Gotti preferisce volare basso e analizza la gara con la solita onestà intellettuale: «È stata una partita condizionata dal vento nei due tempi, e nel primo siamo stati pasticcioni in alcuni gestioni, concedendo al Lecce due grandi occasioni, nonostante avessimo predisposto di giocare palla a terra. Nonostante questo, la squadra ha avuto grande serenità e personalità soprattutto nel secondo tempo, vincendo una partita dall'alto peso specifico, anche a fronte di due gol annullati». E a chi gli fa notare che si nota la mano dell'allenatore, Gotti risponde così: «Non posso dire di sentire il gruppo sempre più mio, non sono così presuntuoso, ma posso dire che questa squadra ha sempre più consapevolezza nei propri mezzi e fiducia, e per questo sono stato spinto a cambiare qualcosina anche dal punto di vista tattico per provare a vincere la partita, e alla fine è andata bene». Un passaggio alla difesa a 4 che, per una squadra che ha ormai il 3-5-2 nel dna non è cosa così scontata: «Il cambiamento non avviene all'interno della partita. La squadra in queste settimane ha trovato maggior consapevolezza, non si è spaventata. Alla fine era un 4-3-3 che si è trasformato in un 4-1-4-1 per provare a vincere». Impossibile non parlare di Rodrigo De Paul, mattatore dell'incontro e uomo mercato: «Tutto l'ambiente lo aspettava in fase realizzativa, e sta arrivando, ma anche prima io non gli ho mai rimproverato nulla anche perché gioca quest'anno molto più lontano dalla porta; poi se arrivano assist e gol tanto meglio per noi. Se cercherò di trattenerlo? Non ho avvisaglie di cose diverse da una sua permanenza qui, ma di certo non sono io che posso trattenerlo a Udine».

IL DIRETTORE

Festeggia il dt Pierpaolo Marino, che però già pensa al Sassuolo: «Nel primo tempo siamo stati fortunati sulla traversa di Babacar, e poi Musso è stato grande su Mancosu, ma le occasioni del Lecce alla fine sono state quelle; nella ripresa abbiamo dominato il campo e vinto meritatamente. Quando il campionato non ha ancora espresso la maggior parte delle sue partite non si possono fare ragionamenti sui rendimenti casalinghi ed esterni; non guardo questi dati, ma la prestazione e il cuore e la tecnica messi in campo contro il Cagliari e qui a Lecce. Abbiamo proposto un modulo alternativo nel finale e il gioco diventa sempre più intrigante. Restiamo cauti e aspettiamoci ora un Sassuolo molto arrabbiato. Devo ringraziare i tanti tifosi che hanno affrontato questa lunghissima trasferta per farci sentire la loro vicinanza. Ora li aspettiamo domenica alla Dacia Arena».

Stefano Giovampietro

LECCE	0
UDINESE	1

GOL: st 43' De Paul.

LECCE (4-3-1-2): Gabriel 6, Donati 6,5, Rossettini 6, Lucioni 5,5, Dell'Orco 6; Tabenelli 5 (st 24' Farias 5), Tachtsidis 6, Petriccione 5,5; Mancosu 5,5; Falco 6,5, Babacar 6 (st 35' La Mantia s.v.). A disposizione: Vigorito, Blede, Riccardi, Vera, Shakhov, Meccariello, Dubickas, Rispoli. All: Liverani 6.

UDINESE (3-5-2): Musso 6,5, De Maio 6, Ekong 6,5, Nuytinck 6; Stryger 6, Fofana 6, Mandragora 6,5, De Paul 8 (st 46' Barak s.v.), Sema 6 (st 30' Pussetto 5,5); Okaka 6, Nestorovski 5 (st 20' Lasagna 5). A disposizione: Nicolas, Perisan, Opoku, Sierralta, Becao, Ter Avest, Walace, Jajalo, Teodorczyk. All: Gotti 7.

ARBITRO: Giua di Olbia 6,5.

NOTE: ammonito De Paul. Spettatori 10mila. Angoli 8-7 per l' Udinese. Recuperi: pt 1'; st 7'.

Okaka: «Grande gara, ora iniziamo a divertirci»

▶Fofana: «Io in crescita» Mandragora: «Dobbiamo garantire continuità»

GLI SPOGLIATOI

Vittoria di squadra e contestuale dimostrazione che la strada è quella giusta, come testimoniato da Seko Fofana: «Era una partita molto importante per noi. Abbiamo dimostrato che quando giochiamo assieme e con mentalità, fino all'ultimo minuto, alla fine vinciamo. Lavoriamo sempre per vincere e lo stesso faremo anche in vista del Sassuolo, perché vogliamo continuare a crescere. Adesso mi sento davvero in forma dal punto di vista personale e per restarci ho lavorato tanto anche durante la sosta. Ma non è solo mia questa situazione, anche gli altri fanno tanti sacrifici e sono contento per i risultati che stiamo ottenendo». Soddisfatto del cammino intrapreso dalla squadra anche Rolando Mandragora, che si gode il suo momento di continuità nel ruolo di regista: «Abbiamo vinto una partita importante su un campo molto difficile. Dobbiamo dare continuità, ma dipende da noi; per farlo dobbiamo battere il Sassuolo. Alla fine se giochiamo con la giusta mentalità possiamo mettere in difficoltà chiunque. Ci stiamo allenando benissimo e sono contento che sto trovando continuità nel ruolo di playmaker, che è quello che sento più mio, fermo restando che sono a disposizione del mister, e se dovrò tornare a giocare da mezzala lo farò senza problemi. Non guardiamo la classifica o a quanti punti gireremo; vogliamo solo fare bene e non fermare la striscia». Ancora tra i migliori in campo, Bram Nuytinck commenta così il successo in terra pugliese: «Mi sento bene fisicamente e con la squadra. Sono al top ed è per me la cosa più importante. Giocare e vincere dopo la sosta non è mai facile, ma in settimana ci siamo ripetuti più volte che volevamo portare a casa tre punti e ci siamo riusciti». Non pone limiti a questa Udinese invece Stefano Okaka: «Ci ho provato in tutti i modi a segnare per iniziare bene l'anno, e invece questi due fuorigioco me lo hanno impedito. Per fortuna la squadra ha fatto comunque un'ottima partita; stiamo facendo un percorso importante. Ci sono delle partite che hanno un sapore diverso, e questa ce l'ha, perché è una seconda vittoria di fila, fuori casa, che ci porta a quota 21 punti, paradossalmente più vicini all'Europa League che alla zona di rischio. Stiamo lavorando benissimo e mettendo in campo tutto quello che abbiamo; se facciamo così è quasi inevitabile raccogliere buoni frutti. Sento che siamo a un buon punto, perché l'atmosfera nello spogliatoio sta volgendo al bene; le cose si sono messe a posto e tutti lottiamo per la stessa causa, dando gas per tutta la partita e penso che quest'anno ci divertiremo».

PROTAGONISTA Stefano Okaka al Via del Mare di Lecce (Lapresse)

Ste.Gio.

LE PAGELLE

Ekong guida la retroguardia Musso salva

MUSSO 6,5
Nel primo tempo è bravo a deviare in angolo un tiro da centro area di Mancosu destinato all'incrocio.

DE MAIO 6
Una gara priva di errori evidenti, di sacrificio. Nei momenti di difficoltà ha fatto valere la sua fisicità e la sua esperienza.

EKONG 6,5
Stavolta la sua prestazione è risultata importante. Non ha concesso spazi alle punte del Lecce, bravo a leggere i tentativi degli avversari. Ha commesso un paio di ingenuità. Il migliore della difesa.

NUYTINCK 6
È una garanzia per Gotti. Il suo lo fa sempre. Sul breve forse fatica a contenere l'avversario, ma il mestiere gli viene in soccorso. Insuperabile nel gioco aereo.

STRYGER 6
Ha lottato dal primo all'ultimo minuto, talvolta a scapito della lucidità.

DE PAUL 8
Segnare il gol della vittoria che allontana l'Udinese dal baratro e rilancia le quotazioni dei bianconeri è già motivo per meritarsi la palma del migliore. Se poi lo fa con un'autentica magia, gli elogi si sprecano.

MANDRAGORA 6,5
Convince nel ruolo di mediano metodista. Tiene su il centrocampo, non disdegna le proiezioni offensive.

FOFANA 6
Benino. Generoso, a tratti anche troppo tanto che ha perso qualche pallone che invece poteva gestire diversamente, ma l'impressione è che l'Udinese non può prescindere dall'ivoriano.

SEMA 6
Qualche buono spunto, qualche pallone perso vicino l'area bianconera non sfruttato dall'avversario.

PUSSETTO 5,5
Entra e si dimostra distratto. Perde un'occasione ghiotta per effettuare un cross pur essendo tutto libero sulla corsia di destra. Ci si aspettava qualcosa di più.

OKAKA 6
Troppe volte si è fatto pescare in fuorigioco, ma ha dato l'anima, ha giocato per la squadra.

NESTOROVSKI 5
Stonato. Facile preda dell'avversario.

LASAGNA 5
Entra per Nestorovski, fa un po' di confusione.

ALL. GOTTI 7
Bravo. Non tanto per la formazione schierata, quanto per aver caricato nel modo migliore i bianconeri. Si è vista una squadra vera come il tecnico veneto aveva promesso. Bravo anche a cambiare modulo passando al 4-3-3 nel momento topico.

G.G.

Sport
Calcio

MAURO LOVISA

Con lui alla presidenza il Pordenone è salito dall'Eccellenza alla serie B: «Siamo arrivati in purgatorio, ora vogliamo vedere come si sta in paradiso»

I giallorossi di Nesta preparano la vendetta

I RIVALI

FROSINONE «Abbiamo buone possibilità di fare un grande girone di ritorno». Così Alessandro Nesta cerca di rilanciare le ambizioni del suo Frosinone che, retrocesso in B lo scorso maggio, era partito con la ferma intenzione di un immediato ritorno in A. Invece i leoni gialloblù hanno concluso il girone di andata solo al sesto posto, a quota 27, insieme ad Ascoli e Perugia. Posizione che vale un posto playoff, ma in Ciociaria si aspettavano qualcosa di più dal team del campione del mondo 2006.

I NUMERI GIALLOBLÙ

Il Frosinone paga un avvio macchinoso, iniziato con il pesante 0-3 subito proprio dal Pordenone alla Dacia Arena nel match d'esordio e proseguito, dopo il successo per 2-1 con l'Ascoli, con lo stop a Chiavari contro l'Entella (0-1), il pareggio interno con il Venezia (1-1) e la battuta d'arresto a Perugia (1-3). Poi i ragazzi di Nesta hanno cominciato a ingranare e a risalire la classifica, salvo rallentare nuovamente nelle ultime tre giornate del 2019: 0-1 a Benevento, 1-2 con il Crotone e 0-0 a Pisa.

I ciociari vantano la seconda miglior difesa del girone, con 17 gol subiti: meglio ha saputo fare solo la capolista Benevento (9 reti al passivo). Ciò che manca invece - e che stanno cercando in questa sessione di mercato - è un bomber che sappia tradurre in punti il gioco espresso. Sinora hanno messo a segno 22 gol. I più prolifici sono stati Camillo Ciano (6 centri), Federico Dionisi (5), Luca Paganini (4), Andrea Beghetto e Marco Capuano (2 a testa). «Abbiamo iniziato male la stagione – ha ripetuto Nesta a frosinonecalciomagazine.com - ma poi avevamo infilato una serie di 10 risultati importanti. Peccato per il calo di dicembre. Dopo la sosta però saremo pronti a ripartire alla grande».

Da.Pe.

SUGLI SPALTI DELLA DACIA ARENA I tifosi neroverdi seguono le gesta dei loro beniamini sul campo: il Pordenone di Tesser è secondo in classifica

NEROVERDI, CINQUE GIORNATE PER SOGNARE LA SERIE A

▶Dalla ripresa del 17 arriveranno in sequenza Frosinone, Pescara, Spezia, Livorno e Benevento

▶Sarà un mese decisivo in termini di classifica Il richiamo di Tesser: «Primo traguardo la salvezza»

LA RIPRESA

PORDENONE In Cina il 2020 è l'anno del topo. A Pordenone il popolo neroverde si augura invece che sia un altro anno del ramarro, come il 2019. Si capirà presto, entro metà febbraio. Nei prossimi 24 giorni infatti la truppa di Attilio Tesser è attesa da 5 gare che con ogni probabilità decideranno il vero ruolo dei neroverdi nel loro primo campionato di serie B. Nel 2020 si celebrerà pure il centenario, storico compleanno che cadrà nel primo giorno di ottobre. Tutti coloro che amano i ramarri sperano però di anticipare i festeggiamenti al 14 maggio, allo Zini di Cremona, al termine degli ultimi 90' del campionato 2019-20 che potrebbero sancire ufficialmente la realizzazione del sogno più grande della storia naoniana.

SI RICOMINCIA

De Agostini e soci si ritroveranno oggi al De Marchi per una doppia seduta di allenamento: alle 10 al mattino e alle 14.15 nel pomeriggio. Saranno due sessioni che faranno subito capire a Tesser quanto abbiano influito sulle condizioni fisiche e atletiche dei suoi ragazzi cenoni e vacanze legati ai 9 giorni di pausa concessi dalla Figc a cavallo fra il vecchio e il nuovo anno. Il programma settimanale continuerà con un'altra doppia seduta domani, sempre alle 10 e 14.15. Giovedì i neroverdi lavoreranno solo di pomeriggio (14.15). Per venerdì invece è stata organizzata un'amichevole in famiglia con la formazione Primavera 2 di Paolo Favaretto, sempre al De Marchi, con fischio d'inizio alle 14.30.

CINQUINA IMPEGNATIVA

I ramarri dovranno ritrovare presto condizione ottimale e passo di gara, perché sono attesi da 5 confronti molto impegnativi. Il girone di ritorno per loro inizierà venerdì 17 alle 21, al Benito Stirpe di Frosinone. Ad aspettarli con il coltello fra i denti ci sarà l'undici di Alessandro Nesta, che ha tutte le intenzioni di vendicare l'umiliante 0-3 subito all'esordio in campionato nel confronto di fine agosto alla Dacia Arena. La prima a Udine del nuovo anno li vedrà ospitare il 25 gennaio quel Pescara che all'andata all'Adriatico si impose per 4-2, evidenziando subito la differenza di rendimento del team neroverde fra le gare giocate in "casa" e quelle disputate in trasferta. Sarà anche l'occasione per capire se il boom dei 7 mila sugli spalti dell'impianto udinese in occasione dell'ultimo match del 2019 con la Cremonese (1-0 per i neroverdi) sia stato un'eccezione dovuta alle giornate di festa di fine anno e alla pausa della serie A o una vera e propria inversione di tendenza. Il ciclo impegnativo continuerà con la trasferta a La Spezia del primo febbraio. La sfida dell'andata si concluse con una vittoria di misura (1-0) dei neroverdi. Sei giorni dopo alla Dacia arriverà il Livorno, che in gara uno s'impose 2-1. Il 15 febbraio infine andranno al Vigorito a fare visita al super Benevento, capolista in fuga con 12 punti di vantaggio proprio sul Pordenone, secondo. I numeri evidenziano l'altissimo grado di difficoltà della sfida con le streghe di Pippo Inzaghi, che nel girone d'andata davanti al pubblico amico hanno fatto registrare 9 vittorie in 10 match, segnando 23 gol e subendone 2 soli. Il confronto di settembre alla Dacia Arena si concluse in parità 1-1, facendo intravvedere quello che poi sarebbe stato il cammino della truppa di Tesser. L'Attilio continua a predicare prudenza. «Ricordiamoci – invita giustamente - che il nostro obiettivo è la salvezza, un traguardo già importante per una matricola. Raggiungiamola e poi parleremo d'altro». Re Mauro altrettanto giustamente cavalca l'entusiasmo del suo popolo. «Siamo arrivati sino in purgatorio, ora – afferma - vogliamo vedere come si vive in paradiso».

Dario Perosa

Il Torneo Friulovest Banca mette in campo 130 gioielli

▶Pienone al PalaPrata nell'appuntamento con gli Esordienti

CALCIO A 5

PRATA In 130 si sono dati appuntamento al PalaPrata per la prima edizione del Torneo Friulovest Banca, il quarto appuntamento a cadenza annuale con il futsal giovanile "targato" Maccan. Dodici squadre della categoria Esordienti si sono avvicendate sul parquet in 36 incontri, per dare vita a una giornata all'insegna dell'allegria e del divertimento sano e corretto. «Per noi di Friulovest Banca – ha dichiarato il responsabile enti e associazioni Fernando Rizzo – si tratta del primo torneo organizzato insieme alla società pratese. Nasce da due motivi: quando i ragazzi fanno sport è sempre una cosa positiva, che la nostra banca valuta in quanto tale. Sappiamo bene quanto sia una palestra quotidiana di rispetto ed educazione, dove i nostri ragazzi imparano il gioco di squadra. Poi, nella dirigenza del Maccan abbiamo visto la determinazione nel pianificare le manifestazioni per i giovani. La nostra è una banca di credito cooperativo, che dà sostegno alle famiglie e al territorio, e qui ho visto squadre di aree in cui vogliamo arrivare a essere presenti». Fanno eco le parole del primo cittadino pratese, Dorino Favot: «Come Amministrazione, ospitare un evento del genere anche quest'anno ci inorgoglisce. Significa che c'è chi pensa al futuro della nostra comunità».

Sul campo l'ha spuntata il quintetto del LiaPiave A di San Polo, battendo in finale la Liventina di Motta di Livenza: 2-0 ai rigori il verdetto. Ma tutte le squadre hanno onorato il campo, giocando al meglio e "colorando" d'entusiasmo la cornice pratese.

FA CENTRO L'ORGANIZZAZIONE DEL MACCAN AL TERMINE DI 36 INCONTRI VINCE IL LIAPIAVE

FUTSAL Giovani talenti nel palazzetto per il torneo allestito dal Maccan Prata

(Foto Dozzi)

ARANCIOVERDI L'organico completo del Villanova, ora affiancato al vertice del campionato di Prima categoria

CASARSA A VALANGA VILLANOVA FRENATO

▶Giocati i recuperi del turno novembrino, dall'Eccellenza alla Terza categoria
Scatto del Torre a Buia. Poker pasianese al Rorai. Valeriano condanna i sestesi

I VERDETTI DEI RECUPERI

PORDENONE Chiuso il cerchio sulla prima giornata di recupero, legata alla decima tappa d'andata dall'Eccellenza alla Seconda categoria e all'ottava per la Terza, del turno novembrino "cancellato" dalla pioggia.

ECCELLENZA

I verdetti di ieri pomeriggio: Brian Lignano – Pro Cervignano 2-2, FiumeBannia – Pro Gorizia 3-0, Flaibano – Codroipo 3-1, Lumignacco – Virtus Corno 1-0, Ronchi – Gemonese 1-1, Tricesimo – Primorje 3-0. Si accodano ai recuperi effettuati da tempo, ovvero Torviscosa – Fontanafredda 0-4 e Manzanese – Pro Fagagna 2-2. In classifica bisogna tenere conto che solo Pro Cervignano, FiumeBannia, Virtus Corno e Codroipo sono in linea con il calendario e hanno chiuso il girone d'andata. Tutte le altre dovranno farlo entro mercoledì, a ritorno iniziato (il via domenica prossima). Al comando c'è il Torviscosa con 35 punti. A seguire: Manzanese 30, Brian Lignano 29, Pro Fagagna 28, Pro Cervignano 27, FiumeBannia 24, Flaibano e Ronchi 21, Virtus Corno 19, Fontanafredda 17, Tricesimo 16 (primo salvo), Pro Gorizia 13, Codroipo 12, Gemonese 11, Lumignacco 7 e Primorje 4.

PROMOZIONE

Si eludono a vicenda regina e damigella, come Tolmezzo (quinto) e Vivai Rauscedo (terzo). Ne approfitta la Sacilese, che ora dista 3 soli punti dalla vetta. Nelle zone a rischio la vittoria dei biancorossi del Livenza sul Corva ha portato gli azzanesi a essere agganciati dal Torre. Questi i risultati: Buiese – Torre 1-3 (gol viola di Martin, Querin e Giordani), Camino – Tarcentina 0-1, Casarsa – Pertegada 4-0 (doppietta del neoacquisto Federico Milan, poi Zanin e Tedesco), Corva – Sacilese 1-3, Maniagolibero – Sanvitese 0-1, Maranese – Rive d'Arcano 0-0, Spal Cordovado – Prata Falchi 1-1, Tolmezzo – Vivai 1-1. La classifica: Spal Cordovado 30, Prata Falchi e Vivai Rauscedo 28, Sacilese 27, Tolmezzo 25, Rive d'arcano 24, Sanvitese 22, Casarsa 21, Tarcentina 19, Corva, Torre e Maniagolibero 18, Maranese 14, Pertegada e Camino 8, Buiese 1. Hanno chiuso l'andata solo Rive e Tarcentina.

PRIMA

Villanova agganciata in vetta dal San Quirino grazie a un Calcio Aviano due volte in vantaggio e altrettante ripreso. Sugli scudi Ludovico Berton, che ha parato un rigore a Valerio Martini. I gol locali hanno un'unica firma: Manuel Roman del Prete, quelli ospiti sono di Stefano Pivetta (appena giunto dall'Union Rorai) e Massimiliano Rover su rigore. Inciampa l'Unione Smt a Rivolto, resta ancora a digiuno il Sesto Bagnarola. I risultati: Villanova – Calcio Aviano 2-2, San Quirino – Azzanese 2-1, SaroneCaneva – Ragogna 2-1, Rivolto – Unione Smt 2-0, Union Pasiano – Union Rorai 4-3, Valeriano Pinzano – Sesto Bagnarola 3-0 (gol di Mazzoli, Mario e Rosa Gobbo), Vallenoncello – Calcio Bannia 1-2, Ceolini – Sedegliano 1-0. La classifica: Villanova e San Quirino 28, SaroneCaneva 26, Unione Smt e Rivolto 24, Calcio Bannia 23, Union Pasiano e Azzanese 22, Vallenoncello 21, Sedegliano e Union Rorai 20, Ragogna 19, Calcio Aviano 17, Valeriano Pinzano 11, Sesto Bagnarola zero.

SECONDA

Virtus Roveredo regina d'inverno. I blu royal rendono amaro fiele l'esordio di Luca Gremese sulla panchina dello Spilimbergo: settebello senza replica con poker di Mattia Cipolat, doppietta di Alex Pradella e gol di Mattia Pitton. Pradella (75') da una parte e Bisaro (80') dall'altra sono finiti anzitempo sotto la doccia. Il big match tra Gravis (terzo) e Vigonovo (secondo) si chiude sull'1-1: Falcone su rigore per gli ospiti (20') e successivamenre Avitabile (55'). Pari (2-2) anche tra Sarone e San Leonardo, con gli ospiti che sprecano il doppio vantaggio (Vignando e Ulian) pur con un uomo momentaneamente in più (espulso Milanese al 45'). Saccon e Mascolo tra il 65' e il 70' rimediano, mentre al 60' è ristabilita la parità numerica in campo (rosso a Bonesso). I verdetti: Barbeano – Valvasone Asm 2-3, Calcio Zoppola – Maniago 1-1, Gravis – Vigonovo 1-1, Montereale Valcellina – Real Castellana 0-1, Polcenigo Budoia – Liventina 1-2, Sarone – San Leonardo 2-2, Tiezzo – 3S Cordenons 1-2, Virtus Roveredo – Spilimbergo 7-0. La griglia: Virtus Roveredo 40, Vigonovo 35, Gravis 31, Barbeano 23, Montereale 22, San Leonardo e Sarone 20, Real Castellana e Spilimbergo 18, Polcenigo Budoia 17, Valvasone Asm e Liventina 15, 3S Cordenons 14, Maniago e Tiezzo 10, Calcio Zoppola 8. Nel C il Morsano non va oltre l'1-1 con la pericolante Romana. Sorpasso in vetta fallito: Fiumicello 31, Morsano 30 e Terzo 29 sul podio. In Terza la Ramuscellese torna da Coseano con l'ottava vittoria (3-5) e il primato a 27; seguono Glemone 24, Coseano e Tagliamento 22.

SETTEBELLO DEI ROVEREDANI TRA GRAVIS E VIGONOVO FINISCE IN PARITÀ

Cristina Turchet

Tamai da riscossa Colombera avvisa: «La vacanza è finita»

▶Lenisa: «Devo recuperare altre "teste"». Bressan: «Chions salvo senza playout»

SERIE D

PORDENONE È un Tamai che non ti aspetti, come pure il Chions, ma solo che nel caso dei biancorossi la sorpresa è positiva. Il girone di ritorno del campionato serie D si apre con esiti opposti per le provinciali.

RITROVATI

È tornato Luca Colombera. Di lui mister Alessandro Lenisa ha detto: «È un valore aggiunto, l'anima di questa squadra. Quando queste società e questi organici perdono giocatori così diventa un problema, sia per chi viene da fuori che per trovare un assetto anche in spogliatoio. È questa, soprattutto, la mancanza che finora si era vista». Le frasi riportate sono del dopo partita con l'Union Clodiense. «I due centrali li abbiamo cambiati (considerando pure l'ultimo arrivo di Shadi Ghosheh, *ndr*), al di là delle difficoltà di chi ha già giocato prima. La squadra è stata più corta e molto più attenta. Devo recuperare la "testa" anche di qualche altro giocatore – continua Lenisa -, che stavolta non era in campo. Alla fine la rosa è questa e devo portarla avanti sino alla fine. Non ho alcun problema a far giocare qualcuno quando merita, ma me lo deve dimostrare attraverso il lavoro». Dunque, tornare in campo con una vittoria e senza prendere gol è il massimo per un difensore come Colombera. «Meglio di così non poteva andare – si lascia andare per un momento il baluardo biancorosso –. Ma d'importante c'è soprattutto il risultato, al di là del mio rientro, che ovviamente mi fa piacere. Era fondamentale dare un segnale, che la squadra ci crede. Adesso siamo ripartiti, però serve continuità». Pronti a fare qualcosa di diverso? «Abbiamo bisogno di ottenere tanti risultati utili, quindi pensiamo subito all'Ambrosiana. Sappiamo che sono una buona squadra e su un campo sintetico giocare è diverso. Dopo le altre vittorie - ammonisce Colombera - abbiamo fornito prestazioni non all'altezza. Invece adesso dobbiamo proprio riuscire a dare continuità, per tirarci fuori. Questo è fondamentale». È una vittoria diversa dalle precedenti? «A Feltre diciamo pure che siamo stati un po' fortunati. Poi anche con l'Este avevamo fatto una buona partita e una bella prestazione, ma la svolta non c'è stata. Stavolta il risultato è stato ottenuto di fatto con una squadra nuova ed è già un buon segnale. Ci dà morale, facendo capire che ci siamo e ci crediamo con i fatti e non solo a parole. Il chiodo fisso resta quello della continuità. Non è una frase fatta dire che per noi c'è una finale ogni domenica. Questo successo non deve essere passeggero come un fuoco di falò e basta. Sono fiducioso sul fatto che ci dia convinzione: l'elemento mancato in questi mesi di "vacanza" collettiva».

TRIS L'esultanza biancorossa

PERSI

La posizione è da sestultimi, quindi teoricamente nei playout. Intanto ci sono i punti di distacco a fare da zattera di salvataggio al Chions, che in questo momento a quota 25 non spareggerebbe, perché ha 10 lunghezze più del Villafranca, terzultimo. Otto è il numero spartiacque. La sconfitta a Caldiero è la sesta nella decina di trasferte giocate. Peggio fuori casa hanno fatto solo Vigasio (8) e Tamai (7), che non sono esempi da emulare. Il Vigasio quartultimo sarà proprio il prossimo avversario in casa dei gialloblù, tanto che la sfida del fine settimana già si carica di un peso maggiore. «Per la salvezza del Chions senza passare dai playout», è stata l'invocazione del presidente Mauro Bressan al Pan e vin epifanico, incendiato domenica sera. Testimonianza documentata e visibile in rete. Siccome al termine della stagione si conteranno e varranno i singoli passi, i 3 con cui il Vigasio avanza dopo aver sconfitto il Cjarlins Muzane sono quelli che più scombussolano la coda della classifica. Tra l'altro, fra le stesse due contendenti c'è in ballo l'ulteriore ricorso veneto contro la vittoria friulana alla prima di campionato. Sarà ancora un quadrimestre di suspense.

Roberto Vicenzotto

I tre botti del FiumeBannia stordiscono una Pro Gorizia irriconoscibile

FIUMANI Un'incursione in contropiede di Akomeah

FIUMEBANNIA	3
PRO GORIZIA	0

GOL: pt 18' Paciulli; st 31' Sellan, 38' Dema.
FIUMEBANNIA: Rossetto 7.5, Dassiè 7, Guizzo 7, Iacono 7 (st 42' Bortolin s.v.), Barbierato 7, Battiston 6.5, Furlanetto 6.5 (st 42' Prampolini s.v.), Fabbretto 6.5 (st 40' Greatti s.v.), Dema 7 (st 45' Akomeah s.v.), Alberti 7, Paciulli 7.5 (st 29' Sellan 7). All. Colletto.
PRO GORIZIA: Miani 6.5, Battistin 6, Millo 6, Catania 6.5, Vecchio 6, L. Piscopo 7, Lombardi 6 (st 20' Pillon 6), M. Piscopo 6.5, Specogna 6.5, Grion 6.5, Crevatin 6. All. Coceani.
ARBITRO: Luglio di Gradisca 7.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 200. Ammoniti Iacono, Vecchio, Alberti, M. Piscopo, Prampolini e Crevatin. Recupero: st 4'.

ECCELLENZA

FIUME VENETO Dopo aver vinto il precedente recupero a Codroipo (0-2), anche in quello casalingo con la Pro Gorizia il FiumeBannia si prende i tre punti, con un nome per ogni segnatura. Con il beneficio d'inventario del completamento del girone d'andata di altre squadre, specialmente le quattro più in alto di tutte, si fa comunque interessante la classifica neroverde: sesto posto a tre passi dai playoff e con differenza reti in attivo. Con la Pro Gorizia la partita comincia in modo equilibrato, mentre viene giocata con attenzione da entrambe le squadre. I pericoli arrivano sui due fronti su palle inattive. A rompere la stasi, però, giunge il gol di Paciulli. A seguito di un'azione di Iacono sulla destra, la palla al centro torna buona per l'attaccante, il quale è il più lesto ad impossessarsene. Segna indirizzandola all'angolo basso alla sinistra di Miani. Come nell'equilibrio iniziale, il copione si srotola uguale nel resto della frazione. Nel secondo tempo la partita si infiamma per merito della Pro Gorizia. Al 5' Luca Piscopo, su punizione dalla trequarti, ha il tempo di prendere la mira e colpire la testa, ma indirizza a lato. Un minuto dopo situazione opposta, con zuccata di Paciulli fuori di niente. Un intervento prodigioso di Rossetto, con tuffo a destra a sventare l'occasione propizia per gli isontini, mantiene il vantaggio fiumano. Crevatin si era liberato al tiro e, presentatosi a tu per tu con il portiere di casa, era riuscito a concludere bene. Dai binari di un controllo vicendevole, l'entrata di Sellan spezza la sfida con una situazione favorevole ai neroverdi. Il suo gol arriva dopo essere stato lanciato in profondità da Furlanetto. Entrato in area tira a incrociare puntando il marcatore, insaccando di precisione il rasoterra sul palo più lontano. Dal suo arrivo a dicembre, è la seconda partita consecutiva che Sellan entra e segna. Il preludio al terzo centro per la squadra di Colletto è il palo esterno colpito da Guizzo, da posizione defilata. Quindi Dema firma il 3-0 una volta lanciato in profondità da Alberti e, in area liberatosi del portiere. Rientrando elude il tentativo di un difensore sulla linea di porta, segnando ancora con un rasoterra.

Ro.Vi.

CORDOVADESI La compagine della Spal Cordovado edizione 2019-20

TECNICO Massimo Muzzin

LA SPAL RALLENTA MA RESTA IN VETTA

▶In Promozione erano di fronte prima e seconda: a Romanzin (Prata Falchi) replica una bordata di Bagosi dai 30 metri. Bravo il sedicenne Gasparotto

SPAL CORDOVADO	1
PRATA FALCHI	1

GOL: pt 12' Romanzin, 25' Bagosi.
SPAL CORDOVADO: Cella 6.5, De Marchi 6, Bagosi 7 (st 45' Morassutti s.v.), L. Bianco 6.5, Gouba 6, Dal Cin 6, Daneluzzi 6, Ruffato 6 (st 33' Lizzani 6), Francescutto 6, Stolfo 5.5, Benvenuto 6 (st 27' Milan 6). All. Muzzin.
PRATA FALCHI: Gasparotto 6.5, Pase 6, Presotto 6 (st 42' Barzan s.v.), Kardady 5.5, Erodi 6, Vivan 6, Benedetto 6.5, Romanzin 6.5, Basso 6, Nicoletti 6, Sist 6 (st 30' Galante 6). All. Dorigo.
ARBITRO: Zini di Udine 5.5.
NOTE: ammonito Vivan, espulsi Stolfo al 79' e Kardady all'89'. Spettatori 150. Recupero: pt 1', st 3'.

PROMOZIONE

CORDOVADO La Spal mantiene la *leadership* al termine di un incontro godibile ed emozionante, nonostante le assenze di peso di Milanese da una parte e di Loschi dall'altra. Intanto si fa sotto la Sacilese, in vista dello scontro diretto di domenica. Pirotecnico il primo tempo. All'inizio il pallino del gioco viene mantenuto soprattutto dagli ospiti, mentre i giallorossi di casa si affidano a tiri da lontano di pregevole fattura. Il Prata Falchi sblocca la sfida già al 12' con Romanzin, caparbio nel recuperare il pallone dopo un primo tiro, trafiggendo Cella. L'azione è avviata da una bella sgroppata di Benedetto sulla destra. Per il numero 7 ospite un'ottima prima frazione. Al 24' campanello d'allarme per la difesa biancazzurra. Stolfo scodella un pregevole assist dalla trequarti, Benvenuto si avventa sulla sfera e di testa fa tremare la traversa. È il preludio del gol. Bagosi recupera palla sulla sinistra e da 30 metri fa partire un bolide alla dinamite che si insacca nel sette: 1-1. Per l'esterno sinistro della Spal una prestazione di sostanza, impreziosita da questa gemma balistica. Alla mezz'ora succede di tutto. Erodi e Vivan bucano l'intervento e Francescutto si avventa come un rapace sulle difficoltà dei Falchi. La sua botta viene deviata da Gasparotto, ma il vero intervento decisivo è quello in spaccata di Kardady. Sul capovolgimento di fronte azione confusa davanti a Cella, che si salva in modo rocambolesco. Non c'è un attimo di tregua. Prata recupera in maniera "maschia" una palla a centrocampo e Romanzin ha sul piede la palla della doppietta, ma viene ipnotizzato da Cella in uscita.

LA RIPRESA

La seconda frazione per forza di cose è giocata a un ritmo più compassato. Francescutto al 6' viene lanciato in contropiede, ma ciabatta malamente sul giovanissimo portiere Gasparotto, classe 2003. La partita si accende al 34' quando Stolfo prende scioccamente il secondo giallo per proteste (anche se Zini aveva tollerato nei primi 45' parole per forma e contenuti ben più accese), ma i Falchi non ne approfittano. Un intervento rude di Kardady a centrocampo ristabilisce 10' più tardi la parità numerica. Finisce senza vincitori, tra gli applausi, ed è un verdetto giusto.

Mauro Rossato

Calcio - Le curiosità

È di Cipolat (Virtus) il super-poker

La befana lascia un dono,. Se lo porta a casa Mattia Cipolat, punta della Virtus Roveredo (Seconda). Servito il poker. Non male come botto dell'anno nuovo che va di pari passo con la corona di metà cammino dell'intera squadra, a cui è d'obbligo unire l'esordio senza macchia del portiere Davide Intermite catapultato nella squadra senior dagli Juniores. E ancora. I blu royal di Alberto Cozzarin sono gli unici, non solo a non aver subito gol, ma anche a imporsi a casa propria. Un decimo turno costellato da tre pareggi e fattore campo saltato con quattro exploit in esterna, Sempre in questa categoria e girone il big match tra Vigonovo e Gravis si chiude in parità di rigore. In Prima guardando ai risultati del turno di novembre finito in acqua, ecco un'altra curiosità. Il Calcio Bannia, dopo tre ruzzoloni di fila, è l'unica squadra che ha vinto in trasferta. Tra l'altro sul campo di un Vallenoncello che, tra le mura amiche, su 8 gare ha raccolto 9 dei 21 punti in totale, non conoscendo il significato della parola pareggio. Intanto il Valeriano Pinzano di Marco Rosa inizia il 2020 come ha chiuso il 2019: vincendo. Un doppio exploit ravvicinato sui tre messi in fila in totale. In Promozione, sembra che l'inverno abbia messo le ali ai piedi del Torre: quattro le vittorie che vanno ad aggiungersi a quella sul Rauscedo.

C.T.

Tris della Sacilese firmato da Tellan, Beacco e Nadal

▶Vriz illude il Corva Poi i biancorossi allungano il passo

CORVA	1
SACILESE	3

GOL: pt 6' Tellan, 9' Vriz, 35' Beacco, 41' Nadal.
CORVA: Piva 5, Bagnariol 5.5 (st 1' Garzoune 6), Tarantino 6 (st 12' Bottan 6), Piccolo 7, Basso 6, Corazza 6, Mauro 6.5, Coulibaly 5.5, Plozner 6 (st 17' Zanin 6.5), Vriz 7 (st 35' Avesani s.v.), Sist 5.5 (st 16' De Agostini 6). All. Stoico.
SACILESE: De Carlo 5.5, Furlanetto 6 (st 32' Alessio Zambon 6.5), Moras 6, Tellan 7.5, Beacco 6.5, De Zorzi 6, Da Ros 6 (st 31' Ronchese 6), Nadal 7, Zanier 6.5 (st 25' Lorenzon 6), Petris 7 (st 41' Santarossa s.v.), Nicola Zambon 5.5 (st 15' Toffolon 6). All. Toffolo.
ARBITRO: Gaudino di Maniago 6.5.
NOTE: ammoniti Basso, De Zorzi, Da Ros, Ronchese. Recuperi: pt 2'; st 4'.

DERBY PROVINCIALE

CORVA Si allunga a 13 la striscia positiva della Sacilese in Promozione. Dopo il *ko* alla prima giornata con la Spal Cordovado, i biancorossi hanno sempre raccolto qualcosa, sia in casa che in trasferta. A Corva è arrivata la settima vittoria, in una gara decisa nel primo tempo. Curiosità: le due formazioni sono le più "abbonate" al pareggio (6 le "ics").

Partono subito bene gli ospiti. Lavoro di Nicola Zambon sulla sinistra che vede il taglio di Da Ros e lo serve, "Koko" conclude sull'esterno della rete. Passano pochi secondi: Zanier riceve dalle retrovie, si coordina e spara, Piva manda in corner. Da qui nasce il vantaggio, al 6'. Corner, uscita a vuoto del portiere, Tellan posizionato sul secondo palo corregge comodamente in rete. Ma al 9' pasticcia anche l'altro estremo difensore, De Carlo: il giovane 2000 sbaglia il tempo di intervento sulla punizione di Vriz. Il numero 10 di casa, appena fuori area, calcia sotto la traversa, l'estremo è incerto nell'uscita e tocca la sfera quando è già dentro: 1-1. Da quel punto in poi cresce la squadra di Stoico, disinvolta a centrocampo. Apertura di Plozner per Vriz sulla destra dell'area, finta e tiro, De Carlo respinge con un po' di affanno. La Sacilese sembra in difficoltà. L'apparenza inganna, perché negli ultimi 10' del primo tempo Tellan e compagni danno spettacolo. Al 35' arriva un altro gol, sempre dalla bandierina. Traversone potente di Petris, perentorio stacco di Beacco nell'area piccola: 1-2. Al 43' l'1-3. Bello scambio tra Petris e Nadal, con quest'ultimo che dai 25 metri centrali calcia un bolide che sorprende Piva. Il portiere azzurro smanaccia, ma non evita il gol. Nel recupero occasione per il poker, con Zambon che se ne va sulla sinistra e mette in mezzo, dove però si fa trovare pronto Corazza.

Nella ripresa preme l'undici di Stoico, che trova il gol del 2-3 ancora con Vriz, ma l'assistente segnala l'*offside*: rete annullata. Ancora locali in avanti con un guizzo di Plozner, appoggio per Garzoune che non controlla bene nel cuore dell'area. Terza *chance* con Zanin che pesca Mauro: tiro in diagonale troppo lento, deviato da De Carlo. Nel finale cala il *forcing* azzanese e Lorenzon fallisce il quarto gol, su invito di Ronchese.

Alessio Tellan

BIANCOROSSI La Sacilese è reduce da tre promozioni consecutive

I vivaisti in Carnia ringraziano l'estro di Zavagno-gol

GRANATA L'undici del Vivai Rauscedo, impegnato in Carnia alla ripresa del campionato dopo la sosta natalizia

TOLMEZZO	1
VIVAI RAUSCEDO	1

GOL: pt 23' Sabidussi; st 25' A. Zavagno.
TOLMEZZO: D. Cristofoli, Zanier (st 21' Vidotti), Drammeh, Scarsini, M. Rovere, D. Fabris, Madi, Sabidussi, G. Cristofoli, G. Micelli, Pasta (st 21' L. Micelli). All. Negyedi.
VIVAI RAUSCEDO: De Piero, Bortolussi, Adamo, Bozzetto, A. Zavagno, D'Andrea, Moretti (st 1' Telha), Gaiotto (st 21' Zavagno), Fornasier (st 10' Cattaruzza), Volpatti, Marson (st 14' Bance). All. Pizzolitto.
ARBITRO: De Stefanis di Udine.
NOTE: ammoniti Zanier, Bortolussi, Zanet e mister Pizzolitto. Recuperi: pt 1'; st 4'. Spettatori 100. Campo in buone condizioni. Giornata soleggiata.

ZONA PLAYOFF

TOLMEZZO Lascia l'amaro in bocca ai carnici, il pareggio interno maturato nella sfida con il Vivai Rauscedo, recupero della decima giornata rinviata per il maltempo. Prova generosa dei padroni di casa, presentatisi in diverse occasioni a tu per tu con De Piero ma incapaci di finalizzare quanto creato. Impresa dunque soltanto sfiorata per la squadra di mister Negyedi, che è comunque riuscita a interrompere a quota 5 la striscia di vittorie consecutive degli avversari. Nel corso del primo tempo il Tolmezzo crea 4 nitide opportunità per andare a bersaglio, ma riesce a trovare la via del gol soltanto al 23', quando Sabidussi raccoglie un rilancio della difesa e infila il portiere in uscita. Nella ripresa i padroni di casa cercano di mettere in cassaforte il risultato, ma mancano della capacità di concretizzare. Da registrare anche una strepitoso intervento di De Piero su tiro di Giacomo Micelli. I vivaisti ripartono con maggiore convinzione e al minuto 70 non sbaglia l'estroso Andrea Zavagno, che trova la zampata vincente per quello che sarà il definitivo 1-1. Il Tolmezzo comunque non demorde e continua a portare attacchi insistiti (rischiando il contropiede dei granata). Al 93' è Giacomo Micelli ad andare vicinissimo al 2-1 non riuscendolo però a trovare. Complice il pareggio maturato anche nell'altro big-match della giornata tra Spal Cordovado e Prata Falchi Visinale, il Vivai Rauscedo resta con i pratesi al secondo posto, mentre il Tolmezzo viene scavalcato in classifica dalla Sacilese. Domenica si tornerà in campo per la prima di ritorno, con i carnici di nuovo impegnati in casa contro il Camino, mentre il Vivai Rauscedo farà visita al Maniago-libero a Vivaro, con l'obiettivo di ripetere il 3-0 del girone d'andata.

I TOLMEZZINI COSTRUISCONO MOLTO PRODEZZA DEL PORTIERE DE PIERO

m.b.

RIMONTA SANQUIRINESE

▶I templari battono l'Azzanese e balzano al comando. Biscontin: «Sono punti pesanti»

▶Mascherin va a segno per primo, poi Del Degan e Perin rovesciano l'esito della sfida

SAN QUIRINO	2
AZZANESE	1

GOL: pt 33' Mascherin; st 20' Del Degan, 41' Perin.
SAN QUIRINO: Zarotti 6.5, Carlon 6.5 (st 17' Perin 7), Turchet 6.5 (st 17' Pagotto 6), Caverzan 6.5, Zoia 6.5, Francescut 6.5, Corona 6.5, Borsatti 7, Del Degan 7, Brait 6.5, Rochira 6.5. All. Biscontin.
AZZANESE: Morassut 6, Nadir Trevisan 6, Tesolin 6, Cusin 6, Miot 6, Pignat 6, Mascarin 6.5, Andrea Trevisan 6, Fuschi 6, De Lucca 6 (st 35' Biason 6), De Marchi 6 (st 22' Goz 6). All. Buset.
ARBITRO: Garraoui di Pordenone 6.5.
NOTE: ammoniti Andrea Trevisan, Caverzan, De Lucca e Sala.
Calci d'angolO 5-4. Spettatori 120.
Recupero: pt 1', st 5'.

CALCIO, PRIMA CATEGORIA

SAN QUIRINO La vittoria in rimonta sull'Azzanese vale il primo posto in classifica per i templari. Il recupero della decima giornata in Prima categoria ha favorito dunque la formazione gialloblù che ha conquistato i 3 punti in palio con il team di Buset, mentre il Villanova non ha saputo andare oltre il 2-2 con il Calcio Aviano. Di conseguenza, quando manca una sola giornata al giro di boa (resta da recuperare la quindicesima), in vetta c'è una coppia.

LA CRONACA

Un successo in ogni caso non facile. I padroni di casa hanno dovuto rincorrere, riequilibrando le sorti con Del Degan e imponendosi nel finale grazie alla stoccata di Perin. Illusorio il gol nel primo tempo da Mascherin. La cronaca. La prima azione pericolosa è stata dell'Azzanese con Andrea Trevisan: conclusione deviata con bravura da Zarotti. Il San Quirino nei primi 30' si è rivelato più aggressivo, ma mai incisivo. Al 30' palo di De Lucca, a riprova della maggiore concretezza degli ospiti. Dopo appena 3' Mascherin ha concluso al meglio, portando in vantaggio gli ospiti. La reazione dei templari è arrivata al 35' con Corona, autore di un bel colpo di testa fuori di poco. Nella ripresa il San Quirino è entrato in campo con maggiore determinazione. Su Rochira (11') solo l'intuito dell'estremo Morassut ha evitato il pareggio. Al 15' botta di Borsatti, fuori di pochissimo. Il gol dei padroni di casa è giunto al 20' con una bella triangolazione offensiva, che ha avuto in Del Degan il micidiale terminale. I locali non si sono accontentati della divisione della posta, proseguendo nel pressing. Il gol del vantaggio è maturato al 41', con il neoentrato Perin. L'Azzanese nel finale ha tentato in maniera generosa ma disordinata di rimettere in sesto la partita, senza riuscirci.

«Mi è piaciuta la reazione della squadra nella ripresa - commenta mister Andrea Biscontin -. Abbiamo raccolto tre punti pesanti con una delle protagoniste del girone».

Nazzareno Loreti

PALO DI DE LUCCA PER GLI OSPITI NEL PRIMO TEMPO BUONA CORNICE DI PUBBLICO

La matricola

La sorpresa veste il biancazzurro

L'azzanese di mister Buset è stata promossa al termine della scorsa stagione dalla Seconda alla Prima categoria dopo un entusiasmante duello al vertice (a suon di vittorie) con il Villanova. Anche nel campionato superiore i biancazzurri sono protagonisti in chiave playoff.

TEMPLARI La rosa completa del San Quirino, allenato da Andrea Biscontin

BIANCAZZURRI La matricola Azzanese viaggia nelle posizioni nobili di Prima categoria

Prima - A Vallenoncello

Bignucolo risolleva il morale al Bannia

Anno nuovo e recupero con capitombolo di un Vallenoncello "formato Penelope". La sentita sfida contro la "bestia nera" Calcio Bannia segna la quinta sconfitta stagionale dei gialloblù in Prima categoria, tutte immancabilmente avvenute tra le mura amiche, che tanto amiche non sembrano proprio essere. Partita spigolosa, dove a latitare è stato spesso il gioco. I locali hanno comunque sbloccato il match con Benedetto nella prima, vera sortita in avanti. Corre il 21' e un rimpallo favorisce l'attaccante che, da pochi passi, non sbaglia bersaglio. Il Bannia incassa e non demorde. Al 23', su angolo da sinistra di Marangon, Mascherin costringe Ronchese a sventare a pugni chiusi. Ancora Benedetto al 26', smarcato a sinistra da Owusu, ma la conclusione è da dimenticare. Il tempo si chiude (45') con Buriola che serve al centro Mascherin: fallito un rigore in movimento. Nella ripresa il Bannia accelera e il Valle si siede. Così, se Pitton (2') e Del Col (5') fanno il "solletico" ai rivali con conclusioni fuori misura, al 10' su diagonale da destra di Mascherin matura il pareggio. È un'autorete di Lupo, centrato in pieno da un pallone destinato sul fondo. Stringe i denti il Calcio Bannia, che al 34' raddoppia e sorpassa. Angolo di Marangon da destra, con la sfera che sembra preda di Ronchese. Invece sbuca Bignucolo dalla parte opposta e la spizzica: è il gol-vittoria che chiude la serie nera di 3 rovesci. Sull'altro fronte, per il Valle la battuta d'arresto arriva dopo un paio di exploit.

c.t.

VALLENONCELLO	1
CALCIO BANNIA	2

GOL: pt 21' Benedetto; st 10' Lupo autorete, 34' Bignucolo.
VALLENONCELLO: Ronchese, Lupo, Berton, M. De Rovere, Spadotto, Tomasella, Lituri (st 24' Malta), Zanette (st 36' Mazzon), Owusu (st 19' Tawiah), D. De Rovere, Benedetto. All. Orciuolo.
CALCIO BANNIA: Pezzutti, Moretti, Petris, Bignucolo, Marangon, Bianco, Dreon, Mascherin (st 29' Centis), Pitton (st 43' Murdzoski), Del Col (st 24' Dario), Buriola (st 1' Dedej). All. Geremia.
ARBITRO: Suciu di Udine.
NOTE: espulso Spadotto (89'). Ammoniti Lituri, Tawiah, D. De Rovere, Pezzutti, Petris, Bianco, Mascherin e Dario. Recupero: pt 2', st 5'. Angoli 4-6.

Scherma Tre medaglie azzurre Under 20

SCHERMA

UDINE La tappa italiana di Coppa del Mondo Under 20 di scherma, ospitata per l'ottavo anno consecutivo al PalaBernes di Udine, ha visto gli azzurri grandi protagonista con tre medaglie (una d'oro nel fioretto rosa), mentre la spada femminile ha conquistato un argento e un bronzo. Le prime atlete a concludere la gara sono state le 91 fiorettiste. A impedire che il podio diventasse la copia di quello maschile del giorno precedente, con la Russia ad occupare il primo e il terzo gradino, è arrivata la prestazione di grandissimo livello di Marta Ricci. La paladina della Comini Padova in forza al Gs Esercito ha fatto gara di testa fin dal mattino e, dopo aver superato negli ottavi l'accreditata russa Elena Petrova, ha sconfitto nell'ordine l'ucraina Olga Sopit, la russa Anna Udovichenko (numero 3 del *ranking* mondiale) e in finale l'altra russa Alexandra Sunduchkova (11), in un intenso match tra mancine, terminato 15-13. Oro all'Italia; argento e due bronzi alla Russia che, oltre a Udovichenko e Sunduchkova, ha mandato a podio l'emergente Alexandra Korablina.

Nella spada femminile sono state due le medaglie conquistate dalle azzurre. Argento al collo di Gaia Caforio, classe 2003, vicecampionessa del Mondo Under 17. La torinese nella marcia verso la finale ha eliminato la numero 4 internazionale, la russa Murtazaeva, e recuperato il match dei quarti contro la francese Sersot che sembrava perduto. L'assalto di semifinale è stato poco più di una formalità (15-8 all'ungherese Kardos). Poi è arrivata la sconfitta nell'epilogo: 15-13 per mano della numero uno del mondo, la russa Evgeniya Zharkova, che in semifinale aveva avuto la meglio sull'italiana Gaia Traditi, vincitrice dell'ultima prova di Coppa del Mondo U20 a Burgos meno di un mese fa. La "semi" è stata una sorta di finale anticipata e ha visto la russa superare l'italiana per una sola stoccata: 15-14. Oro alla Russia, quindi, con argento e bronzo per l'Italia e medaglia di bronzo anche per l'Ungheria. Prova non brillante per l'unica atleta del Friuli Venezia Giulia in lizza. L'austriaca Thordis Agath, portacolori della Fiore dei Liberi di Cividale, si è fermata al primo turno dell'eliminazione diretta, superata (15-8) dalla polacca Alicja Klasik.

Basket - Serie A2

L'Old Wild West non difende

(c.a.s.) «Abbiamo faticato a difendere, come mai prima. La vittoria di Milano è cristallina»: così coach Alessandro Ramagli al termine di Old Wild West Udine-Urania Milano, ennesima prova di maturità fallita dalla formazione friulana, che veniva da 4 successi e poteva approfittare anche in questa occasione, com'era avvenuto a Verona, dell'indisponibilità dell'avversario più forte (l'americano Nik Raivio, per problemi a una caviglia). Appaiono dunque evidenti i limiti di una squadra che vorrebbe essere "contender", ma non ne ha i requisiti. Molto bene ancora una volta Amato, protagonista assieme a Cromer nel tentativo di rimonta dell'ultimo quarto, doppia-doppia per Beverly (15 punti, 12 rimbalzi), mentre Antonutti non è in condizioni fisiche ottimali e lo si vede, anche se lo stesso Ramagli ha detto che non si può certo incolpare lui per la sconfitta di domenica pomeriggio.
Il quadro del terzo turno di ritorno: Allianz Pazienza San Severo-Unieuro Forlì 62-63, Pompea Mantova-Feli Pharma Ferrara 67-69, Xl Extralight Montegranaro-Agribertocchi Orzinuovi 95-93, Sporting Juvecaserta-Assigeco Piacenza 83-77, Orasì Ravenna-Tezenis Verona 69-65, Costa Imola-Sapori Veri Roseto Abruzzi 84-62, Old Wild West ApUdine-Urania Milano 85-90.
La classifica: Orasì 26; Pompea, Unieuro 20; Old Wild West, Pharma, Costa 18; Urania, Juvecaserta, Assigeco, Tezenis 16; Sapori, Extralight 12; Allianz 10; Agribertocchi 6.

Le due facce del Green Planet Gold

▶Nordest Cup amara, ma in A2 i purliliesi volano

BILIARDO BOCCETTE

PORDENONE Quando mancano solo due turni al termine si riaccende la sfida-scudetto nel Campionato triveneto a squadre di boccette. I campioni in carica del Ragno d'oro di Maerne producono una gran rimonta nei confronti della battistrada Capriccio di Vigonza. In primis, il Ragno liquida 5-1 il recupero contro il fanalino di coda Green Planet Gold di Porcia. In seguito espugna con analogo *score* i panni verdi del Murarotto di Lison. Infine confeziona il cappotto (6-0) ai danni del Montesito di Porcia, quest'ultimo in precedenza franato 2-4 dall'Accademia del biliardo di Abano. La rivale Capriccio parte invece frenata sul 3-3 a Campodarsego dal Campagnola, ma si riprende subito nell'agevole trasferta contro il Green Planet (5-1), reduce dalla cinquina incassata tra le mura domestiche dal Bar Moro di Cavallino. In pratica per i team purliliesi è stata un'ecatombe. Ora sono solo due le lunghezze che separano le due contendenti e il "menù" riserva lo scontro diretto proprio all'ultima giornata. Il Murarotto sigilla la terza piazza con il 4-2 sui tavoli del Bar Moro.

La classifica della Nordest Cup: Capriccio 53 punti, Ragno 51, Murarotto 42, La Campagnola e Bar Moro 38, Montesito 28, Accademia del biliardo 24, Green Planet Gold 14. Massimo Vanin (Capriccio) si riprende la vetta della graduatoria individuale con 11 centri in 12 incontri. Tra le coppie prosegue il dominio senza macchia dell'infallibile duo Boccalon-Rossi (Murarotto).

In A2 la capolista Vintage de Luxe di Vigonza conserva un ampio margine in virtù del doppio 4-2 su Capriccio e Campagnola. L'inseguitrice Xenia di Abano cala il poker sul Bar Moro, ma poi non va oltre il 3-3 dagli All Blacks Martellago di Maerne. Consolida la terza piazza la seconda formazione del Green Planet di Porcia, dapprima fermato sul 3-3 casalingo dal Black Green di Maerne, e poi vincente (4-2) dal Moro. Il campionato è ancora lungo e la ritrovata *verve* potrebbe consentire al team purliliese di puntare in alto. Occorre però anche guardarsi le spalle, visto che il Black Green è andato a segno 5 volte dal Flamingo di Selvazzano. La classifica: Vintage de Luxe 50, Xenia 42, Green Planet Gold 39, Black 36, La Campagnola 34, Capriccio 33, All Blacks Martellago 32, L'Ancora 31, Bar Moro 30, Flamingo 19, Ca' Gamba 14. Il miglior cecchino tiene sempre casa dal Green Planet Gold. Si tratta dell'esperto Mauro Assistiti, che ha collezionato 11 vittorie in altrettante gare. Capitolo aperto tra i tandem: con 8 successi guidano Volpato-Lunardi (La Campagnola), Vian-Sammartino (Black) e Pistolato-Vettorel (All Blacks).

Dario Furlan

Cultura &Spettacoli

AL TERZO ANNO

«Tornerò a fare l'artista ma credo di aver riaffermato il ruolo internazionale del festival cividalese»

G | Martedì 7 Gennaio 2020
www.gazzettino.it

Haris Pasovic anticipa il tema della nuova edizione del Mittelfest: «Il mondo sempre più cinico e narcisistico ci sta isolando dagli altri»

«Empatia dall'arte»

L'INTERVISTA

Sarà "empatia" la parola chiave dell'edizione 2020 del Mittelfest di Cividale, l'ultima dell'incarico triennale assegnato dall'associazione alla direzione artistica di Haris Pasovic. Il regista bosniaco, fresco organizzatore del Sarajevo Fest delle Arti e Politiche, ha anticipato il tema chiave della rassegna che si terrà in Friuli nel luglio prossimo e che, come tradizione, proporrà spettacoli e incontri che spazieranno dalla prosa alla musica, in molteplici derivazioni e contaminazioni.

- Signor Pasovic, dopo "Millennials" e "Leadership" perchè ha scelto per la terza edizione del Mittelfest da lei diretto proprio il tema dell'Empatia?

«Viviamo in un mondo sempre più narcisistico e cinico. Siamo costretti a parlare di noi stessi, a premiarci, a venderci continuamente. In questo processo diventiamo sempre più egoisti e tendiamo a scartare i bisogni degli altri. Ma noi siamo gli esseri sociali ed è innaturale per noi vivere essere ossessionati solo da noi stessi. Il nostro istinto è di comunicare con gli altri, di interagire, di pensare agli altri. Credo che dobbiamo recuperare in noi stessi l'empatia. Qualsiasi sistema di valori umanistici - sociale, artistico, spirituale - mette gli altri al centro delle nostre preoccupazioni».

- L'empatia è una delle condizioni per le quali l'uomo ha sempre amato il teatro, la danza, la musica ... Come intende dare maggiore forza a questo effetto, quali sono i criteri con cui sceglierà gli eventi da inserire nel cartellone del Festival?

«La composizione del programma dipende sempre da molti parametri diversi. Per il 2020 Mittelfest consisterà negli spettacoli e concerti che ispirano in noi le nostre migliori caratteristiche: generosità, curiosità per gli altri, compassione, condivisione, libertà. L'empatia è sia un sentimento che un processo cerebrale. È allo stesso tempo impegno emotivo e intellettuale e come tale è una delle attività più stimolanti che possiamo avere. Sto selezionando i progetti che corrisponderanno a questa complessità di empatia».

- Dopo aver dato vita in passato al Sarajevo Film Festival, ora ha appena tenuto a battesimo una nuova rassegna. In cosa è consistita?

«Il Sarajevo Fest Arts and Politics era al suo primo anno ed è completamente diverso rispetto al Mittelfest. Consiste in film, spettacoli teatrali e concerti che presentano una sorta di elemento politico. Dopo gli spettacoli e i film, il pubblico si impegna in un dialogo con gli autori sulle questioni trattate nello show o nel film. Inoltre si sono tenuti molti dibattiti con gli ospiti locali e internazionali su alcune delle questioni sociali e politiche più urgenti nei Balcani, in Europa e nel mondo. Il pubblico ha un ruolo molto importante in questo festival».

DIRETTORE ARTISTICO Haris Pasovic al Sarajevo Fest Arts & Politics

- Quali sono le differenze tra l'organizzazione di un festival nella città e nel paese in cui è nato ed è conosciuto e uno come l'appuntamento cividalese?

«Conosco molti più dettagli sulla situazione politica e sociale nel mio paese e nella regione dei Balcani. Conosco la lingua e ho una storia con il pubblico. In Italia, trovo interessante il fatto di non conoscere la lingua; non so molto del contesto politico e sociale; non ho una storia con il pubblico. Questo mi rende completamente concentrato sul contenuto artistico e qualcosa di così grande accade quando il pubblico reagisce istintivamente alle mie scelte».

- Cosa si aspetta da questa sua terza edizione di Mittelfest, probabilmente l'ultima? Cosa pensa di aver lasciato in eredità al festival di Cividale?

«Sarà sicuramente l'ultimo per me, all'inizio del mio mandato era molto chiaro dalla mia parte che non sarei stato in grado di continuare oltre, anche se ci fosse stato un certo interesse. Vorrei tornare alla mia professione di base, quello dell'artista! Forse è troppo presto per dire se ho lasciato qualche eredità a Mittelfest. Credo di aver riaffermato il valore del Mittelfest a livello internazionale; ho portato alcuni dei più importanti artisti, compagnie e gruppi europei a Cividale; ho anche rappresentato Mittelfest in una dozzina di importanti incontri e conferenze internazionali. A livello locale e nazionale ho reso Mittelfest più vigoroso, credo. Niente di tutto ciò potrebbe essere stato fatto senza la mia grande squadra al Mittelfest e una stretta collaborazione con il cda dell'associazione e la Città di Cividale. Il pubblico, i media e gli artisti hanno abbracciato il mio progetto e ne sono così felice. Mi dispiace molto che Mittelfest abbia subito un taglio nei finanziamenti della Regione per il 2019 e, dati i nostri grandi risultati con l'ultima edizione, spero che questo divario si colmerà in questo nuovo anno».

- Non solo l'Italia, ma anche Spagna, Francia e Regno Unito stanno vivendo momenti di turbolenza sociale e politica. L'arte dovrebbe limitarsi a raccontare il presente o dovrebbe agire più energicamente nel tentativo di immaginare il futuro? E quale futuro?

«Sì, certamente. Non credo che l'arte debba solo porre le domande. Credo che anche l'arte debba dare alcune risposte, dovrebbe immaginare il futuro. Dovrebbe essere il futuro della libertà, della democrazia e della prosperità. Dovrebbe essere il futuro dell'empatia, della comprensione e della creatività».

Lorenzo Marchiori

Architettura del '900 nell'Asia sovietica

IN KAZAKISTAN Università Al-Farabi Kazakh ad Almaty

Foto Roberto Conte, da Soviet Asia ed. Fuel

LA MOSTRA

Per la prima volta il Trieste Film Festival produce e allestisce una mostra fotografica, curata da Martina Sciolis, su grandi pannelli in uno dei posti più popolari della città: il Mercato Coperto accoglierà Modernistan-architettura modernista sovietica in Asia Centrale, un percorso a tappe con una selezione di immagini realizzate da Roberto Conte e Stefano Perego, fotografi di architettura. Le immagini, pubblicate nel volume Soviet Asia, edito da FUEL (2019, Londra), documentano alcune delle architetture, tutt'ora sopravvissute, realizzate tra gli anni '50 e la caduta dell'Unione sovietica nei territori delle delle ex repubbliche dell'Asia centrale: Kazakistan, Kirghizistan, Uzbekistan e Tagikistan. Edifici che testimoniano la contaminazione tra le suggestioni estetiche locali e l'impulso sovranazionale della modernità proposta dal socialismo già nella prima metà del '900 con il cosiddetto classicismo sovietico.

Le parole che compongono il titolo del libro "Soviet Asia", da cui è tratta la mostra Modernistan, prodotta da Alpe Adria Cinema per il Tff «sembrerebbero apparentemente in dissonanza tra di loro - affermano Conte e Perego - L'una evoca un fenomeno politico moderno, nato con la Rivoluzione d'Ottobre, sviluppato dalle idee materialiste di un pensatore intrinsecamente europeo come Karl Marx. L'altra richiama l'Asia con la sua storia e tradizioni millenarie». Nel percorso della mostra scopriamo come la morte di Stalin, nel 1953, e lo sviluppo della tecnologia diedero un enorme impulso alla progettazione e alla realizzazione di nuove soluzioni abitative, ma anche strutture legate al mondo dei servizi e all'intrattenimento, come ad esempio i circhi. Anche l'edificio che ospita la mostra è un esempio dello stile razionalista fascista, inaugurato nel 1936 su disegno dell'architetto Camillo Iona. Modernistan verrà inaugurata giovedì 16 gennaio alle ore 18 e sarà visitabile fino a sabato 25 gennaio dalle ore 8 alle 17 (lunedì dalle 8 alle 14, domenica chiuso). Il 17 gennaio alle 17.30, al bar DoubleTree by Hilton Trieste, si terrà l'incontro a ingresso libero "Architetture A Confronto: Dall'asia Centrale Ai Territori Dell'ex-Jugoslavia" con Conte e Perego in dialogo con il professore e storico dell'architettura Luka Skansi, moderato dalla curatrice della mostra.

QUARTET La commedia dolce amara di Ronald Harwood è ambientata in una casa di riposo per artisti

Domani a Maniago e giovedì a Cordenons arriverà a teatro la commedia Quartet con in scena Giuseppe Pambieri, Paola Quattrini, Cochi Ponzoni ed Erica Blanc

Quattro stelle liriche sul viale del tramonto

TEATRO ERT

Il 2020 del circuito teatrale regionale inizia nel Pordenonese: due saranno le repliche nella Destra Tagliamento di Quartet, commedia musicale firmata da Ronald Harwood - drammaturgo inglese autore anche del celebre Servo di scena interpretato magistralmente in Italia da Umberto Orsini - che ha per protagonisti quattro icone del teatro e dello spettacolo: Giuseppe Pambieri, Paola Quattrini, Cochi Ponzoni ed Erica Blanc. La pièce, diretta da Patrick Rossi Gastaldi, sarà in scena domani alle 20.45 al Teatro Verdi di Maniago e giovedì alle 21 all'Auditorium Aldo Moro di Cordenons.

Tre anziani e un tempo famosi cantanti d'opera sono seduti nel giardino d'inverno di una casa di riposo. Il soprano Rudy (uomo elegante e raffinato, ancora piacente,) intento a leggere note su Wagner, il contralto Cecy (svampita e un po' bizzarra) ad ascoltare musica con il suo portatile e il baritono Titta (dissacrante, ironico e anticonformista) ad argomentare sulla procacità e sul passato alquanto "sbarazzino" della sua collega. Stanno per essere raggiunti da un nuovo arrivo: il soprano Giulia, grande star del passato lirico che vive quel soggiorno con sopportazione e distacco misti a cupa rassegnazione, con la quale Rudy, una volta, è stato infelicemente sposato.

Famosi, energici, irascibili e, insieme, divertenti, ci sarà qualche possibilità di ascoltarli cantare di nuovo insieme? Tre dei quattro sono pronti a ricreare il quartetto nel terzo atto del Rigoletto per una serata che celebrerà il giorno natale di Giuseppe Verdi e raccogliere un po' di fondi a favore della casa di riposo, ma uno non lo è….

La commedia di Harwood - dalla quale nel 2012 Dustin Hoffman ha ricavato l'omonimo film - è un divertente racconto di un crepuscolo "attivo" nel quale riaffiorano passioni venate di ironica nostalgia, che tra rivelazioni, confessioni, invenzioni e il classico colpo di scena, permetterà ai quattro protagonisti non solo di tornare alle scene, ma di far ascoltare le loro voci, riscoprendosi giovani e gloriosi come un tempo.

Quartet ha il pregio di saper parlare con delicata ironia del passare del tempo, della terza età, degli acciacchi del corpo e della mente. Gli aspetti comici si mescolano con quelli drammatici nei racconti rivelatori dei quattro personaggi, che svelano retroscena spesso dolorosi e traumatici dei loro rispettivi passati, fornendo al pubblico la chiave di lettura corretta dei loro attuali comportamenti, del perché nella terza età si diventa in un certo modo e ci si stanchi di lottare per quel posto al sole, del motivo per cui una convinzione sbagliata o superficiale possa segnare una vita intera.

Un commosso e divertente omaggio alla passione di chi ha dedicato la vita alla musica, alla bellezza e al teatro, che rivela quante gioiose sorprese possa riservare il "limbo" della nostra vita.

Informazioni chiamando l'Ufficio turistico di Maniago (0427 709063) e il Centro Culturale Aldo Moro di Cordenons (0434 932725) e al sito www.ertfvg.it.

Fabi al Teatro Nuovo con il tour di successo

▶Questa sera con i brani dell'album Tradizione e Tradimento

MUSICA

Arriva in Friuli il nuovo tour di Niccolò Fabi, che questa sera alle 21 farà tappa al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Protagonista sui palchi dei principali teatri italiani, il cantautore romano presenterà al pubblico i brani del suo nuovo album "Tradizione e Tradimento" e le canzoni del suo repertorio, riproposte in una nuova veste musicale.

Lo spettacolo è un'esperienza in cui immergersi totalmente, lasciandosi trasportare da due ore ininterrotte di musica, un movimento continuo in cui le parole e il suono si mescolano con un nuovo immaginario visivo. La scoperta, e il conseguente stupore, di un mondo in cui al centro di tutto rimane la musica. Un emozionante viaggio ricco anche di quelle sperimentazioni sonore che caratterizzano il nuovo album "Tradizione e Tradimento".

Sul palco insieme a Fabi (voce, chitarra e piano) presenti gli amici e colleghi Roberto Angelini (chitarre, Arp e cori), Pier Cortese (chitarre, Ipad e cori) Alberto Bianco (basso, chitarre e cori) Daniele "mf coffee" Rossi (synth, piano e moog) e Filippo Cornaglia (batteria, elettronica e glockenspiel).

Più di 90 canzoni, 9 dischi di inediti, 2 raccolte ufficiali, 1 progetto sperimentale come produttore, 1 disco di inediti con la super band FabiSilvestriGazzè, 2 Targhe Tenco per "Miglior Disco in Assoluto" (vinte per i suoi ultimi due album), dopo 20 anni di musica Niccolò Fabi è considerato uno dei più importanti cantautori italiani. Tanta musica nel percorso del cantautore, tanta sperimentazione e un avvicinamento sempre più evidente alla musica d'oltreoceano. È un percorso artistico incentrato sulla ricerca della libertà espressiva quello che in questi anni ha inseguito il cantautore romano e ne sono dimostrazioni gli ultimi due album pubblicati.

"Tradizione e tradimento" (2019) è un album che parla di scelte e che rappresenta esso stesso una scelta: quella di scrivere solo quando si è mossi da una reale ispirazione e necessità. Scritto e registrato tra Roma e Ibiza, è il risultato di un lavoro corale che vede alla produzione artistica Fabi insieme a Roberto Angelini e Pier Cortese, storici amici e compagni di viaggio e di palco. Determinante sui 3 brani "Amori con le ali", "Nel blu" e "A prescindere da me", la collaborazione, da Ibiza, con Costanza Francavilla, musicista e produttrice romana. Yakamoto Kotsuga, produttore e compositore di colonne sonore, ha invece caratterizzato l'arrangiamento di "Io sono l'altro".

NICCOLÒ FABI Il nuovo album è uscito nell'ottobre scorso

Montagne e grotte protagoniste ai premi di Alpi Giulie Cinema

IL CONCORSO

Scade venerdì 17 gennaio il termine per la partecipazione ai due concorsi Premio La Scabiosa Trenta e Hells Bells Speleo Award nell'ambito della trentesima edizione di Alpi Giulie Cinema, organizzata dall'associazione Monte Analogo, in collaborazione con Arci Servizio Civile. Rassegna che in trenta anni ha cercato di portare sugli schermi triestini, regionali e anche delle vicine Slovenia e Croazia una visione della montagna diversa e più realistica dello stereotipo della conquista, del rischio, dell'impresa o, più banalmente, della spettacolarità dello sport. Il Premio la Scabiosa Trenta, riservato alle produzioni cinematografiche di autori originari delle regioni alpine del Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Carinzia dedicate alla montagna (sport, cultura e ambiente) verrà consegnato il 19 marzo al Bar Libreria Knulp quando verranno proiettate le produzioni premiate dalla giuria, formata da autorevoli operatori nel campo della comunicazione, della cultura ed esperti della montagna. Il nome del premio richiama il fiore alpino immaginario cercato per una vita dal grande pioniere delle Alpi Giulie, Julius Kugy. Un artista scelto nell'ambito regionale interpreta questo fiore che costituisce il principale riconoscimento del concorso a ribadire quella che è l'idea ispiratrice dell'associazione Monte Analogo: coniugare la diffusione della conoscenza dell'ambiente montano e naturale in genere attraverso la cultura, il racconto, il cinema, le arti. Quest'anno la Scabiosa Trenta è stata ideata da Marina Gioitti, artista friulana a tutto tondo, pittrice, artigiana, decoratrice di interni, insegnante di pittura. Il premio è giunto alla ventiseiesima edizione.

Dal 2012 si tiene invece, in collaborazione con la Commissione Grotte Eugenio Boegan Società Alpina delle Giulie, Sezione Cai di Trieste, Hells Bells Speleo Award: ultimo nato della famiglia Alpi Giulie Cinema, il concorso è dedicato specificamente a documentari, reportage e fiction di speleologia, girati dunque nel complesso e molto poco sconosciuto mondo ipogeo. Le produzioni premiate verranno proiettate al Teatro Miela il 18 febbraio. È possibile scaricare il modulo di iscrizione ai due concorsi dal sito www.monteanalogo.net.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 16.00 - 18.45.
«SORRY WE MISSED YOU» di K.Loach : ore 17.00 - 19.00.
«LA DEA FORTUNA» di F.Ozpetek : ore 17.15 - 21.30.
«DIO E' DONNA E SI CHIAMA PETRUNIJA» di T.Mitevska : ore 19.30.
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 21.00.
«SORRY WE MISSED YOU» di K.Loach : ore 21.15.
«THE FAREWELL - UNA BUGIA BUONA» di L.Wang : ore 16.15.
«CENA CON DELITTO» di R.Johnson : ore 18.15.
«DIO E' DONNA E SI CHIAMA PETRUNIJA» di T.Mitevska : ore 20.45.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 21.00.

TRIESTE

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 14.10 - 15.20 - 16.30 - 17.40 - 18.50 - 19.30 - 20.00 - 21.10 - 21.45 - 22.20.
«PLAYMOBIL: THE MOVIE» di L.DiSalvo : ore 14.20 - 16.50.
«IL PRIMO NATALE» di S.Ficarra : ore 14.50.
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 15.10 - 18.10 - 21.10.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 15.30 - 18.20 - 20.30 - 22.00.
«FROZEN 2 - IL SEGRETO DI ARENDELLE» di C.Buck : ore 15.50.
«STAR WARS - L'ASCESA DI SKYWALKER» di J.Abrams : ore 17.20 - 18.20 - 21.30.

▶**NAZIONALE**
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 15.15 - 17.20 - 19.30 - 21.45.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 15.10 - 17.15 - 20.00 - 22.00.
«FROZEN 2 - IL SEGRETO DI ARENDELLE» di C.Buck : ore 15.00 - 16.40 - 18.15.
«SPIE SOTTO COPERTURA» di N.Bruno : ore 15.00 - 16.40.
«IL PRIMO NATALE» di S.Ficarra : ore 18.20 - 20.10 - 22.00.
«PLAYMOBIL: THE MOVIE» di L.DiSalvo : ore 15.00.
«STAR WARS - L'ASCESA DI SKYWALKER» di J.Abrams : ore 16.40 - 19.10 - 21.45.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 19.15 - 21.00.

UDINE

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 14.30.
«SORRY WE MISSED YOU» di K.Loach : ore 14.55 - 19.30 - 21.35.
«LA DEA FORTUNA» di F.Ozpetek : ore 16.55 - 19.15.
«CENA CON DELITTO» di R.Johnson : ore 17.00 - 21.35.

▶**VISIONARIO**
via Asquini, 33 Tel. 0432227798
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 15.30 - 17.30 - 19.30 - 21.30.
Chiuso per lavori
Chiuso per lavori

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«PLAYMOBIL: THE MOVIE» di L.DiSalvo : ore 15.00 - 15.00.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 15.00 - 17.00 - 19.00 - 21.00.
«FROZEN 2 - IL SEGRETO DI ARENDELLE» di C.Buck : ore 15.00 - 17.30.
«18 REGALI» di F.Amato : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«STAR WARS - L'ASCESA DI SKYWALKER» di J.Abrams : ore 15.00 - 17.45 - 20.30.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 15.15 - 17.45 - 20.15 - 22.30.
«PLAYMOBIL: THE MOVIE» di L.DiSalvo : ore 16.00.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 16.00 - 18.00 - 20.00 - 22.00.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 16.00 - 18.30 - 21.00.
«IL PRIMO NATALE» di S.Ficarra : ore 17.30 - 20.00 - 22.30.
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 18.30.
«LA DEA FORTUNA» di F.Ozpetek : ore 20.00.
«LAST CHRISTMAS» di P.Feig : ore 21.00.
«STAR WARS - L'ASCESA DI SKYWALKER» di J.Abrams : ore 22.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«PLAYMOBIL: THE MOVIE» di L.DiSalvo : ore 14.00 - 15.00.
«IL PRIMO NATALE» di S.Ficarra : ore 14.05 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«PAW PATROL MIGHTY PUPS - IL FILM DEI SUPER CUCCIOLI» di C.Bastien : ore 14.15.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 14.30 - 15.00 - 16.00 - 16.30 - 17.00 - 17.30 - 18.00 - 18.30 - 19.00 - 19.30 - 20.00 - 21.00 - 21.30 - 22.00 - 22.30.
«STAR WARS - L'ASCESA DI SKYWALKER» di J.Abrams : ore 14.30 - 15.00 - 17.50 - 20.00 - 21.00 - 22.40.
«FROZEN 2 - IL SEGRETO DI ARENDELLE» di C.Buck : ore 14.45 - 17.30.
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 15.00 - 17.10 - 18.45 - 21.30.
«CENA CON DELITTO» di R.Johnson : ore 15.30 - 22.30.
«18 REGALI» di F.Amato : ore 16.15 - 20.00.
«LA DEA FORTUNA» di F.Ozpetek : ore 18.30 - 21.30.

GORIZIA

MONFALCONE

▶**KINEMAX**
via Grado, 48
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 22.00.
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 17.10 - 19.20.
«18 REGALI» di F.Amato : ore 17.30 - 19.50 - 22.00.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 17.45 - 20.00.
«RITRATTO DELLA GIOVANE IN FIAMME» di C.Sciamma : ore 19.50 - 22.00.
«STAR WARS - L'ASCESA DI SKYWALKER» di J.Abrams : ore 21.30.
«IL PRIMO NATALE» di S.Ficarra : ore 22.10.

OGGI

Martedì 7 gennaio

Mercati: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tanti auguri da tutta la sua famiglia ad Alessandro, che oggi compie 65 anni.

FARMACIE

Brugnera

▶ Nassivera dr. Paolo via Santarossa 26 - fraz. Maron

Maniago

▶ Fioretti Francesco s.a.s. via Umberto I 39

Pasiano di Pordenone

▶ Farmacia Romor dr.ssa Emilia via Roma 90

Pinzano al Tagliamento

▶ Farmacia Ales dr. Massimo via XX Settembre, 49

Porcia

▶ All'Igea s.a.s. via Roma 4/8/10

Pordenone

▶ Farmacia Comunale via Cappuccini 11

Sacile

▶ Farmacia Vittoria s.n.c. viale G. Matteotti 18

Sesto al Reghena

▶ Farmacia Godeas dr.ssa Cristiana via Santa Lucia 42/c - Bagnarola

Zoppola

▶ Farmacia Trojani via Trieste 22/a.

Galà della Croce rossa italiana

Cinquecento battiti per i piccoli malati

SOLIDARIETÀ

PORDENONE Il Comitato di Pordenone della Croce rossa italiana, Odv, Comune di Pordenone, varie imprese e associazioni, organizzano una serata ricca di musica ed emozioni il cui ricavato servirà a sostenere l'impegno quotidiano della Onlus "Le Petit Port" nel reparto di Pediatria dell'Ospedale di Pordenone. Lo spettacolo si terrà venerdì 21 gennaio, alle 20.30, all'Auditorium Concordia di via Interna. Il battito dei 400 cuori presenti sarà ritmato dalla grande musica italiana, interpretata dal gruppo Mirna&The Groovy Band (Mirna Brancotti voce, Francesco Zanin chitarra, Max Gelsi basso e Paolo Muscovi alla batteria), che verrà presentato da Antonella Perini. Biglietti in prevendita, a 15 euro (solo online) su www.mailticket.it.

Il gruppo Mirna&The Groovy Band propone un emozionante spettacolo di musica dal vivo che abbraccia e reinterpreta cover rock, soul e funky e, in questa occasione, i grandi successi della musica italiana. I componenti della band, con il loro bagaglio ricco di esperienze e studi, e le situazioni vissute nel mondo dello spettacolo da Mirna (Saranno Famosi - Amici di Maria, Gran Galà di Sanremo 2010, Musical in Australia, Duetto con Gianni Morandi, Jingle per la linea Fashion d'alta moda di Jennifer Lopez, Umbria Jazz 2011, Rai 2, ecc...) sono dei veri "animali da palcoscenico", in grado di coinvolgere il pubblico nelle loro performance, preparate nel dettaglio con cura e professionalità.

ASSISTENZA DOMICILIARE

L'Assistenza domiciliare pediatrica è un progetto della Pediatria di Pordenone, condiviso con i pediatri di libera scelta, i Distretti, gli Ambiti sociali, le scuole e sostenuto dalla Onlus "Le Petit Port". Nato nel 2011, l'Adp è rivolto ai bambini con patologie ematoncologiche (leucemie e tumori, ndr) che necessitano di controlli con frequenza molto elevata, bambini con patologie croniche gravi o rare, non oncologiche, bambini malati in fase terminale. Grazie ad Adp, i bambini possano essere curati a casa, grazie al lavoro di un team specialistico che offre sostegni di natura medico, infermieristica, psicologica allo scopo di migliorare la qualità di vita sia dei piccoli pazienti che di tutto il nucleo familiare. Si riduce così l'impatto di un ambiente ospedaliero, che pur costruito a misura di bambino, rappresenta pur sempre un ambiente estraneo. Per il sistema sanitario vi è un risparmio poiché si riducono gli accessi ospedalieri impropri e i costi collegati.

Vespa club Porcia

Ciclomotori d'epoca in piazza per festeggiare i vigili

PORDENONE Ieri mattina si è svolta la rievocazione storica della "Befana del vigile", manifestazione promossa dal Vespa Club Porcia. Alle 10.30, da largo San Giorgio, i partecipanti, transitando lungo vicolo San Giorgio e corso Garibaldi, hanno raggiunto la piazzetta, sostando per il tradizionale incontro con la popolazione e per portare i regali ai Vigili urbani. Hanno poi percorso Contrada Maggiore, per sostare infine davanti alla Loggia municipale e poi proseguire lungo piazza e via San Marco e in via Codafora e tornare in piazzetta Cavour dove hanno allestito una mostra statica di ciclomotori e auto d'epoca.

IN BREVE

DI BORGO IN BORGO
IN MOSTRA FOTO DEI NOSTRI PAESI

Dal 9 gennaio al 9 febbraio, al Museo di Storia naturale di Pordenone, sarà possibile visitare la mostra fotografica "Di borgo in borgo", curata dal Circolo "L'obiettivo" in collaborazione con l'assessorato alla cultura del Comune di Pordenone. Dalle immagini esposte si potranno scoprire scorci noti e altre prospettive fotografiche inedite o misconosciute di 19 borghi del nostro territorio, dalla pianura alla pedemontana. La mostra, a ingresso libero, apre da mercoledì a domenica con orario 15-19.

FITNESS
AL VIA CORSO DI DIFESA RISERVATO ALLE DONNE

Inizia oggi, alle 19.30, nella Palestra comunale di Torre, un corso di difesa personale rivolto alle donne, organizzato dall'associazione Isda (International self defense academy). Chi volesse fare anche preparazione fisica, può cominciare alle 19. L'età minima per poter partecipare è di 14 anni (con autorizzazione dei genitori). Il costo è di 10 euro a persona.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

È mancata all'affetto dei suoi cari il 5 Gennaio

Annamaria Calvi Morassutti

Ne danno il triste annuncio i figli Carlotta, Pier Alvise, Jacopo assieme ad Alvise, Domenico con Marella, Daniela, Giampaolo con Arianna e i nipoti tutti.

Le esequie si terranno Giovedì 9 Gennaio alle 10.30 nella Chiesa di Santa Sofia.

Padova, 7 gennaio 2020

IOF Santinello Tel. 049.802.12.12

I cugini Morassutti e Perissinotto profondamente rattristati partecipano al dolore di Domenico, Daniela, Giampaolo e Alvise e figlioli per la prematura scomparsa della cara

Annamaria

Padova, 7 gennaio 2020

IOF Santinello Tel. 049.802.12.12

Amorevolmente assistito dai suoi cari il giorno 31 Dicembre è venuto a mancare

Cav.

Guido Cavezzali

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Fabrizia, i figli Elisa e Giampaolo, il genero, la cara Giulia, gli adorati nipoti Edoardo e Ginevra, la sorella Maria, i cognati, amici e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Giovedì 9 Gennaio 2020 alle ore 11:00 nella Chiesa di Santa Barbara (via Salvore).
Il caro Guido giungerà dall'obitorio dell'ospedale di Dolo dopo le
esequie proseguirà per la cremazione nel cimitero di Marghera.
La famiglia ringrazia quanti parteciperanno alla cerimonia.

Mestre, 7 gennaio 2020

Impresa Onoranze Funebri Santa Barbara
Mestre Via Miranese 155/A Tel.041-5442949

Il giorno 3 Gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Renzo Marcuzzo

di anni 90

Ne danno il triste annuncio i figli Daniela con Claudio, Alessandro con Elisa, i nipoti Silvia, Marco, Tommaso, Giorgio, la sorella, i nipoti, i cognati e parenti tutti.

La cerimonia funebre avrà luogo Mercoledì 8 Gennaio alle ore 15.00 in Duomo ad Oderzo. Il caro Renzo giungerà dall'ospedale di Oderzo. Il Santo Rosario sarà recitato Martedì 7 Gennaio alle ore 19.00 in Duomo ad Oderzo.

Oderzo, 7 gennaio 2020

Il giorno 5 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari il

Prof.

Stelio Vio

Lo annunciano addolorati la moglie Alessandra, la figlia Stefania con Carlo e Anna, le sorelle Luisa e Luciana. Si uniscono con affetto le cognate Antonella, Marina e Elisabetta ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 9 gennaio alle ore 10,30 nella Chiesa di Santa Rita.

Padova, 7 gennaio 2020

IOF Santinello Tel. 049.802.12.12

Roberto e Paola, Vittorio e Anna, Carlo e Isabella, Paolo e Patrizia, Paolo e Lorenza si uniscono al grande dolore di Alessandra, Stefania ed Anna nel ricordo dei tanti meravigliosi momenti vissuti insieme a

Stelio

amico fraterno ed indimenticabile.

Padova, 7 gennaio 2020

IOF Santinello Tel. 049.802.12.12

Gianni, Andrea, Grazia, Claudio e Pietro danno il triste annuncio della scomparsa di

Gabriella Zabeo

in Bugin

Le esequie si svolgeranno mercoledì 8 gennaio alle ore 15.00 presso la chiesa parrocchiale di Sant'Angelo di Santa Maria di Sala

Venezia, 7 gennaio 2020

I fratelli Angelo con Teresa, Flavio con Luisa e famiglie si uniscono al dolore della famiglia di Bugin Gianni per la perdita della loro cara

Gabriella Zabeo

Venezia, 7 gennaio 2020

Sapendo bene il grande amore che vi univa, preghiamo dio affinchè vi aiuti a superare questo dolore per la perdita di

Gabriella Zabeo

Sergio, Nadia, Marzia, Carlo, Cesare e Cloe

Venezia, 7 gennaio 2020

Le maestranze e dipendenti della Bugin s.r.l. si uniscono al dolore della famiglia di Bugin Gianni per la perdita della loro cara

Gabriella Zabeo

Venezia, 7 gennaio 2020